ANCHE INFORMAZIONE TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2023

€2,00 (quotidiano + €0,50 Salute) ANNO 78 - N° 44

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Ciriani-Rizzetto, contrasti sui candidati FdI si divide su Marchetti e Cargnelutti

PERTOLDI / PAG. 14

Nordio difende Delmastro a oltranza «Decidere spetta solo al ministero»

GRIGNETTI E SALVAGGIULO / PAG. 12

Ucraina, guerra e solidarietà

PELLIZZARI, AGLIASTRO, ZAFESOVA, SIMONI, LAMPERTI E STEFANINI / PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 E 7

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

DOPO LO STOP DEL GOVERNO

Condomini Ecco come salvarsi dal caos del superbonus

PAOLO BARONI

Le famiglie e i condomini sono nel caos dopo lo stop del governo alla cessione dei crediti dei bonus edilizi.

/ PAG. 8

I CONTRIBUTI REGIONALI

ENERGIE RINNOVABILI

Nel primo giorno già raccolte 500 domande per il fotovoltaico

MAURIZIO CESCON

Sono state circa 500 le domande presentate il primo giorno per ottenere il contributo per il fotovoltaico erogato a favore di privati, condomini e parrocchie.

/ PAG. 9

LA TESTIMONIANZA

Così ho richiesto i fondi online Tenete sotto mano tutti i dati catastali

RENATO D'ARGENIO

Sono entrato per me, e per voi, nel sito della Regione per richiedere il contributo riservato ai privati per l'installazione dell'impianto solare fotovoltaico.

/ PAG. 9

I DATI DEL 2022

Più immobili messi all'asta

Anche eredità giacenti tra i beni a disposizione. La spesa è del 40% inferiore rispetto al mercato

LAURA PIGANI

Sono aumentati gli immobili sotto la custodia dell'Istituto di vendite giudiziarie di Udine, che passano dai 700 del 2021 agli 811 dell'anno scorso. I beni all'asta continuano dunque a essere appetibili e anche nel 2022.

/ PAG. 20

IL CAROVITA IN REGIONE

Gas ed elettricità sono meno cari Inflazione a Udine ancora in calo

LAUBER / PAG. 10

MOMENTI DI TENSIONE A REANA

RESTA ASSERRAGLIATO PER ORE IN CASA E POI LIBERA LA MADRE

/ PAG. 32

CRONACHE

Si è spento a 10 anni il sorriso di Agata Tel «Era il nostro angelo»

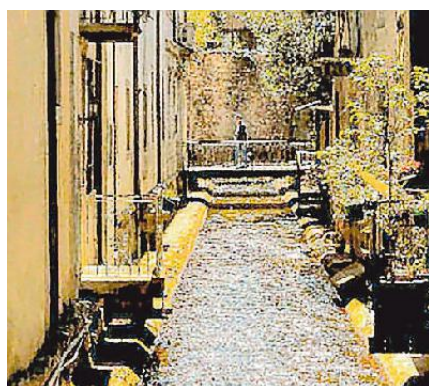
MICHELLUT / PAG. 34

IL FOTOGRAFO CHE RITRAE VICOLI E ROGGE

L'arte nascosta del centro storico «Udine sa stupire»

VIVIANA ZAMARIAN

Nelle sue foto c'è la Udine che scorgi all'improvviso. La roggia che non vedi ma di cui senti il rumore. E che poi appare tra i vicoli della città. Nei suoi scatti c'è la Udine che ti emoziona.

/ PAG. 26

Una delle fotografie di Guelfo Ajello

L'invasione dell'Ucraina

Scene di devastazione in Ucraina, che da un anno si batte contro l'invasione russa. La popolazione, fin dalle prime ore dagli attacchi, ha ricevuto ampia solidarietà da parte del Friuli Venezia Giulia

CONTRO L'INVASIONE RUSSA

Un anno di guerra e di solidarietà

L'associazione Ucraina-Friuli: non smettete di inviare armi, ci servono per difenderci
Domani la commemorazione delle vittime, sabato e domenica le manifestazioni

Giacomina Pellizzari / UDINE

A un anno dall'invasione russa dell'Ucraina la comunità ortodossa presente in Friuli Venezia Giulia commemora le vittime di guerra. Lo fa invitando i friulani, gli italiani e gli europei a riflettere su un punto: «Le armi ci servono per difenderci, continuate a inviarle all'Ucraina». La presidente dell'associazione Ucraina-Friuli, Viktoria Skyba, trasforma il messaggio in un appello e auspica che la Russia venga chiamata a rispondere per i crimini di guerra da un tribunale internazionale. Lo ribadirà nelle diverse manifestazioni che tra sabato e domenica si svolgeranno a Udine, Pordenone e pure a Trieste.

Domani sarà il giorno del ricordo. Alle 19 la parrocchia ortodossa slava dell'esaltazione della Croce ha organizzato una veglia di preghiera, in piazza Venerio, a Udine. Parteciperanno anche i profughi, difficile dire quanti sono stati accolti in regione, molti sono transitati, tanti sono già rientrati, altri si sono spostati. Lo scorso novembre l'Ufficio scolastico regionale contava 882 tra alunni e studenti, 92 in più rispetto all'anno precedente.

LA SOLIDARIETÀ

Una cosa è certa: fin dalle primissime ore dopo l'invasione, l'associazione Ucraina-Friuli si è mobilitata per far arrivare gli aiuti in Ucraina. Il Friuli Venezia Giulia ha risposto come sempre, tant'è che la stessa associazione ha fatto proprio il ringraziamento scritto sui muri dai terremotati del 1976: «L'Ucraina ringrazia e non dimentica». Dal centro di raccolta di generi alimentari allestito nel centro commerciale Città Fiera sono partite alla volta dell'Ucraina più di 180 tonnellate di aiuti umanitari. Sotto la minaccia delle bombe e dei missili russi, i volontari ucraini hanno distribuito il materiale nelle zone di Kharkiv e Kherson, di Kyiv, Zhytomyr, Sumy, Kharkiv, Donetsk, Lugansk, Kherson, Mykolaiv. Il punto di raccolta è ancora aperto – giovedì e venerdì dalle 15 alle 18, sabato dalle 10 alle 17 – e le persone continuano a lasciare i pacchi. Fondamentale è stata anche la collaborazione con l'associazione Vicini di casa per l'individuazione degli alloggi dove accogliere i profughi. Non sono da meno le centinaia di associazioni che non si sono sottratte all'organizzazione delle raccolte fondi e degli aiuti. La comunità ucraina ha organizzato, per domenica, diverse manifestazioni contro l'invasione russa in Ucraina per ricordare, spiega la presidente, un anno di resistenza e nove di guerra. E domani, sotto la loggia del Lionello, a Udine, i friulani potranno vedere le immagini delle città distrutte. I pannelli resteranno esposti dalle 10 alle 20.

L'APPELLO

«Dobbiamo tenere il fronte occidentale unito come abbiamo fatto nella seconda guerra mondiale contro il nazismo, dobbiamo farlo per sconfiggere questo ismo del secolo attuale» afferma la presidente dell'associazione Ucraina-Friuli nel raccontare quanto avviene nel suo Paese. «La mia famiglia abita nell'Ucraina occidentale dove stanno accogliendo migliaia e migliaia di profughi. Anche i sette milioni di profughi interni non vanno dimenticati». I racconti parlano di paura e distruzione: «Nessuna parte del Paese può considerarsi al sicuro, so-

LE INIZIATIVE
CONTRO LA GUERRA A UDINE, PORDENONE E TRIESTE

Dai centri di raccolta sono partite verso le zone distrutte 180 tonnellate di generi di prima necessità

La presidente Skyba: restiamo uniti per sconfiggere l'invasore come abbiamo fatto nella seconda guerra mondiale

IL PROGRAMMA

Fine settimana di incontri e preghiere

L'associazione Ucraina-Friuli con l'aiuto del club Unesco, di Liberi oltre il confine e l'Arcobaleno dei bambini, per il fine settimana ha organizzato manifestazioni a Udine, a Pordenone e pure a Trieste. Domani nel capoluogo friulano, alle 19, in piazza Venerio, la comunità ortodossa e non solo pregherà per le vittime della guerra, sotto la loggia del Lionello, invece, dalle 10 alle 16.30, la cittadinanza potrà visitare la mostra fotografica che racconta l'orrore che sta vivendo l'Ucraina. Domenica, in piazza XX settembre, alle 15, si svolgerà la manifestazione contro l'invasione russa. Sabato, alle 10, sono in programma manifestazioni anche a Pordenone, in piazza Risorgimento, alle 16.30 il corteo si ritroverà a Trieste, in piazza della Borsa, dove la stessa iniziativa verrà ripetuta anche domenica, alle 15.

no tutti coinvolti. Quando partono i razzi russi si sentono ovunque, da un anno la popolazione vive sotto i bombardamenti e i ragazzi sono stati costretti a imbracciare le armi per difendere il loro popolo. Molti sono morti. La presidente dell'associazione Ucraina-Friuli invita a riflettere sul perché il popolo ucraino resiste ai Russi, lo fa per difendersi. «In Occidente stanno dicendo che se si blocca l'invio delle armi la guerra finisce, non è così. Smettere di inviare armi all'Ucraina significa far morire tutti». Viktoria Skyba non si stanca di ripeterlo: «La Russia – insiste – deve finire sul banco degli imputati di un tribunale internazionale per i crimini di guerra e per i danni che ha provocato. La presidente ricorda che i russi hanno distrutto mezzo Paese, hanno fatto saltare le reti energetiche, le infrastrutture, le scuole, le case, le strade e i ponti. «Putin non vuole parlare di pace, vuole infondere paura all'Occidente». La presidente stenta a credere nella pace immediata, «speriamo – sottolinea – che la Cina, avendo interessi economici, riesca a mediare. Tutto dipende dalla Russia, questa guerra è iniziata nove anni fa con l'occupazione della Crimea e del Donbass. La Russia è un pericolo costante per l'Europa». E mentre i grandi provano a lavorare per la pace, mamme e figli fuggiti dalla guerra piangono i mariti e i padri persi in battaglia. «Una nostra parrocchiana – rivela Padre Volodymyr Melnychuk – ha perso suo figlio, quando è iniziata la guerra era stato ospitato con la famiglia in Friuli ma poi è dovuto rientrare. Trasportava grano con la barca, un missile ha colpito l'imbarcazione e sono morti tutti. È successo tre mesi fa, la mamma non voleva che tornasse in Ucraina». Molti fanno questa scelta, molti altri vanno anche oltre oceano.

LA COMUNITÀ ORTODOSSA

Sabato va in pellegrinaggio a Venezia

«L'80 per cento dei profughi arrivati un anno fa sono tornati in Ucraina». Padre Volodymyr Melnychuk, lo fa notare ricordando l'amore che queste famiglie provano per la loro terra. Appena possono rientrano. Chi è rimasto alloggia alla Residenza ai Faggi a Udine, al Centro Balducci di Zugliano (Pozzuolo), molti sono stati ospitati da parenti presenti in Italia da tempo. La parrocchia ortodossa slava dell'esaltazione della Croce ha organizzato un pellegrinaggio a Venezia per partecipare alla liturgia pontificale nella cattedrale. «Sabato pregheremo San Marco per le vittime della guerra, pregheremo per la pace» continua il sacerdote impegnato fin dall'inizio del conflitto a organizzare l'accoglienza per le famiglie ucraine che fuggono dalla guerra. Nella sua casa ha accolto amici e parenti e oggi spera di raggiungere prima possibile la pace.

Con il suo violino la maestra di musica fa sorridere i bambini

La testimonianza: «Sono stressati, aiutarli mi fa sentire meglio»

I RACCONTI

GIACOMINA PELLIZZARI

«In Friuli sono arrivata lo scorso 10 marzo. Ho lasciato la mia famiglia in Ucraina, i miei figli non hanno potuto lasciare il Paese. Sono molto preoccupata, temo per loro e per i bambini che sono rimasti sotto le bombe». Natalia Kudriavtseva è una musicista, nella sua città, nel nord dell'Ucraina, insegnava in una scuola che ora è stata distrutta. Ha paura, vorrebbe veder finire la guerra ma sa che potrebbe non accadere presto. Natalia si è portata dietro tutto l'orrore che ha visto nella sua terra: «Qui mi sento meglio perché ho trovato il modo di aiutare i bambini, restituendogli il sorriso con la musica». Nel centro Micesio di Udine, Natalia ha allestito un laboratorio di musica dove ogni giorno insegna a suonare il violino ai bambini. «Sono molto scossi – spiega – alcuni hanno vissuto sotto i bombardamenti».

Nella sala riunioni, la musicista prova a portare l'armonia della vita, prova a scacciare con l'armonia della musica l'incubo delle sirene, della distruzione, della paura e della morte. «La guerra è terribile – aggiunge – al fronte vengono ucciso soldati, nelle città bombardate muoiono i civili, gli invasori si comportano come terroristi, radono al suolo tutto e terrorizzano la gente». Ma la scena che l'ha colpita più altre è stato quando i russi hanno «danneggiato gli istituti culturali, le scuole, quando hanno bruciano i libri della biblioteca di Mariupol». Sua mamma vive in una zona al confine con la Bielorussia: «È molto preoccupata – racconta – tutti hanno paura di nuovi attacchi».

Mentre Natalia intrattiene i bambini con il suo violino, attorno al grande tavolo un gruppo di profughi segue le lezioni di Italiano. Ci sono anche Anastasiia, Mykhail e Olha Peters, una coppia con la suocera, giunti pure loro lo scorso marzo a Udine. Inizialmente erano stati ospitati da una famiglia poi hanno trovato alloggio nella residenza ai Faggi. Con loro c'è anche la mamma di Anastasiia. Sono partiti dal Donbass in treno e una volta giunti in Polonia hanno proseguito in auto per poi attraversare la Germania e l'Austria nuovamente in treno. «La nostra città viene bombardata quasi ogni giorno, le casa dove abitavamo è danneggiata, fortunatamente i nostri vicini ora la stanno sistemando». Mykhail lavorava in Polonia e da qui è riuscito a partire. «Abbiamo lasciato i parenti a Leopoli, vivono senza luce e molto spesso senza riscaldamento» raccontano con il pensiero rivolto agli amici rimasti sotto le bombe. Con loro dialogano, attraverso i social, quotidianamente, vivono a distanza la paura dei missili che seminano terrore e morte. Sperano di tornare prima possibile ma si rendono conto che potrebbe non essere così. In Ucraina insegnavano musica e inglese, una di loro faceva l'infermiera in uno studio dentistico e vorrebbe essere lì ad assistere i connazionali in difficoltà. Hanno lasciato tutto sapendo che potrebbero non ritrovare i loro impieghi: dal 24 febbraio dello scorso anno in Ucraina è cambiato tutto. «Tante scuole non esistono più – ripetono – sono state distrutte». Olha cerca un'immagine sul telefonino: «Questo era un palazzo della cultura, era il posto dove la gente riceveva gli aiuti, ora non esiste più». Osservano le fotografie, stentano a credere, non vogliono pensare al peggio, ma «la nostra città è a 13 chilometri dal fronte, speriamo non venga occupata dalle truppe russe. Non le vogliamo nelle nostre case. Pensiamo ai nostri studenti, due terzi hanno lasciato la città». —

LA FAMIGLIA
ARRIVATA IN TRENO DAL DONBASS

«La nostra città viene bombardata quasi ogni giorno, le case sono tutte distrutte, abbiamo perso tutto»

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Moldavia nel mirino

Il presidente russo revoca il decreto sulla sovranità del Paese europeo «Stiamo combattendo per difendere i nostri territori storici»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Un breve intervento all'insegna della propaganda davanti a decine di migliaia di persone allo stadio Luzhnikì di Mosca. Un incontro col capo della diplomazia di Pechino per promuovere l'alleanza politico-economica tra Russia e Cina. E infine una mossa che rischia di provocare nuove tensioni col governo europeista di Chisinau: la revoca di un decreto del 2012 che, in previsione di buoni rapporti con Usa e Ue, contemplava la ricerca di una soluzione alla questione della regione separatista della Transnistria - dove la Russia ha un contingente militare - nel «rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale» della Moldova. Si può sintetizzare così la giornata di ieri di Vladimir Putin, mentre si fa sempre più vicino il 24 febbraio: data che segna un anno esatto dall'inizio dell'atroce invasione dell'Ucraina.

«Sono qui per sostenere l'operazione militare speciale, i ragazzi che sono lì, e perché in Russia tutto vada bene e si possa vivere in pace». A parlare è un uomo sulla sessantina che sta per entrare allo stadio Luzhnikì, dove tra poco comincerà un concerto organizzato dal Cremlino per promuovere l'invasione dell'Ucraina. Bastano queste poche parole a far capire come funziona la propaganda di guerra in Russia, dove il regime sta cercando di mascherare l'aggressione contro l'Ucraina come una lotta per la difesa della patria.

Migliaia di persone attendono di entrare nello stadio che cinque anni fa ospitò la finale dei Mondiali. Tanti hanno con sé il tricolore russo che poi sventoleranno dagli spalti. «Colleghi, facciamoci una foto», dice una donna con un tono che sa di gita fuori porta mentre a centinaia di chilometri da Mosca si combatte una guerra che ha ucciso migliaia e migliaia di persone. Il cielo è limpido, ma il termometro registra 14 gradi sottozero. Nonostante il gelo, decine di migliaia di persone riempiono lo stadio. Pare che il Cremlino abbia fatto tutto il possibile per portare gente al concerto. Secondo Meduza, su internet c'era anche chi offriva 500 rubli (circa sette euro) a chi fosse andato allo stadio. Mentre stando al Moscow Times alcuni dipendenti pubblici sarebbero stati portati all'evento in gruppo. «Sono qui perché mi hanno detto di venire», spiega una persona.

A sinistra, il presidente russo Vladimir Putin lo scorso anno sul palco dello stadio Olimpico di Mosca con un prezioso parka dell'azienda Loro Piana. A destra, ieri con un giaccone meno appariscente

Allo stadio Migliaia di sostenitori del presidente Vladimir Putin sventolano bandiere russe prima del discorso nello stadio Luzhniki di Mosca

> **Vladimir Putin**
> Tutto il nostro popolo è il difensore della patria Onore ai nostri soldati che lottano eroicamente

Il concerto è stato organizzato alla vigilia di una festività patriottico-militare, il Giorno del difensore della patria, e non a caso si intitola «Gloria ai difensori della patria». Sul palco si alternano militari e cantanti. Ma l'ospite d'onore ovviamente è Vladimir Putin. Molti dicono di andare allo stadio «per sostenere il presidente». Putin parla per meno di cinque minuti: un condensato di propaganda spiccio. Chiama «territori storici» della Russia le regioni ucraine in cui si combatte. Loda i soldati del Cremlino dicendo che «stanno lottando eroicamente, coraggiosamente, valorosamente», che sono «supportati dall'intera nazione». Poi, prima di andare via, fa partire un coro «Russia! Russia!».

Nelle ore precedenti, Putin aveva incontrato Wang Yi, il capo della diplomazia cinese. Un faccia a faccia preparato in un momento in cui Pechino dice di voler presentare un proprio piano di pace per l'Ucraina, ma anche nel pieno delle tensioni tra Usa e Cina, con il segretario di Stato americano Blinken che nei giorni scorsi ha puntato il dito contro Pechino sostenendo che starebbe valutando la possibilità di fornire armi alla Russia. Accuse che la Cina respinge. Putin da par-

L'ANALISI

Il doppio gioco del Cremlino tra minacce e trattative segrete

Kiev mette in guardia su un piano per assaltare l'aeroporto di Chisinau

ANNA ZAFESOVA

Dopo essere rimasto emarginato in una bolla per quasi un anno, il Cremlino negli ultimi giorni sembra voler rientrare nel grande gioco della diplomazia internazionale, giocando apparentemente su due piani, quello più clamoroso e pubblico, e quello più nascosto, di negoziati lontano dai riflettori sul misterioso "piano di pace cinese". Mentre a Mosca arriva il più altolocato emissario di Pechino in un anno di guerra, Vladimir Putin in diretta televisiva "sospende" il New Start, l'ultimo trattato sul disarmo che lo vincolava a rispettare dei vincoli in materia di sicurezza nucleare. E da Chishinau si alza l'allarme per un attacco russo contro la Moldova, che aprirebbe un fronte totalmente nuovo nella guerra che il Cremlino conduce per ricostruire il suo impero nell'Est Europa. Un decreto del presidente russo infatti ha "cancellato" il suo precedente editto «sui principi della politica estera della Federazione Russa», tra i quali figurava anche l'impegno a garantire l'integrità territoriale della Moldova. E ieri il primo ministro moldavo Dorin Recean ha rivelato l'esistenza di piani russi di prendere d'assalto l'aeroporto della capitale Chishinau per usarlo come testa di ponte per una nuova invasione. Perché la Moldova confina con l'Ucraina a sud-ovest, e possiede una regione secessionista filo Mosca, la Trasnistria, che dal 1992 è una sorta di Donbass, il primo "conflitto congelato" della storia post-sovietica.

Ora la Russia sembra prepararsi a scongelare l'enclave al confine con l'Ucraina, dove è di stanza un migliaio di soldati russi, e Recean sostiene che quello del blitz all'aeroporto «non è l'unico scenario di destabilizzazione esistente». La presidente proeuropea Maia Sandu ha confermato di aver ricevuto da Volodymyr Zelensky informazioni dell'intelligence ucraina sui piani di Mosca di creare una crisi in Moldova, che in caso di successo permetterebbe ai russi di invadere per colpire Odessa alle spalle, dopo che il pericolo di un attacco russo dal mare è stato allontanato dalla controffensiva ucraina in autunno. Resta la domanda su quanto Putin abbia il potenziale militare e politico per attaccare un altro Paese indipendente, e su quanto abbia bisogno, prima di farlo, di cancellare pubblicamente i suoi impegni diplomatici: è vero che il presidente russo è laureato in legge, ma quando ha deciso di attaccare l'Ucraina non si è fatto problemi di vincoli giuridici, tra cui il memorandum di Budapest che lo faceva garante della sua sovranità e integrità.

Secondo il politologo Abbas Galyamov, la decisione improvvisa di sospendere il trattato sul disarmo nucleare – che non figurava in nessuna delle indiscrezioni alla vigilia del discorso al parlamento – è stata presa da Putin, che ha aggiunto di persona questo passaggio all'ultimo momento come ripicca per la visita di Joe Biden a Kyiv. È possibile che la minaccia nucleare venga considerata dal Cremlino ormai l'unica che possa spingere gli occidentali a trattare con Putin. Ma è possibile anche che, dopo aver giocato una carta così importante, il leader russo abbia deciso di cancellare la sua dottrina diplomatica per riscriverla totalmente: infatti, soltanto ieri l'ambasciatore russo a Londra tranquillizzava che l'attuale dottrina russa non permetterebbe di ricorrere alla bomba atomica contro l'Ucraina.

Una decisione strategica che però sarebbe in contraddizione con il tono generalmente prudente del discorso di Putin, che ha deluso i suoi falchi non annunciando uno nuovo sforzo bellico. E che potrebbe venire criticata non soltanto da Occidente, ma anche da Oriente: proprio ieri il presidente russo ha incontrato Wang Yi, il responsabile della politica estera del partito comunista cinese, arrivato a Mosca a presentare il misterioso piano di pace proposto da Pechino. Nessuna notizia è trapelata sul contenuto delle proposte per un compromesso, e nelle sue poche dichiarazioni pubbliche Wang è stato estremamente evasivo,

te sua ha detto di attendere una visita del leader cinese Xi Jinping, mentre Wang Yi ha dichiarato che Pechino vorrebbe «un ruolo costruttivo per una soluzione politica della crisi ucraina». Con la revoca del decreto del 2012 che riguarda anche la Moldova, Mosca rimodella invece la sua politica estera. L'annuncio arriva dopo che Chisinau ha accusato la Russia di tramare per rovesciare con la forza la leadership filo-Ue del Paese. Imputazioni respinte dal Cremlino. —

proponendo perle di saggezza orientale come «le crisi offrono delle opportunità che a loro volta possono generare una crisi». Non si sa per ora cosa la Cina voglia fare, ma ieri ha chiarito quello che non vuole fare: inviare «aiuti letali» a Mosca, ipotesi negata dal portavoce del ministero degli Esteri Wang Weibin. Il Cremlino avrebbe chiesto con insistenza armi cinesi, ma Xi Jinping ha preferito inviare un suo altolocato emissario con una mediazione di pace. Che mette Putin in una situazione difficile: se accettasse confermerebbe la sua dipendenza da Pechino, se rifiutasse rischierebbe di mettersi contro Xi Jinping, pressato da Washington per abbandonare la sua apparente neutralità. Nella prospettiva di uno spazio postsovietico che rischia di venire completamente ridisegnato dalla guerra, anche la Cina è di fronte a un dilemma: sfidare l'Occidente a fianco di un leader probabilmente destinato a perdere, oppure aiutare gli Usa a gestire il conflitto qualificandosi definitivamente come «l'altra» superpotenza al posto della Russia. —

IL REPORTAGE

Biden promette aiuti e armi «Pronti a difendervi da Putin»

Il leader americano ha incontrato Maia Saudu per ribadire il totale sostegno Usa Oggi all'Onu il voto su una risoluzione di pace «giusta» e il ritiro dei russi dall'Ucraina

ALBERTO SIMONI

INVIATO A VARSAVIA

Sull'Air Force One che lo ha riportato a Washington dopo le 72 ore trascorse fra Kiev e Varsavia, Joe Biden avrà avuto il tempo di rileggere gli appunti del summit che ha avuto ieri pomeriggio con i presidenti dei nove Paesi del Gruppo di Bucarest, i membri Nato lungo la frontiera orientale che dopo l'annessione della Crimea decisero di dotarsi di una struttura di consultazione comune.

Durante l'incontro, Gitanas Nauseda, presidente lituano, gli ha chiesto armi avanzate che, siccome i Paesi baltici non possono permettersi, vorrebbe che Washington dispiegasse per aiutarli a difendersi da incursioni russe. Himars, elicotteri d'attacco, sistema sofisticati anti-radar, è l'elenco che ha fatto. Biden non ha risposto, ma ha annotato tutto.

Prima delle parole dell'economista che dal 2019 guida la Lituania, era stato il padrone di casa, Andrzej Duda, a suggerire al presidente statunitense di trasferire «equipaggiamenti» nelle basi militari polacche. E poi Klaus Iohannis, presidente romeno, ha dichiarato sotto lo sguardo di Biden e quello di Stoltenberg, segretario generale della Nato, che «abbiamo il dovere di stare fermi e saldi nella difesa della pace».

Il documento congiunto che ha chiuso il summit evidenzia che la «Russia è la minaccia più significativa alla sicurezza» e denuncia «la brutale aggressione dell'Ucraina». C'è anche la firma della presidente ungherese Katalin Novak, che allinea Budapest – almeno in questo contesto – su preoccupazioni e posizioni degli alleati regionali. A Bruxelles nella partita sulla decima tornata di sanzioni alla Russia Viktor Orban è meno malleabile e il suo ministro degli Esteri, Peter Szjiarto, ieri poco prima che Novak stringesse la mano a Biden, aveva dichiarato che è tempo di «un cessate il fuoco e di parlare di dialogo» in una sorta di equidistanza fra Kiev e Mosca che fa a pugni con quanto i Paesi confinanti pensano e vogliono.

La difesa dell'Ucraina è fuori questione. I cechi hanno rivendicato di aver inviato 89 carri armati di epoca sovietica e altro materiale e Duda ha sollevato la questione dei caccia. Tocca alla Nato decidere se darli o meno, ma la Polonia è pronta in caso a dispiegare i suoi Mig-29 per la difesa del Paese invaso. Washington è cauta, le valutazioni del Pentagono al momento non indicano negli F16 una necessità primaria e fonti dell'Amministrazione hanno riferito che comunque ufficialmente non è pervenuta alcuna richiesta dagli ucraini sul tavolo di Mark Milley, il capo degli Stati Maggiori Riuniti.

Il presidente Usa Joe Biden, 80 anni, durante il discorso a Varsavia (Polonia) dopo la visita lampo a Kiev

I ragionamenti che nascono dalle valutazioni sul terreno di battaglia, sono orientati verso altri dispositivi, si fa sapere. Ma anche gli Abrams sei mesi fa, sembravano men che un'ipotesi e poi, benché con restrizioni e dilatatissimi tempi di consegna, sono entrati nella lista degli equipaggiamenti da inviare a Kiev.

Ma se l'Ucraina è il fulcro, Biden ai B9 ha ribadito che in gioco c'è «la libertà delle democrazie in tutta Europa e nel mondo». Per questo il fronte orientale è «la trincea della difesa collettiva», «l'Articolo 5 è un impegno sacro che gli Stati Uniti hanno preso e difenderemo ogni lembo di territorio della Nato».

Sono le rassicurazioni che i leader dei Paesi del fianco Est attendevano di sentirsi dire da Biden consapevoli che le parole di Stoltenberg, «Putin è pronto a nuove guerre» visto quando fatto «in Georgia nel 2018 e nel Donbass nel 2014», toccano principalmente la loro sicurezza.

Nel rafforzamento della diga anti russa, il presidente americano ha voluto incontrare martedì la leader della Moldova, Maia Saudu, alla quale ha ribadito il totale sostegno degli Stati Uniti dinanzi alle minacce di Mosca di destabilizzazione. Saudu ha anche invitato il leader Usa a Chisinau e il suo ministro degli Esteri Nico Popescu ha detto che la Moldova è «preparata per affrontare un ampio spettro di pericoli».

Prima di rientrare a Washington, Biden ha partecipato alla Messa per il Mercoledì delle Ceneri celebrata su un altare improvvisato in una stanza del Marriott Hotel di Varsavia celebrata da Wieslaw Dawidowski che poi ha raccontato che «abbiamo pregato per la pace e la conversione della Russia».

La macchina della diplomazia, intanto, si sposta al Palazzo di Vetro. Oggi l'Assemblea generale si esprimerà su una risoluzione articolata su un processo di «pace giusta» e «il ritiro dei russi», di cui l'Italia è fra i 75 Paesi co-sponsor.

A New York è intervenuto il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Fonti della Casa Bianca hanno riferito che potrebbe esserci «una maggioranza di circa 130 Paesi». Fra questi, però, non ci sarebbero né il Brasile – «pensiamo si asterrà» – né l'India. —

INTERVENTO ALL'ONU DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Tajani: «Nessun crimine dovrà rimanere impunito»

ROMA

«La posizione dell'Italia è sempre stata molto chiara: l'aggressione in corso è una chiara violazione della Carta delle Nazioni Unite contro la sicurezza e la stabilità internazionale. Nessun Paese può essere al sicuro se la violazione dei nostri principi e regole comuni rimane impunita»: il ministro degli Esteri Antonio Tajani è il primo tra i rappresentanti europei a intervenire a sostegno della nuova risoluzione dell'assemblea generale dell'Onu sostenuta dall'Ucraina. Il suo discorso, dopo quello del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres e prima di quello del segretario di Stato Antony Blinken, ha dato il "la" al fronte occidentale, dopo i tentativi della Bielorussia di sabotare la risoluzione per «una pace giusta» e il ritiro della Russia.

Risoluzione che verrà messa al voto di domani e che sarà l'ennesimo banco di prova su cui misurare il consenso internazionale a favore di Kiev, nonché l'isolamento di Mosca. Secondo fonti diplomatiche, c'è già un consenso di 120 Paesi ma si punta almeno a quota 140. Attesi il no dell'India, l'astensione della Cina e il sì del Brasile.

Per Tajani è stata anche l'occasione di respingere nuovamente le accuse contro Silvio Berlusconi dopo le sue ultime uscite contro Volodymr Zelensky. «Voglio essere molto chiaro: il governo italiano, il mio partito e il leader del mio partito sono contro l'invasione della Russia e a favore dell'indipendenza dell'Ucraina. Ogni volta Forza Italia e anche Berlusconi hanno votato contro la Russia e a favore dell'Ucraina», ha ribadito alla stampa italiana, assicurando che Berlusconi, pur essendo amico di Vladimir Putin, è «un uomo di pace» e «totalmente pro America».

«In questo anniversario – ha osservato il capo della diplomazia dell'Italia, che è tra i 75 co-sponsor della risoluzione – l'Ucraina resiste ancora e noi siamo in piena solidarietà con il Paese e la sua gente. Gli attacchi quotidiani alle loro vite e alle infrastrutture critiche, con costi umanitari devastanti, sono inaccettabili. Devono fermarsi». —

L'invasione dell'Ucraina

Le proposizioni da presentare alle Nazioni Unite contengono attacchi a Washington
Il presidente russo riceve Wang al Cremlino: ad aprile il viaggio del suo omologo cinese

Piano dai toni anti-Usa la mossa di Pechino per convincere Mosca

Tavolo corto
Wang a un tavolo molto più corto di quello di Macron

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

«Non l'abbiamo mai chiamato piano di pace. È un position paper» . Zhang Jun, ambasciatore cinese presso le Nazioni Unite, ha ammesso quanto era già chiaro: Pechino non ha un piano preciso per arrivare alla fine della guerra in Ucraina. Il documento atteso per domani sarà soprattutto una reiterazione ufficiale di principi generali espressi più volte dall'inizio del conflitto: rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale, seria considerazione delle legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i paesi, aderenza ai principi della carta delle Nazioni Unite, rifiuto delle sanzioni e ripudio dell'utilizzo di armi nucleari. Al concetto di sovranità e integrità territoriale si aggrappano l'Ucraina e l'Europa, speranzose di assistere a un ruolo più attivo della Cina. Ma quando Pechino parla di «legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i Paesi» si riferisce soprattutto alla Russia, che nella sua visione è stata indotta ad agire per il mancato riguardo di Stati Uniti e occidente per le sue preoccupazioni.

Il documento di pace servirà soprattutto a ribadire la versione secondo cui la Cina è potenza responsabile e garante di stabilità, mentre gli Usa portano incertezza gettando «benzina sul fuoco» delle crisi. «Le relazioni tra Russia e Cina sono importanti per stabilizzare la situazione internazionale», ha detto ieri Vladimir Putin ricevendo a Mosca Wang Yi, direttore dell'Ufficio della Commissione centrale degli Affari esteri del Partito comunista. Il presidente russo e lo zar della diplomazia cinese si sono seduti uno di fronte all'altro in un tavolo molto più piccolo di quello a cui lo zar è solito ricevere gli ospiti internazionali. Segnale di fiducia. Wang ha chiesto a Putin e al ministro degli Esteri Sergej Lavrov di trovare «modalità efficaci» per una «soluzione politica» del conflitto. Ma ha anche dichiarato che la Cina è pronta «ad approfondire la fiducia reciproca e la cooperazione strategica con Mosca», dato che il «solido slancio» alle relazioni «ha resistito alle pressioni» ed è utile a combattere «ogni forma di bullismo unilaterale». Messaggio chiaro: Cina e Russia restano vicine nonostante la guerra.

A suggellare questo rapporto arriverà la visita di Xi al Cremlino, che dovrebbe avvenire tra aprile e maggio. I sospetti americani sulla possibile fornitura di armi sono stati smentiti da Mosca e vengono definiti una «diffamazione» da parte cinese, che ritiene siano proprio gli Usa a far proseguire la guerra mandando armi a Kiev e tentando di dividere il mondo in «due blocchi». La Cina presenta la sua posizione come «equa» e «costruttiva» e Wang ha parlato di Ucraina più esplicitamente del solito con Putin e Lavrov, ma spera che la Russia non venga sconfitta. Per Xi sarebbe importante arrivare a un negoziato in tempi brevi, perché gli eviterebbe di dover compiere una scelta impossibile: prendere distanza dalla Russia o perdere del tutto l'occidente. Ma la necessità di restare in equilibrio su un filo sempre più sottile rende complicato trasformare principi generici in proposte concrete di pace. —

I PUNTI PRINCIPALI

Rispetto dei confini
La proposta ribadisce il concetto di sovranità e integrità territoriale, utile all'Ucraina

Legittime preoccupazioni
Il documento sottolinea però che bisogna tenere conto delle «legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i Paesi»

Benzina sul fuoco
Pechino sottolinea che le relazioni tra Russia e Cina sono importanti

L'ANALISI

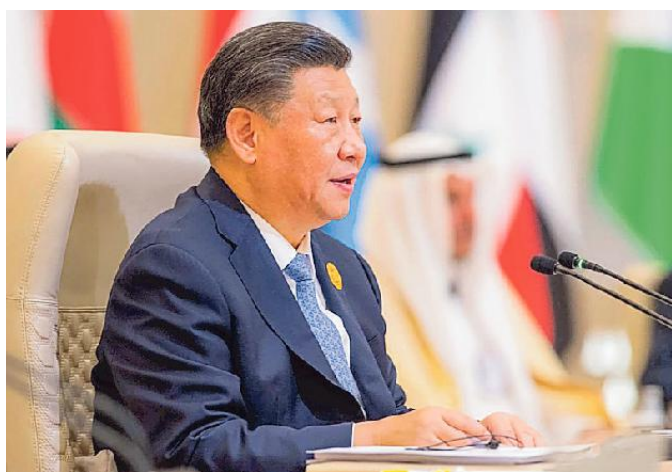
Stefano Stefanini

Xi alla sfida decisiva: vincere senza combattere ma dovrà scontentare lo Zar per essere credibile

Il leader cinese punta sulla difesa dell'integrità territoriale ucraina e va contro i piani del Cremlino

Wang Yi arrivava ieri a Mosca da mediatore o da alleato? Le due vesti non si escludono, anzi sicuramente si cumulano. La differenza è tuttavia cruciale. La Cina si appresta a presentare un piano di pace per l'Ucraina mentre è accusata dagli Stati Uniti di prepararsi a fornire aiuti militari alla Russia che la renderebbero improbabile mediatore. Mettiamo che gli americani si sbaglino. L'avviso di Anthony Blinken rientra nel gioco delle parti. Wang Yi gli risposto per le rime. Ma anche se si presenta a Mosca a mani vuote di armi, dovrà conciliare missione di pace e amicizia sino-russa.

Ex-Ministro degli Esteri, Wang Yi è il Direttore del Comitato Affari Esteri del Partito Comunista Cinese. Il che ne fa l'alter ego di Xi Jinping negli affari internazionali. Mosca è ultima tappa di un viaggio europeo – compresa Roma – in cui ha partecipato alla Conferenze sulla Sicurezza di Monaco, orfana dei russi. Vi ha incontrato il Segretario di Stato americano. Conversazione non molto cordiale ma c'è stata. Quello russo sarà l'ultimo riscontro prima che Xi metta sul tavolo il piano di pace cinese. Non se ne sa molto, tranne che dovrebbe (condizionale d'obbligo) contenere tre parole chiave: "sovranità" e "integrità territoriale" dell'Ucraina. Comunque declinate sono incompatibili con le annessioni russe: integrità territoriale è sinonimo di rispetto dei confini internazionalmente riconosciuti. Per farle accettare da Mosca ci vuole la quadratura del cerchio.

È scopo della visita di Wang Yi far venire Vladimir Putin a più miti consigli all'indomani del discorso che ne ha confermato l'immobilismo sulla guerra? In questo caso è Maometto che va alla montagna. Deve smuoverla. Per tirare a bordo Zelensky il piano di pace deve chiedere delle concessioni anche a Putin. Cioè essere scomodo per entrambi. Altrimenti la mediazione cinese non è credibile.

Il leader cinese Xi Jinping

Formidabile economia, penetrazione commerciale dall'Africa all'America Latina, capacità tecnologiche e scientifiche, muscoli militari e nucleari hanno fatto della Cina la seconda potenza mondiale. Ma Pechino continua a non svolgere un ruolo internazionale di primissimo piano. Quando sono in gioco interessi nazionali o regionali cinesi è pronta ad alzare la voce con crescente assertività. Altrimenti si defila, come sulla guerra ucraina tenendo il piede sulle due staffe dell'amicizia con Mosca e del rispetto della legalità internazionale. Poco per la seconda potenza mondiale che si sente in corsia di sorpasso degli Usa.

Forse la Cina ha finalmente capito che deve comportarsi da seconda potenza mondiale oltre che esserlo. Il piano di pace sull'Ucraina sarà vera mediazione, scontentando anche Mosca, o cosmesi dell'attuale neutralità filo russa? Se la diplomazia cinese porta al tavolo delle trattative ucraini e russi, Xi Jinping avrà realizzato il capolavoro diplomatico e geopolitico di innalzare lo status internazionale della Cina, rendersi indispensabile per la stabilita'mondiale e marginalizzare gli Usa e l'Occidente. Vladimir Putin ne uscirebbe però ridimensionato a danno dell'amicizia senza limiti.

Se mediazione ci sarà, tocca a Xi Jinping farsene portatore. Chi altri? Recep Tayyip Erdogan ha la buona volontà ma non le leve che ha Xi su Putin. Il piano di pace cinese deve però navigare fra alleanza sino-russa, necessità di offrire all'Ucraina una motivazione per negoziare anziché combattere – qui entra in gioco "l'integrità territoriale", e crescente confronto con Washington. Triangolo di Bermuda ad alto rischio di naufragio. Lo correrà Xi? Sul piano diplomatico sarebbe una sfida agli Stati Uniti ma andrebbe contro la tradizionale prudenza. Come osservava un diplomatico europeo che a Pechino è di casa, in Cina fa scuola l'insegnamento di Sun Tsu: la più grande di vittoria è quando si vince senza combattere. Speriamo nel piano cinese ma non aspettiamoci troppo. —

L'invasione dell'Ucraina

L'assalto ai siti lanciato nelle ore in cui la premier si trovava a Kiev. Nel mirino anche Viminale, Farnesina e carabinieri, ma i danni sono limitati

Gli hacker di Mosca all'attacco dell'Italia Colpiti enti e ministeri: «Siete russofobi»

Francesco Grignetti / ROMA

Giorgia Meloni aveva appena terminato la sua conferenza stampa congiunta con il presidente Zelensky in terra d'Ucraina, e immediatamente sono partiti gli attacchi di hacker filorussi. Il gruppo usa il nome collettivo «NoName057» e con un attacco di tipo Ddos (che ha l'obiettivo non tanto di penetrare, quanto di mandare in tilt i sistemi informatici) ha attaccato enti pubblici e società private in Italia. Obiettivo dichiarato, «smascherare l'Italia russofoba».

In Italia nelle ultime 48 ore sono stati attaccati, a quanto si sa, il ministero degli Esteri, della Difesa, dell'Interno, più il sito dei Carabinieri, ma anche quello delle Politiche Agricole, il portale per il rilascio della carta d'identità elettronica, il sito della banca Bper, quello della società di utility A2a, il gruppo Tim.

L'azione lanciata dopo l'annuncio di Meloni dei nuovi aiuti militari

Che l'attacco provenga dai filorussi, lo confermano fonti dell'Agenzia per la cyber-sicurezza. E d'altra parte parla chiaro la rivendicazione del collettivo hacker: «Dopo la colazione con i croissants francesi - scrivono, alludendo all'attacco contro la Francia, un altro fiero sostenitore dell'Ucraina - siamo andati a mangiare una pizza in Italia». L'attacco è direttamente collegato alla visita di Meloni a Zelensky. «L'Italia - scrivono ancora - fornirà all'Ucraina il sesto pacchetto di assistenza militare, che includerà tre tipi di sistemi di difesa aerea. Come ha detto il primo ministro italiano Giorgia Meloni durante una conferenza stampa a Kiev, si parla dei sistemi anticarro Sampt-t, Skyguard e Spike. Dunque continueremo il nostro affascinante viaggio attraverso l'Italia russofoba».

Secondo le nostre autorità, comunque, i danni dell'attacco sono limitati. Alle prime avvisaglie, già ieri si è attivata l'Agenzia per la cyber-sicurezza, che dispone di una sala operativa, così come la polizia postale, che a sua volta si avvale di un Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche. «La nostra struttura di cybersecurity si sta mostrando adeguata, di fronte alla recrudescenza di un attacco rispetto al quale dobbiamo avere la consapevolezza della delicatezza», commenta un membro del Copasir quale Enrico Borghi, Pd.

L'attacco è stato di tipo Ddos (Distribuited denial of service): in pratica, i server che gestiscono i siti vengono presi di mira da migliaia di false richieste di accesso che ne rallentano il funzionamento e li rendono irraggiungibili. «Stiamo analizzando l'attacco, che riguarda una decina di soggetti pubblici e privati, e seguendo gli eventi», confermano fonti dell'Agenzia. «È stato un attacco diretto alle applicazioni, quindi più complesso». Le contromisure però hanno funzionato e non si sono verificati i problemi del maggio scorso, quando decine di siti, compreso quello del Senato e dello stesso ministero della Difesa andarono in down a causa di un attacco da parte degli hacker di Killnet, altro collettivo filorusso. Ieri, come procedura di sicurezza, sono stati bloccati tutti gli accessi provenienti da indirizzi Ip all'estero. L'accesso ai siti sotto attacco non è stato bloccato, ma solo rallentato. Il collettivo «NoName57», secondo le ricostruzioni degli esperti, è apparso a marzo del 2022, a ridosso dell'invasione russa, e ha iniziato a prendere di mira i paesi dell'Est Europa, dalla Polonia alla Lettonia. «Queste formazioni - spiega l'esperto di cybersicurezza Pierluigi Paganini - utilizzano i gruppi Telegram per vere e proprie chiamate alle armi. Si tratta di gruppi criminali ed attivisti che a vario titolo operano in supporto di Mosca». —

I server degli enti presi di mira da migliaia di false richieste di accesso

Una serie di siti di aziende e istituzioni italiane sono nel mirino degli hacker del collettivo filorusso NoName057, che ha rivendicato l'azione sui propri profili Telegram. L'attacco, di tipo Ddos, è partito in occasione della visita della premier Giorgia Meloni a Kiev: «Continueremo il nostro affascinante viaggio attraverso l'Italia russofoba»

LA PROPOSTA

Chiesta alla Camera l'istituzione di una Commissione d'inchiesta

«L'ennesimo attacco degli hacker a siti di aziende e istituzioni italiane mette in primo piano la cyber-sicurezza e ci deve assolutamente far capire che dobbiamo investire nella lotta contro chi utilizza queste armi. Stiamo presentando la nostra proposta per istituire una commissione d'inchiesta monocamerale sulla cyber security, per investigare fino in fondo sulle responsabilità delle potenze straniere come Iran, Corea del Nord, Russia. La nostra sicurezza nazionale è in pericolo, e il fenomeno va studiato». Lo dice il vicecapogruppo di Noi Moderati alla Camera, Pino Bicchielli. —

Le sfide dell'economia

Condomini come salvarsi dal caos

Superbonus, realizzato solo il 70% dei lavori previsti. Più indietro Liguria e Lazio
L'Anaci: «Gli amministratori dicano in assemblea quando non ci sono più le condizioni»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Le famiglie e i condomini sono nel caos dopo lo stop del governo alla cessione dei crediti dei bonus edilizi, denunciano gli amministratori di condominio. In molti casi si dovrà rinunciare ad effettuare i lavori in un ambito che già sconta difficoltà anche a causa dell'importanza degli investimenti richiesti che in media oscillano tra 500 ed 800 mila euro.

Su 372.303 asseverazioni rilasciate al 31 gennaio, stando agli ultimi dati dell'Enea, la quota complessiva di lavori già realizzati raggiunge il 76,2% (49,74 miliardi di euro di lavori ammessi in detrazione su un totale di 65,2). I condomini sono però fermi al 70,6% dei lavori previsti in base a 51.247 censite (con 21,51 miliardi di lavori completati su un totale di 30,48), contro il 79,8% dei lavori portati a termine negli edifici unifamiliari e l'84,6% relativo alle unità indipendenti. Liguria, Lazio e Campania sono addirittura ferme al 61%.

Con le nuove regole appena varate in molti casi andrà fatta una vera e propria operazione-verità. Spiega Leonardo Caruso, vicepresidente dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari: «È necessario andare in assemblea e dire serenamente ai condomini che non ci sono più le condizioni» per effettuare i lavori di efficentamento energetico. Oltre a questo «nel caso di blocco dei lavori ci troveremo davanti alla possibilità di numerosi contenziosi giudiziari tra condominio e progettisti».

I LAVORI AL 31 GENNAIO 2023

Dati in euro

		TOTALE NAZIONALE % lavori realizzati	% edifici	% Invest.
N. di asseverazioni	372.303	76,2%		
Totale investimenti ammessi a detrazione	65.239.761.123			
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	49.740.470.777			
Condomini				
N. di asseverazioni condominiali	51.247	70,6%	13,8%	46,7%
Tot. Inv. Condominiali	30.486.420.142			
Tot. Lavori Condominiali realizzati	21.517.108.642			
Investimento medio	594.891			

WITHUB

LEONARDO CARUSO
VICEPRESIDENTE DELL'ANACI

Nel caso di blocco dei lavori ci troveremo davanti alla possibilità di numerosi contenziosi giudiziari

Secondo Caruso, infatti, «l'ultimo decreto ha creato grande preoccupazione tra le famiglie e gli amministratori quasi certamente dovranno rifare le assemblee per aggiornare i condomini e in alcuni casi valutare la possibilità di archiviare definitivamente i progetti. Le aziende che hanno difficoltà stanno tirando i remi in barca, lo stesso stanno facendo le banche con il blocco dei crediti: l'unica via percorribile in questo contesto è l'arresto totale di qualsiasi progetto».

«Con questo ultimo decreto e con questa chiusura totale per la cessione dei crediti saranno bloccati tutti i cantieri che speravamo potessero partire anche nel 2023, sebbene non più al 110% ma al 90%» conferma Marco Ceresini, presidente dell'Associazione nazionale amministratori condominiale e immobiliare di Parma. «È già un anno che le banche hanno chiuso con l'acquisizione dei crediti – aggiunge– quindi le aziende si trovano oggi a dover affrontare questo problema, con tante richieste di lavori da effettuare e tante richieste di fattibilità fatte».

Secondo Caruso, in questo contesto, si deve tener presente che l'Italia ha un patrimonio immobiliare per la stragrande maggioranza costruito prima del 1980, «quindi gli interventi sugli edifici andrebbero pensati a 360 gradi tenendo conto di tutta la struttura dell'edificio. Importantissima l'efficienza energetica – conclude – ma altrettanto importante è la sicurezza. Prima ancora di vivere in un condominio che consuma poco bisogna avere la certezza che una casa costruita 60 o 70 anni prima sia ancora strutturalmente idonea e abbia impianti sicuri». —

CHI CONTINUA

1 Ok per lavori avviati prima del 25 novembre

Chi ha già avviato i lavori col deposito della Cilas, la Comunicazione inizio lavori asseverata Superbonus, prima del 25 novembre 2022 e può quindi usufruire sia dello sconto in fattura come della detrazione del 110% è in grado di concludere i lavori di efficentamento energetico o quanto meno si spera possa farlo, seppur facendo fronte al problema del blocco dei crediti. Che però, per effetto dall'art.1 del nuovo decreto varato dal governo che ha eliminato la responsabilità solidale tra cedente e cessionario in presenza di una serie di documenti, dovrebbe risultare in qualche modo attenuata. —

CHI DEVE VALUTARE

2 Meno detrazioni per il deposito solo delle Cilas

Per chi ha depositato la Cilas dopo il 25 novembre e non ha ancora avviato i lavori anziché usufruire delle detrazioni del 110% dovrà accontentarsi come è noto di una detrazione declassata al 90% ma continua a beneficiare dello sconto in fattura. In questo caso i cantieri, che sarebbero stati prossimi a iniziare per effetto delle Cilas depositate richiedono ai proprietari di integrare le spese per effetto della detrazione declassata. Oltre a questo restano sempre le criticità dello sconto in fattura per quanto in parte attenuate come per i cantieri già in essere. —

CHI DOVRÀ RINUNCIARE

3 Dal 17 febbraio aumentano le criticità

Chi alla data del 17 febbraio, quando è entrato in vigore il nuovo decreto, non aveva ancora depositato la Cilas e quindi, pur potendo usufruire delle detrazioni non può avere lo sconto in fattura, dovrà fare i conti con le medesime criticità già riscontrate in questo tipo di operazioni. In particolare andrà valutata con attenzione non solo la capienza fiscale dei condomini interessati ai lavori ma anche la possibilità da parte loro di anticipare le spese deliberate. Inutile dire che in molti casi senza detrazioni e senza sconto in fattura in tanti dovranno rinunciare ad effettuare gli interventi previsti. —

Il Tesoro aspetta inizio marzo per conoscere il calcolo del deficit

Banche e costruttori a Meloni «Sbloccate 5 miliardi di crediti»

IL RETROSCENA

ROMA

Il governo continua a insistere che le banche hanno ancora ampi margini fiscali per assorbire ancora i crediti generati dal Superbonus. Le banche invece sostengono l'esatto contrario: cifre alla mano non hanno più margini di manovra. La prima riunione del tavolo tecnico presieduto dal viceministro Maurizio Leo, al quale hanno preso parte i tecnici del Mef e degli altri ministeri interessati, i rappresentanti di Abi, Cdp, Sace, Agenzia delle Entrate e le associazioni di categoria (a partire da Ance, Confedilizia, Confindustria, Alleanza cooperative e artigiani), non è servita a scogliere il nodo dei 19 miliardi di crediti fiscali incagliati che stanno mettendo a rischio le sorti di 25 mila imprese edili.

L'ipotesi attorno a cui si lavora passa attraverso l'utilizzo dei crediti per saldare tasse e contributi che le banche pagano attraverso il modello F24, ma si litiga sui numeri. C'è la possibilità di estendere questa procedura anche ai clienti delle banche ma prima di decidere in questo senso il governo vuole attendere il primo marzo quando l'Istat d'intesa con Eurostat renderà noto il nuovo calcolo del deficit, non solo quello degli anni 2021 e 2022 su cui verrà caricato il costo dei crediti maturato in quei due anni, ma soprattutto si capirà quanto spazio questa operazione dettata da Bruxelles aprirà invece sul bilancio di quest'anno.

I costruttori dell'Ance, assieme all'Abi, spingono per questa soluzione: basterebbe infatti che anche solo l'1% dei 520 miliardi di euro di imposte versate ogni anno per conto degli italiani venisse saldato sfruttando i crediti fiscali per sbloccare all'incirca 5 miliardi di euro l'anno.

Stando ad una nota del Mef l'incontro si è svolto in clima positivo e tutte le associazioni hanno condiviso l'urgenza di intervenire individuando strumenti in grado di dare tempestiva risposta al settore delle imprese edili. Ed in questo quadro si ragiona anche sulla possibilità di far slittare in avanti (al 31 marzo?) la data di entrata della possibilità di cedere i crediti fiscali e alcuni aggiustamenti relativi a sismabonus ed edilizia popolare. «Le imprese non possono aspettare un'altra settimana: serve un segnale prima» ha dichiarato al termine la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Più conciliante il vicedirettore generale dell'Abi, Gianfranco Torriero, che ha espresso «una valutazione costruttiva dei lavori svolti» ieri. La questione della cedibilità ripetuta dei crediti fiscali, secondo il comandante della Guardia di finanza Giuseppe Zafarana, più che la configurazione delle singole misure è l'aspetto più critico di queste operazioni ed in questi anno ha portato a operazioni truffaldine di gigantesca portata. Nell'ultimo biennio le Fiamme gialle hanno sequestrato oltre 3,7 miliardi di crediti d'imposta inesistenti soprattutto riferiti a bonus facciate ed ecobonus, mentre solo il 4-5 per cento ha riguardato il Superbonus. — P. BAR.

I contributi regionali

IL PRIMO GIORNO

Fotovoltaico, 500 domande

La metà dalla provincia di Udine, il 30% da Pordenone, il restante 20% da Trieste e Gorizia

Maurizio Cescon / UDINE

Sono state circa 500 le domande presentate il primo giorno per ottenere il contributo per il fotovoltaico che viene erogato a favore di unità immobiliari private, condomini e parrocchie. Le tre misure sono finanziate con un fondo da 100 milioni di euro messo a disposizione dalla Regione per favorire la transizione ecologica. Negli ambienti della giunta si parla di «grande riscontro», per una normativa fortemente voluta dall'amministrazione e i cui termini di scadenza sono molto lontani, vale a dire il 15 novembre.

Per quel che riguarda la provenienza geografica, il 50% delle domande arriva dalla provincia di Udine, il 30% da Pordenone, il rimanente 20% tra Gorizia e Trieste. Delle richieste giunte alla Regione, circa il 60% prevede, oltre all'impianto fotovoltaico, anche la presenza del sistema di accumulo. Il 24% dei cittadini ha installato solamente i pannelli fotovoltaici mentre il rimanente 16% ha effettuato la richiesta di contributo esclusivamente per l'impianto di accumulo. L'impianto fotovoltaico medio realizzato ha una potenza di 6,3 KW per un costo di circa 13.600 euro. L'impianto di accumulo possiede invece una capacità media di 10,8 KW per un costo medio di 10.750 euro. Tre le tipologie di intervento ammesse a finanziamento. La prima riguarda gli impianti fotovoltaici con connessione in bassa tensione uguale o superiore a 600 W, la seconda prevede gli impianti fotovoltaici con potenza di sistema inferiore a 800 W, compresi anche gli impianti plug and play, la terza tipologia, invece, si riferisce ai sistemi di accumulo connessi agli impianti fotovoltaici nuovi e esistenti. A seconda della tipologia cambia il costo massimo riconoscibile in funzione del costo sostenuto al lordo di incentivi e detrazioni: per la prima tipologia può arrivare fino a 3 mila euro per kW di potenza dell'impianto e un massimo di 18 mila euro. Nel secondo caso fino a un massimo di 1.720 euro a impianto e nel terzo fino a 1.130 euro per kWh di capacità di accumulo e un massimo di 13.560 euro. A fronte di tutto ciò gli incentivi massimi concedibili, pari al 40% del costo, possono raggiungere 7.200 euro, 688 a impianto e 5.424 euro.

Le domande di contributo possono essere presentate per le spese sostenute dall'1 novembre dello scorso anno. La documentazione tecnica e di spesa attestante la compiuta realizzazione degli interventi deve recare una data successiva al 31 ottobre 2022. A differenza della norma prevista per le aziende, ai privati non viene richiesto di completare gli interventi dopo la presentazione della domanda.

Resi noti i dati del bando rinnovabili per le imprese di manifatturiero e terziario: 120 richieste per 10 milioni

BONUS RINNOVABILI PER LE PMI

A una settimana dall'apertura del bando rinnovabili, le domande pervenute in Regione per finanziamenti a fondo perduto sono state 120, per un valore di oltre 10 milioni di euro. L'88% delle domande proviene da Pmi, piccole e medie industrie, dei comparti manifatturiero e terziario (72% attività manifatturiere, 16% riferibile a commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi di alloggio e ristorazione). L'originaria platea di Pmi ammissibili al bando è stata inoltre ampliata, a seguito delle richieste pervenute da Confindustria Udine e Confartigianato, ad altre tipologie di imprese fra queste quelle operanti nell'autotrasporto e nella logistica, alle imprese attive nei servizi quali lavanderie, parrucchieri e centri estetici oltre alle attività di intrattenimento e divertimento (gestione di impianti sportivi e di palestre). In 5 anni l'amministrazione regionale ha immesso nel sistema economico 2 miliardi di euro fra contributi diretti alle imprese o attraverso i fondi di rotazione ed è stato ampio il coinvolgimento con i portatori di interesse anche nella scrittura delle norme. —

IN RETE

Io davanti al computer per ottenere il contributo Ecco com'è andata

Alle 9 avevo 119 richiedenti davanti, ma l'attesa è durata 5 minuti

RENATO D'ARGENIO

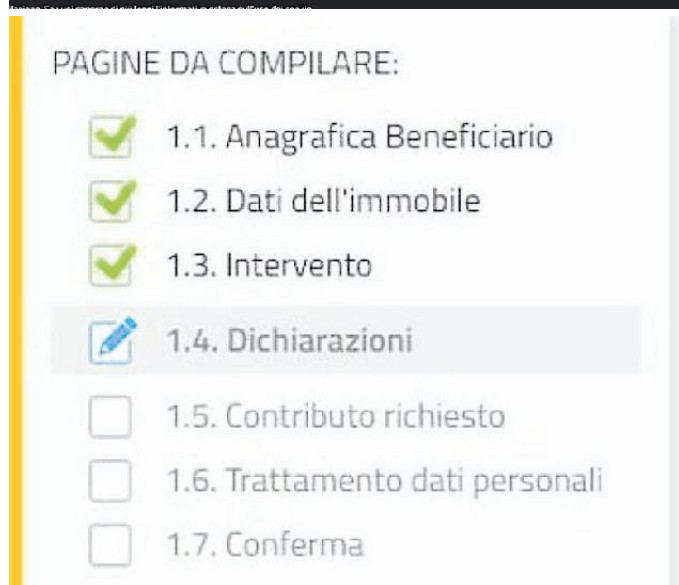
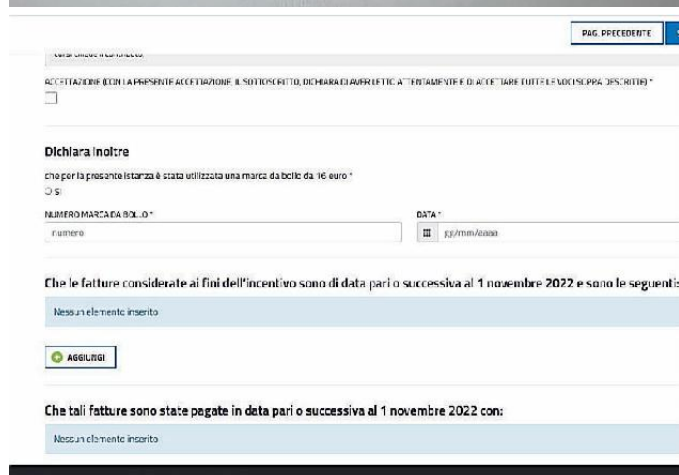
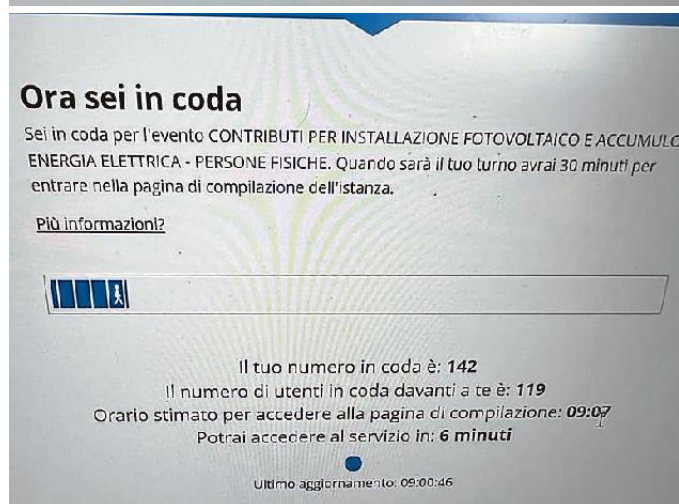
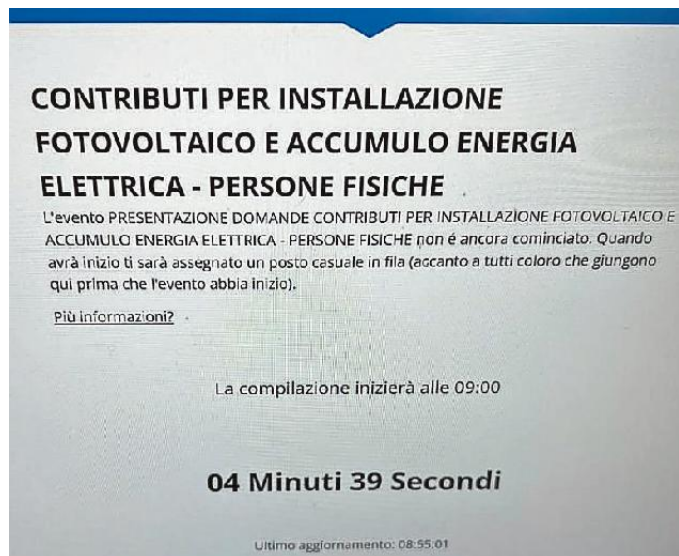
Sono entrato per me, e per voi, nel sito della Regione per richiedere il contributo, riservato ai privati, per l'installazione dell'impianto solare fotovoltaico, accumulatore di energia elettrica e solari termici. Domanda che si può fare solamente on line dalle 9 di ieri. Ecco com'è andata.

Ore 8.55, mi collego. Sul tavolo i documenti necessari, compresa la marca da bollo da 16 euro. Sullo schermo appare un conto alla rovescia: scritte nere su sfondo bianco, ben visibili, mi avvertono che «la compilazione inizierà alle 9, mancano 4 minuti 39 secondi». Attendo, paziente. Alle 9 in punto, automaticamente, mi appare un altro avviso: «Ora sei in coda per l'evento Contributi per installazione fotovoltaico e accumulo energia elettrica – persone fisiche. Quando sarà il tuo turno avrai 30 minuti per entrare nella pagina di compilazione dell'istanza. Il tuo numero in coda è il 142. Il numero di utenti in coda davanti a te è di 119. Orario stimato per accedere alla pagina di compilazione le 9.07».

Cominciamo bene, penso. Vabbè, sette minuti non sono poi così tanti. Paziente, metto su un caffè e mi taglio una fetta di torta, rimasugli del compleanno di mia figlia più piccola. Nel frattempo l'avviso si aggiorna: «Potrai accedere al servizio in 5 minuti». Bene, mi dico, ho guadagnato un minuto. Alle 9.05, sempre automaticamente, ecco l'annuncio: «Complimenti, è arrivato il tuo turno! Ora puoi andare alla compilazione della tua istanza».

Ci sono più possibilità per entrare: lo Spid, la Carta d'identità elettronica (Cie), la Carta Nazionale dei Servizi (Cns), le Idas credenziali rilasciate dal sistema di identità digitale regionale, l'Accesso anonimo e la finestra dedicata agli Operatori delle pubbliche amministrazioni che possono utilizzare le credenziali del sistema di identità digitale regionale. Scelgo lo Spid. Inquadro il QrCode e sono dentro.

Le pagine da compilare sono sette: l'anagrafica del beneficiario; i dati dell'immobile, l'intervento; le dichiarazioni; il contributo richiesto; il trattamento dati personali e la conferma, ma prima va indicato che tipo di impianto è stato installato: se solo fotovoltaico; se solo un sistema di accumulo o se entrambi. Nel mio caso: solo fotovoltaico.

Fatta l'anagrafica tocca ai dati dell'immobile: è fondamentale avere a portata di mano i dati catastali di casa, che sono il numero di foglio; la particella, la "sub" e la categoria catastale. Non preoccupatevi, come ho fatto io, se non avete il dato relativo alla "sub". Basta scrivere "0". Nel foglio elettronico è spiegato.

Inseriti e salvati questi dati, ecco le pagine più importanti per ottenere il contributo – ricordo che la Regione riconosce massimo il 40 per cento sul costo dell'intervento, fino a 1.200 euro per chilowatt con il limite di 7.200 euro totali –, quelle in cui vanno indicate sia la data di rilascio della fattura, che dev'essere assolutamente «pari o successiva all'1 novembre 2022», sia quella della dichiarazione di conformità dell'impianto che deve rispettare le stesse caratteristiche.

Indicate le date – compresa quella del giorno del bonifico – e il numero, nel caso della fattura, è il momento di tirare fuori la marca da bollo: anche in questo caso vanno trascritti i codici e il giorno in cui l'avete acquistata. Se non avete la marca da bollo non potete proseguire.

Tutto il resto sono passaggi burocratici in cui si tratta di "flaggare", di spuntare, i dati e di confermare di aver letto e accettato le clausole. Infine, va inserito l'Iban, il numero del conto corrente su cui ricevere il contributo.

Il link per la compilazione della domanda è attivo dalle 9 di ieri alle 17 di martedì 15 novembre. È semplice, fatto bene e facilmente utilizzabile. Si può uscire e rientrare, o tornare indietro per eventuali correzioni. In un quarto d'ora si può fare tutto. Sul sito della Regione Fvg c'è anche un tutorial. Unico neo l'audio: pessimo». —

UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO
IL CONTRIBUTO REGIONALE COPRE FINO A UN MASSIMO DI 7.200 EURO

Il portale funziona bene. Da tenere sotto mano i dati catastali e una marca da bollo

Alcune schermate: dall'attesa, alla coda, alle pagine da compilare. In tutto, come si evince dalla foto sotto, sono sette

I prezzi in Friuli Venezia Giulia

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

WITHUB

Tasso annuale

	Gennaio 2023	Dicembre 2022
UDINE	+9,4%	+10,7%
PORDENONE	+9,5%	+11%
GORIZIA	+9%	+10,6%
TRIESTE	+8,7%	+10,2%
FVG	+9,2%	+10,6%
ITALIA	+10%	+11,6%

Tasso mensile

	Gennaio 2023	Dicembre 2022
UDINE	+0,3%	+0,2%
TRIESTE	+0,2%	+0,1%
ITALIA	+0,1%	+0,3%

Comune di Udine: dati definiti gennaio 2023

Divisioni	Var. mese prec.	Variazione su stesso mese anno precedente
Servizi ricettivi e di ristorazione	↑ 1,3%	12,3%
Trasporti	↑ 1,0%	3,5%
Comunicazioni	↑ 0,3%	5,8%
Altri beni e servizi	↓ -4,4%	30,4%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	↑ 1,4%	8,9%
Mobili, articoli e servizi per la casa	↑ 0,3%	2,1%
Servizi sanitari e spese per la salute	↑ 1,4%	6,9%
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	↑ 1,0%	-0,5%
Istruzione	↑ 0,6%	3,9%
Bevande alcoliche e tabacchi	-	0,3%
Abbigliamento e calzature	↑ 0,9%	8,0%
Ricreazione, spettacoli e cultura	↑ 0,8%	4,8%
Indice generale	↑ 0,3%	9,4%

Fonte: Comune di Udine

IL COSTO DELLA VITA

Gas ed elettricità meno cari L'inflazione continua a scendere

A Udine il tasso annuale cala dal 10,7 per cento di dicembre al 9,4 di gennaio. A Pn discesa da 11 a 9,5

ALBERTO LAUBER

Continuano a scendere i prezzi di gas ed elettricità con immediato riflesso sull'andamento dell'inflazione che continua a calare anche a gennaio. A Udine il tasso annuo – secondo le rilevazioni dell'Unità statistica del Comune – è stato pari a 9,4 per cento, contro il 10,7 di dicembre. A Pordenone discesa analoga: 9,5 per cento contro l'11 di dicembre. A livello nazionale si è passati dall'11,6 per cento di dicembre al 10 di gennaio.

Buone notizie, dunque, per le famiglie che sperano ora di vedere in tempi brevi anche un calo delle bollette. L'andamento generale dovrebbe frenare anche la corsa dei prezzi degli altri beni, a partire dai generi alimentari. Nonostante queste premesse, le associazioni dei consumatori restano prudenti. Il tasso di inflazione resta comunque alto e indica in ogni caso che i prezzi stanno salendo anche se in misura meno consistente dei mesi scorsi.

Questa lenta attenuazione della crescita dei prezzi «non deve far cedere a facili ottimismi che produrrebbero gravi sottovalutazioni» afferma Federconsumatori, secondo cui con l'inflazione a questo livello – seppur in calo –, le ricadute per ogni famiglia sarebbero comunque di 2.980 euro annui in più per ogni nucleo familiare. Il costo maggiore di tali aumenti pesa in misura più forte sulle spalle dei meno abbienti, aumentando così le disuguaglianze nel nostro Paese. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori crescono di giorno in giorno le difficoltà delle famiglie, che si traducono in rinunce: prosegue la riduzione del consumo di carne e pesce, pari al -16,9%; la riduzione del consumo di frutta e verdura (che riguarda il 12,9% dei cittadini); inoltre c'è la ricerca sempre più assidua di offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 47% dei cittadini), acquisti nei discount. A tali dati si aggiunge la progressiva rinuncia all'utilizzo delle automobili di proprietà per ricorrere all'utilizzo di mezzi pubblici. «Alla luce di questa situazione – afferma Federconsumatori – si rende sempre più indispensabile un intervento del Governo per l'attuazione di politiche di sostegno ai redditi e al potere di acquisto delle famiglie, soprattutto quelle con minore capacità di spesa. Provvedimenti che si devono concentrare soprattutto sul contrasto al caro-energia: a partire dalla sospensione dei distacchi per morosità, dalla previsione di una garanzia per la rateizzazione lunga delle bollette, dalla costituzione di un Fondo contro la povertà energetica e dal contenimento del costo dei carburanti che incidono fortemente sulla determinazione dei prezzi di beni e servizi».

ELETTRICITÀ E GAS IN CALO
LA DIMINUZIONE DEL COSTO DELL'ENERGIA FRENA L'INFLAZIONE

Federconsumatori mette in guardia sui prezzi comunque in aumento: in un anno ogni famiglia spenderà 2.980 euro in più

Preoccupata anche Confesercenti nazionale: «L'inflazione si conferma ancora elevata, collocandosi al 10% rispetto allo scorso anno, nonostante il lieve ritocco verso il basso sulle stime preliminari e il discreto rallentamento rispetto a dicembre». Così Confesercenti commenta i dati Istat. «Molto probabilmente, come ci dicono tutte le previsioni, quest'anno dovremmo assistere a una decisa riduzione dell'inflazione, che in sostanza dovrebbe essere dimezzata con una variazione dell'indice dei prezzi tra il 5 e 6% all'incirca, grazie al rientro dei prezzi energetici ed alla linea dura della Bce per frenarla: per tornare all'obiettivo del 2 per cento, però, bisognerà attendere il 2025». Sul 2023 «pesano, dunque, ancora molte incognite: si tratta di capire se l'evolvere del conflitto russo-ucraino, con l'ulteriore deterioramento delle relazioni internazionali, non crei ulteriori tensioni da un lato e se la forte e decisa iniziativa della Banca centrale europea dall'altro non spiazzi di nuovo la spesa delle famiglie, attraverso la spinta verso l'alto dei tassi di interesse per mutui e prestiti, e non peggiori ulteriormente la situazione delle imprese sul fronte della liquidità», conclude Confesercenti.

Analizzando nel dettaglio i dati elaborati dal Comune di Udine, si nota che da dicembre a gennaio i prezzi sono cresciuti in città dello 0,3 per cento. Una sola voce ha fatto registrare i prezzi in discesa, ossia "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" che in un mese è calata del 4,4 per cento.

Tutte le altre categorie sono aumentate: i "prodotti alimentari e le bevande alcoliche" dell'1,3 per cento; "mobili, articoli e servizi per la casa" dell'1,4 per cento, i trasporti dell'1,4 per cento; le comunicazioni dell'1 per cento. —

IL CODACONS

«Illusione ottica»

«Il ribasso dell'inflazione è una mera illusione ottica dovuta al forte calo dei prezzi dei beni energetici regolamentati. La strada per riportare i listini alla normalità è purtroppo ancora lunga», sottolinea il Codacons che come le altre associazioni dei consumatori invita a non sottovalutare il dato globale che indica comunque un aumento dei prezzi su base annua pari 10 per cento a livello nazionale.

L'ADOC

«Salari fermi»

«Non facciamoci abbagliare dal rallentamento» del dato sull'inflazione a gennaio, che resta «comunque elevata» afferma la presidente dell'Adoc, Anna Rea, che aggiunge: aumenta tutto, tranne i salari che sono tra i più bassi d'Europa e sono fermi da decenni. Si tratta di un'emergenza sociale a cui bisogna rispondere subito per calmierare i prezzi e dare fiducia a chi non intravede spiragli di luce».

ASSOUTENTI

«Alimentari cari»

«In tema di prezzi è ancora presto per cantare vittoria – spiega il presidente di Assoutenti Furio Truzzi –. Le dinamiche dei listini mostrano ancora incrementi pesanti per beni primari come gli alimentari. È necessario che il Parlamento rafforzi i poteri del Garante dei prezzi e della commissione di allerta rapida sui prezzi, lavorando con le associazioni dei consumatori per studiare le misure da adottare per calmierare i listini al dettaglio».

Politica e giustizia

Il ministro della Giustizia sull'ipotesi dimissioni: «Aspirazione velleitaria e metafisica». E attacca i pm: pronti al conflitto di poteri

«Decidere spetta soltanto al ministero» Nordio difende Delmastro ad oltranza

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Lo scudo di Carlo Nordio per il "suo" sottosegretario indagato, Andrea Delmastro, non potrebbe essere più totale. Quanto più si alza la temperatura politica, con le opposizioni che minacciano l'aventino se soltanto si provasse il sottosegretario a partecipare ai lavori parlamentari, tanto più il ministro della Giustizia si sente in dovere di ergersi a sua difesa. E stavolta, alla Camera, passa al contrattacco. Attaccando a muso duro la procura di Roma che sta indagando. E Delmastro, forte di questa difesa senza se e senza ma, si prepara a tornare appieno nel ruolo.

Un discorso che trasuda l'orgoglio di essere al governo, da Nordio. Il ministro rivendica infatti a sé il potere di decidere che cosa è segreto e cosa no. «La classificazione della natura – segreta, riservata, riservatissima o altro – per legge appartiene all'autorità che forma il documento, quindi spetta al ministero», dice. E siccome quelle carte che Delmastro ha mostrato al suo amico e compagno di partito Giovanni Donzelli secondo il ministero non sono segrete, «quello che non è segreto non rientra tra gli atti dei quali si sta oggi parlando».

Però la questione non è così pacifica. Anche perché un conto è la disciplina del segreto di Stato, altro il segreto d'ufficio. La magistratura sta appunto procedendo per violazione di questo secondo tipo di segreto. Ma ciò, per l'ex magistrato Nordio, è un'inammissibile invasione di campo: «Se la qualifica della segretezza o meno dell'atto non dovesse più dipendere dall'autorità che forma l'atto, cioè dal ministero, ma dovesse essere devoluta alla interpretazione della magistratura, potrebbe crearsi una problematica che potrebbe e dovrebbe essere risolta in un'altra sede». Lascia intuire che se la procura andasse avanti, pur di difendere l'operato di Delmastro il governo e anche lui sarebbero pronti a sollevare conflitto di poteri davanti alla Corte costituzionale.

La classificazione
Il ministro ha ribadito: «Classificazione della natura segreta? Spetta al ministero definire la qualifica degli atti». Sopra, un selfie di Delmastro con Donzelli

Un'ipotesi che lascia di stucco Federico Cafiero de Raho, che fino a qualche mese fa era Superprocuratore e oggi è deputato M5S e firma l'interrogazione a Nordio: «Per me – dice – è pacifico che Delmastro abbia violato la legge e mi meraviglia questa posizione del ministro. Il segreto di Stato si appone documento per documento a seconda della delicatezza per la sicurezza dello Stato. Altro è il segreto d'ufficio, che scatta automaticamente per grandi categorie e non rientra tra le competenze del ministro pro-tempore. Quelle note che il sottosegretario ha divulgato sono atti riservati, a priori».

Nella sua difesa di Delmastro e nell'attacco alla magistratura, però, il ministro Nordio affronta anche il problema delle dimissioni, richieste a gran voce dall'opposizione, e riprende un suo storico cavallo di battaglia, come ha scritto infinite volte in passato: «È una aspirazione velleitaria e metafisica – scandisce alla Camera – che la spedizione di un'informazione di garanzia possa costituire un oggetto di dimissioni. Se così fosse, noi devolveremmo all'autorità giudiziaria il destino politico degli appartenenti a un'assemblea che oggi riguarda l'onorevole Delmastro, e un domani potrebbe riguardare ciascuno di voi».

Ecco il Nordio che tutti conoscono. Il polemista che da sempre sostiene come la magistratura abbia esondato dal suo alveo, occupando un ruolo che non ha, e per colpa di una politica troppo remissiva. Ovviamente questa impostazione piace moltissimo a chi oggi è sotto botta. Il deputato Giovanni Donzelli, coordinatore nazionale di FdI, per esempio, esce dall'audizione del Giurì d'onore, e commenta trionfante: «Nordio è sempre stato molto lineare, ha sempre avuto la stima di tutta la maggioranza e continuerà ad averla. Mi sembra una dichiarazione in linea con quello che ha sempre detto».

È sempre più vicino, insomma, il momento dello scontro con la magistratura. Conclude così i suoi interventi: «Questo Governo e, anche e soprattutto questo Ministro, anche per chi ha letto i miei interventi anche in momenti precedenti, è profondamente convinto che vi sia la necessità di una profonda revisione dell'ordinamento giudiziario». —

LA VISITA A COSPITO

Audizioni secretate al Giurì d'onore Pd: «Ora chiarezza»

Seconda riunione ieri per la commissione speciale di Montecitorio che deve stabilire se è stata lesa l'onorabilità dei deputati del Pd, nel carcere di Sassari per far visita all'anarchico Alfredo Copito, detenuto al 41 bis, lo scorso gennaio. Il Giurì d'onore, istituito dal presidente della Camera Lorenzo Fontana su richiesta dei dem dopo la frase di Donzelli – «Siete con lo Stato o con la mafia?» – è guidato dal vicepresidente della Camera Sergio Costa (M5S). Ieri mattina è stato il momento delle audizioni, che sono state secretate, del cosiddetto «caso Donzelli»: la capogruppo Pd Debora Serracchiani e i deputati dem Andrea Orlando e Silvio Lai. «Mi aspetto che si faccia chiarezza sulle dichiarazioni che hanno portato a questo Giurì» ha detto Serracchiani. Nel pomeriggio l'audizione di Donzelli. —

L'INTERVISTA

Giuseppe Salvaggiulo / TORINO

Eugenio Albamonte

«Quelle parole sono intimidatorie Non può sostituirsi alla legge»

L'ex presidente dell'Anm: «Se è un atto riservato lo decide un giudice Rapporto compromessi per la riforma? Non sia una spada di Damocle»

«Le parole di Nordio mi sembrano inesatte dal punto di vista tecnico-giuridico e inopportune, per essere generosi, da quello politico», dice Eugenio Albamonte, pm romano, ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati e oggi segretario di Area, principale corrente progressista delle toghe.

Perché inesatte?

«Non è il ministro che decide se un atto è riservato o no. Lo stabilisce la legge, che delinea per ogni atto pubblico natura e regime di divulgabilità a seconda della funzione».

In questo caso, però, parliamo di atti dello stesso ministero della Giustizia.

«Il discorso non cambia. Nemmeno per un atto formato nel ministero, il ministro può sostituirsi alla legge».

Il ministro, però, ha ripetutamente, e in Parlamento, spiegato che per lui gli atti passati da Delmastro a Donzelli non erano segreti.

«Il ministro ha interpretato la legge in un certo modo. È una sua facoltà. Ma quando la questione della riservatezza di un atto diventa elemento costitutivo di reato, l'interpretazione ultima della legge spetta all'autorità giudiziaria».

Ma è giusto che l'interpretazione di un pubblico ministero prevalga su quella del governo e del Parlamento?

«Il pubblico ministero in prima battuta. Ma poi, sia che chieda l'archiviazione sia che ravvisi un reato da perseguire, sarà un giudice, se non più di uno, a dare l'interpretazione definitiva. Questo è un sistema equilibrato. Altrimenti ciascuno si fa la legge per sé. Vale per tutti, ministro compreso».

Perché contesta le frasi di Nordio sul piano politico?

«Per una ragione di inopportunità. Come al solito, si parte da un apparente riconoscimento della sfera di autonomia delle decisioni dell'autorità giudiziaria, che però diventa un attimo dopo una formula di stile».

«Interferenza»
Per Eugenio Albamonte «se non specificate, le sue parole portano a ipotizzare un'interferenza»

> Eugenio Albamonte
> Il sottinteso sembra essere che se l'autorità giudiziaria decide diversamente, è un problema

In che senso?

«Nel senso che poi si esprime un sillogismo che lo contraddice e annulla: io sono il ministro, l'atto è del ministero, io decido se è riservato, io decido se c'è reato».

Con quali conseguenze?

«Il corollario sottinteso è: se l'autorità giudiziaria decide diversamente, questo è un problema».

Che tipo di problema?

«Appunto. Poiché il ministro ha penetranti poteri sui magistrati, sia ispettivi sia disciplinari, se non specificata l'espressione ipotizza una attività di interferenza al punto da assumere connotati dal vago sapore intimidatorio».

Non può trattarsi semplicemente di esplicitare un possibile conflitto tra poteri?

«Allora meglio specificare, uscire da un'ambiguità pericolosa quando chi parla ha poteri così rilevanti».

Il ministro si è già esposto molto. Sarebbe imbarazzante una diversa valutazione da parte della magistratura.

«Come sempre c'è forte immedesimazione politica tra ministri e sottosegretari. Per evitare fraintendimenti, un self restraint sarebbe auspicabile, anche in termini di prudenza. Evitando di anticipare valutazioni di altri poteri».

C'è un ulteriore problema nell'uso politico che si è fatto di questi atti?

«Non in questa fase. Prima il giudice deve valutare il regime di riservatezza. Poi eventualmente, se la violazione di segreto è aggravata da finalità come profitto per sé o danno ingiusto per altri. Ma se non c'è reato, tutto ciò diventa questione politica, non giudiziaria».

Questa vicenda inasprisce i rapporti governo-magistratura?

«Voglio pensare che non siano condizionati da una singola valutazione giudiziaria. Altrimenti governo e parlamento potrebbero usare la minaccia di riforme come una spada di Damocle». —

Indagini e giustizia

L'analisi del vice capo della Polizia Rizzi, a Trieste per presentare il suo libro «La minaccia più grave, oggi, resta quella della criminalità organizzata»

«Da Liliana a Unabomber I cittadini vogliono notizie ma la pressione mediatica non aiuta gli investigatori»

L'INTERVISTA

LAURA TONERO

Il vice capo della Polizia e direttore centrale della Polizia criminale Vittorio Rizzi è un investigatore tra i più raffinati e di maggiore esperienza. E, visti i 7 anni alla guida della Squadra Mobile di Venezia, conosce da vicino le dinamiche del Nord Est, oltre a quelle di Milano e Roma. Ieri Rizzi era a Trieste, dove all'Università ha presentato il libro "Investigare 4.0 criminologia e criminalistica", scritto assieme alla docente di Psicologia Anna Maria Giannini. Dal 1986 in Polizia, Rizzi ha seguito alcune delle indagini più importanti della cronaca italiana, partecipando a gruppi investigativi per la cattura di latitanti, dando la caccia anche agli assassini di Marco Biagi. Impossibile, parlando con lui, non affrontare l'inchiesta sulla morte di Liliana Resinovich.

Quel caso ha assunto una rilevanza mediatica incedibile. Quanto pesa questo tipo di pressione sul lavoro degli investigatori?

«Ho seguito il caso Resinovich: il pensiero va prima di tutto al dolore delle persone coinvolte. Da investigatore, mestiere che ho fatto tutta la vita, posso dire che il dover gestire casi con la pressione di risultato è qualcosa che stravolge un po' i paradigmi dell'investigazione: la nostra è un'obbligazione di mezzi, non di risultato».

Come si difende allora un investigatore da questa pressione?

«Quando ero capo della Mobile ricevevo così tante telefonate dai giornalisti che ho dovuto prendere un secondo telefono dedicato solo a loro. Mi è addirittura capitato di trovarmi sulla scena di un omicidio e di non riuscire a parlare con il mio questore o con il Capo della polizia, perché ricevevo continue telefonate dai mezzi di informazione. Certo, l'opinione pubblica vuole essere informata, ed è evidente che casi come quello avvenuto a Trieste attraggono enormemente i cittadini, a volte per l'allarme sociale che determinano, altre volte per morbosità. Questa pressione però non lascia lavorare in maniera serena gli inquirenti, e certe fughe di notizie creano accelerazioni non fisiologiche all'indagine».

VITTORIO RIZZI
VICE CAPO DELLA POLIZIA E DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Caso Unabomber. Le nuove tecnologie potranno dare nuove risposte?

«Per quell'inchiesta già all'epoca l'investigazione tentò di utilizzare strumenti scientifici assolutamente innovativi per quegli anni. I segni lasciati dalle forbici o da altri strumenti da taglio, ad esempio, allora non avevano giurisprudenza, letteratura scientifica. Quindi, pur non conoscendo il materiale di cui dispongono gli Uffici reperti, ritengo sia bene constatare che alla luce dell'evoluzione tecnico scientifica, quotidianamente ci sono nuove opportunità».

Quali sono le emergenze nel nostro Paese in termini di pubblica sicurezza?

«Nel nostro Paese l'emergenza è da sempre quella della criminalità organizzata, ma il tema dei temi è la globalizzazione del crimine, la tecnologia che sta diventando talmente performante per cui, mentre noi siamo impegnati nel dibattito intercettazioni telefoniche sì o no, la grande criminalità parla sulle piattaforme criptate. Dunque, la domanda da porsi è: come affronteremo l'hackeraggio delle grandi piattaforme criptate? Ci sono poi emergenze endemiche o legate al momento storico. Viviamo quindi vicende come quella di Cospito, del 41 bis e della minaccia anarchica, o l'emergenza dettata dalla pressione alle frontiere, con i trafficanti di esseri umani, ma la minaccia della criminalità organizzata rimane il tema centrale». —

Moretuzzo a Cividale

Nuovo appuntamento per il Patto per l'Autonomia di Massimo Moretuzzo che si ritrova questa sera (ore 18 nel salone della Somsi) a Cividale del Friuli.

Sabato le liste leghiste

Le liste con i candidati della Lega alle prossime Regionali saranno presentate sabato pomeriggio (alle 14.30) all'hotel Astoria di Udine.

Mattiussi ha detto no

Alla fine Franco Mattiussi, nonostante il pressing del partito, ha detto no alla possibilità di ricandidarsi con Forza Italia per rientrare in Consiglio regionale.

Verso le Regionali

Il ministro pordenonese Luca Ciriani

Walter Rizzetto, coordinatore regionale

Il coordinatore udinese Gianni Candotto

L'ex sindaco di Codroipo Fabio Marchetti

Paride Cargnelutti, ex consigliere regionale

Vincenzo De Rosa, consigliere a Codroipo

LA SEGRETERIA

Una discussione arrivata fino ai vertici romani

Lo scontro tra il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e il coordinatore regionale Walter Rizzetto è arrivato fino ai vertici nazionali del partito di Giorgia Meloni coinvolgendo anche il responsabile organizzazione del movimento Giovanni Donzelli.

Marchetti e Cargnelutti possibili candidati di FdI Scintille Ciriani-Rizzetto

Il ministro vuole entrambi in lista a Udine, il deputato solo l'ex consigliere
Lo scontro nasconde la vera posta in palio e cioè il controllo del partito

Mattia Pertoldi / UDINE

Le possibili candidature di **Fabio Marchetti** e, in misura minore, **Paride Cargnelutti** aprono lo scontro interno a Fratelli d'Italia tra **Walter Rizzetto** e **Luca Ciriani** arrivando fino al responsabile organizzazione del partito, e tra i più stretti collaboratori di **Giorgia Meloni**, **Giovanni Donzelli**. Una "lotta" interna che si trascina da una manciata di giorni con Ciriani che punta a candidare alle Regionali entrambi e Rizzetto disponibile, al massimo, a riaprire le liste del collegio di Udine – già approvate dalla direzione provinciale – all'ex consigliere. E se il responso definitivo è atteso oggi, la sensazione è che, a ieri, Cargnelutti abbia qualche chance in più di entrare in lista rispetto a Marchetti forse al posto di **Vincenzo De Rosa**. Sentito sul tema, a proposito, Rizzetto non lascia trapelare nulla se non che «mi sono visto con Ciriani, è stato un ottimo incontro in cui abbiamo parlato delle liste per le Regionali sulle quali ci esprimeremo congiuntamente, e in pieno accordo, prima del deposito previsto per sabato mattina».

In realtà, lo scontro esploso in questi giorni, al di là delle dichiarazioni ufficiali, affonda

Il direttivo provinciale aveva già approvato le liste con l'esclusione di entrambi i politici

le radici nei rapporti tra le diverse Province della regione e nei "conflitti" per il controllo di un partito in crescita esponenziale. Ora, nell'architettura meloniana locale è evidente come, almeno fino a questo momento, a pesare maggiormente nel recente passato sia stata, per questioni di lignaggio conservatore, Trieste, dove la destra italiana è storicamente più forte e radicata, e Pordenone, realtà in cui il partito controlla il capoluogo, ha guidato la Provincia fino alla sua cancellazione e nel quale i fratelli Ciriani hanno saputo portare il movimento a percentuali di consenso notevoli. Udine, in questo scenario, ha vestito spesso il ruolo di vaso di coccio tra due vasi di ferro, ma quantomeno dalla nomina di Rizzetto a coordinatore regionale al posto di **Fabio Scoccimarro**, ha cominciato a crescere attraendo amministratori e puntando sulle Regionali.

Se vogliamo anche più delle Politiche quando Udine, nonostante sia il territorio più grande della regione, ha rinunciato al secondo parlamentare in favore di Pordenone – unico territorio ad esprimere due esponenti provinciali – con Rizzetto che, nello stesso tempo, ha stretto una sorta di patto non scritto con **Claudio Giacomelli** che ha portato alla candidatura di **Nicole Matteoni** al posto di Scoccimarro il quale, invece, aveva puntato le proprie fiches sull'asse con i pordenonesi. Posizionamenti, e rinunce, che Udine ha intenzione di fare valere (o almeno provarci) dopo il 3 aprile al momento della composizione della giunta nel caso in cui, certo

Oggi la decisione finale sugli elenchi che dovrà essere approvata nella capitale da Donzelli

non improbabile, **Massimiliano Fedriga** riconquisti piazza Unità.

Prima, però, bisogna vincere le elezioni e, in casa di Fratelli d'Italia, verificare i rapporti di forza interni cioè, banalmente, confrontare le percentuali delle diverse province. Pordenone, in questo senso, ha fatto le sue liste in autonomia, a Udine ci hanno pensato **Gianni Candotto** oltre allo stesso Rizzetto. Facendo le loro scelte. Giuste o sbagliate che siano lo diranno le urne, ma tali da cercare un allargamento della base, ad esempio puntando sugli ex azzurri **Stefano Balloch** e **Igor Treleani**, lasciando uno spiraglio aperto per Cargnelutti, ma escludendo Marchetti. E questo, tra l'altro, per due ordini di motivi. Il primo è che – non è certo un mistero – i rapporti tra Rizzetto e l'ex sindaco di Codroipo non sono idilliaci, almeno dal momento in cui Marchetti ha scelto Ciriani per entrare in Fratelli d'Italia. Il secondo invece è legato al fatto di come Rizzetto ritenga che Marchetti non sia in grado di spostare enormi percentuali di consenso.

Una serie di considerazioni, questa, che porta a spiegare come l'intervento di Ciriani di qualche giorno fa, volto a modificare le liste di Udine già approvate dal direttivo provinciale, abbia avuto lo stesso effetto di uno tsunami interno e l'avvio di una serie di mosse e contromosse. Logico, d'altronde, considerato come accettare senza reagire l'inserimento di Marchetti in lista (Cargnelutti come già detto fa parte di un altro ragionamento) si sarebbe tradotto nella delegittimazione del coordinamento (e del coordinatore) provinciale di Udine, ma anche in una sconfessione politica per Rizzetto. Perché per quanto la richiesta arrivi da un ministro, questa avrebbe fatto capire, soprattutto da un punto di vista dell'immagine, come il partito sia in mano a Ciriani. Così tra nervosismi, affondi e parate si è arrivati a ieri sera. —

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Raccolta firme completata in tutti i collegi

Alleanza Verdi Sinistra, il gruppo che si presenterà alle Regionali a sostegno di Massimo Moretuzzo e che unisce, anche a livello locale, le Sinistra italiana, Europa Verde e Possibile ha completato, con una manciata di giorni d'anticipo rispetto alla dead line di domenica a mezzogiorno, la raccolta delle firme per presentarsi alle consultazioni del 2-3 aprile.

Come comunicato ieri da Emanuele Oian (*nella foto*), componente della segreteria regionale di Sinistra Italiana, il gruppo ha infatti superato il tetto delle mille sottoscrizioni anche a Gorizia toccando quota 1.050. Vale la pena di ricordare, infatti, come partiti e movimenti non presenti in Consiglio regionale dall'inizio della legislatura 2018-2023 debbano raccogliere un minimo di mille sottoscrizioni nei collegi di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste e almeno 750 firme in quello di Tolmezzo. In totale, dunque, servono almeno 4.750 con Alleanza Verdi Sinistra che ha comunicato di averne raccolte un totale di più o meno 5 mila 500.

L'attivista Baruffini

Nel collegio di Udine Open Fvg schiera anche Andreina Baruffini, avvocato friulano e attivista dell'associaizione "Se non ora quando".

L'ex assessore Petenel

Sempre nel collegio di Udine, quindi, il gruppo guidato da Matteo Polo candida anche l'ex assessore comunale a Cervignano del Friuli Loris Petenel.

A Gorizia c'è Pizzoni

Nella circoscrizione di Gorizia, invece, oltre allo stesso Polo il volto più conosciuto tra i candidati è quello dell'ex sindaco di San Canzian Paolo Pizzoni.

IL CENTROSINISTRA

Honsell alla guida delle liste di Open Fvg in tre circoscrizioni

Il consigliere uscente in campo a Udine, Pordenone e Trieste
Schierati anche Polo, Peresson e il fotografo Montenero

UDINE

Liste praticamente chiuse all'interno di Open Fvg, la compagine nata nel 2018 e che, a differenza di Alleanza Verdi Sinistra, non ha bisogno di raccogliere le firme per correre alle Regionali. Non senza qualche difficoltà, visto che il gruppo ha dovuto ricorrere ad alcune multicandidature e nella maggior parte dei collegi non è riuscito a riempire tutte le caselle richieste, Open cerca adesso di riconfermare almeno un eletto in Consiglio.

Il candidato di punta – con il nome che appare anche nel simbolo elettorale – è **Furio Honsell** che sarà il capolista in ben tre circoscrizioni e cioè Udine, Pordenone e Trieste. Doppia corsa, quindi, anche per il presidente di Open Fvg **Matteo Polo** – in campo a Pordenone e Gorizia – così come per la professoressa di Lettere in pensione e già candidata al Senato per Unione Popolare **Emilia Accomando** schierata sia a Udine sia a Tolmezzo. A proposito del collegio ci Udine, quindi, Open schiera pure **Andreina Baruffini**, avvocato e attivista di "Se non ora quando", **Loris Petenel**, ex assessore a Cervignano, la psichiatra udinese **Angela Bertoni** e **Daniela Vacca**, responsabile amministrativa dell'associazione Pervinca. Ancora, quindi, spazio all'udinese **Luca Fantoni**, all'infermiera in pensione **Antonietta Zanini**, all'imprenditore e animalista **Claudio Masotto** e a due professoresse di Matematica in quiescenza: **Giuliana Catanese** e **Giuseppina Trifiletti**. La lista, proseguendo, è completata da **Selena Antonucci**, attivista Lgbtqia+, **Elena Mussiniano**, architetta udinese, e da **Leonardo Mauro**.

> Doppia corsa pure per Accomando, schierata alle Politiche da Unione Popolare

> Nella maggior parte dei collegi i candidati sono in numero minore a quello consentito

Il consigliere Furio Honsell

Matteo Polo, presidente di Open

E se nell'Alto Friuli ci sarà sicuramente anche l'imprenditore di Arta Terme **Massimo Peresson**, tra i candidati di Pordenone, oltre a Honsell e Polo, troviamo la sindacalista della Cgil Federica Freddi, **Paolo Schiavon**, radiologo in pensione, **Gaia Magro**, infermiera al Santa Maria degli Angeli, e l'azzanese **Adriana Perlin**. A Gorizia, inoltre, con Polo ci sono l'ex sindaco di San Canzian d'Isonzo **Paolo Pizzino**, **Marapia Grani** e **Cristiana Zamar**. Passando a Trieste, infine, al fianco di Honsell sono candidati l'ex sindaco di Muggia **Laura Marzi**, **Marino Andolina** di Rifondazione comunista, **Mirta Cok**. **Davide Zotti**, la studentessa **Maryam Tamimi**, **Marco Restaimo** e il fotografo della Regione **Giovanni Montenero**. —

M.P.

INTERVENTI E RELATORI

Da Pozzo

Il presidente della Camera di commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo ha organizzato e ideato la prima edizione degli "Open dialogues for future".

Rampini

Federico Rampini, giornalista, scrittore con competenze specifiche nell'ambito della geo politica, è il direttore scientifico del forum friulano.

Zanardi Landi

Antonio Zanardi Landi è stato ambasciatore d'Italia in Russia. Dialogherà con Rampini e Paolo Petiziol su "Dove va l'Europa: Oriente o Mediterraneo?".

Open dialogues for future 2 e 3 marzo

L'economista Frey è uno dei massimi esperti mondiali in materia
«Oggi l'Europa sconta un gap competitivo nei confronti di Usa e Cina»

Il professore di Oxford: l'intelligenza artificiale può creare lavoro invece di distruggerlo

Il professore Carl Frey sarà ospite venerdì prossimo a Udine

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«La sfida principale che si presenta è concepire delle politiche che incentivino le aziende a utilizzare intelligenza artificiale che crea anche nuovi posti di lavoro, piuttosto che concentrarsi solo sulla creazione di un aumento di efficienza facendo cose che già facciamo, solo in maniera un po' più produttiva. Non è detto che l'intelligenza artificiale debba essere per forza "distruttrice" di posti di lavoro». Chi meglio di **Carl Benedikt Frey**, economista svedese-tedesco, professore all'università di Oxford, dove dirige il programma sul futuro del lavoro, può avere una visione a 360 gradi di quelle che saranno le professioni di domani? Frey, venerdì 3 marzo, sarà uno degli ospiti più importanti degli "Open dialogues for future" della Camera di commercio.

Professore, lei in Friuli parteciperà al seminario intitolato "Adattare il business al cambiamento". È una sfida decisiva per i lavoratori e per le imprese: ce la faremo?

«Prima di tutto ritengo che sia assolutamente importante, no? Se guardiamo ai precedenti periodi in cui vi è stato un rapidissimo cambiamento tecnologico come il passaggio dalla produzione di massa a organizzazioni più decentralizzate e la rivoluzione informatica negli anni '70 e '80, si vedrà che alcune aree hanno fatto meglio di altre a partire da quel processo e, in particolare, quello che vediamo è che l'Europa ha perso terreno dopo essere stata capace di mettersi al passo degli Usa nel Dopoguerra. Le imprese americane sono state semplicemente più resilienti, più decentralizzate, migliori, in grado di rispondere a queste nuove sfide tecnologiche, e l'Europa è rimasta piuttosto indietro da allora. E quello che vediamo in ogni ricerca è che le aziende americane rimangono più esposte alla concorrenza, ma fortunatamente per il resto d'Europa, non il Regno Unito, c'è un grande mercato interno che dispone le imprese alla concorrenza e fa in modo che le aziende non possano rallentare, e quindi per sopravvivere... devono per forza farcela. Rimango cautamente ottimista sul fatto che l'Europa si adatterà ai cambiamenti a cui stavolta stiamo assistendo nell'intelligenza artificiale».

> «Investire in automazione o investire sul capitale umano? Il futuro dipenderà da scelte di tipo politico»

> «Più digitale per ridurre i costi della scuola: le famiglie a basso reddito faticano a mandare i figli all'università»

Qual è l'impatto più importante del cambiamento tecnologico e della trasformazione tecnologica sulla forza lavoro, sull'occupazione? A causa di questa grande trasformazione quante professioni non vedremo più in futuro e quante nuove professioni nasceranno?

«Ritengo che ovviamente il cambiamento tecnologico arrivi con ciò che il grande Joseph Schumpeter chiamava "distruzione creativa". In ultima analisi, il bilancio finale di quanto una nuova tecnologia sia creativa e distruttiva è estremamente difficile da prevedere. Quello che sappiamo è che alcune tecnologie sono più distruttive di altre, mentre altre sono più creative. O, per dirlo in altre parole, alcune tecnologie sono fatte per sostituire le persone nei lavori e nei compiti esistenti e quindi per aumentare l'efficienza. Alcune tecnologie ci permettono di fare cose nuove che prima erano inconcepibili. Purtroppo è molto più difficile prevedere i nuovi tipi di attività e settori che possono emergere in futuro piuttosto che guardare all'elenco esistente di impieghi e dire che queste o quelle sono le professioni potenzialmente esposte. E la mia preoccupazione è che abbiamo visto negli ultimi tre decenni porre l'accento sulle tecnologie che sostituiscono i lavoratori piuttosto che sulla creazione di nuovi posti di lavoro nelle industrie, e penso che sia in parte un qualcosa che deriva delle nostre istituzioni, giusto? Quindi, se si prende la normativa fiscale, quello che è successo negli ultimi tre decenni è che abbiamo assistito a tasse in aumento su salari stagnanti, mentre vediamo tasse sul capitale generalmente in calo. Che cosa implica? Implica che il lavoro sta diventando più costoso rispetto al capitale e rende le imprese più sensibili a investire in tecnologie di automazione piuttosto che in tecnologie che salvano lavoro. Quindi penso che il futuro dipenda da questo tipo di scelte politiche. Ma temo che la traiettoria in cui ci troviamo attualmente sia più una traiettoria di risparmio di manodopera che una creazione di posti di lavoro. E alla fine dei conti, la prosperità deriva dalla creazione di cose nuove, giusto? Se automatizzassimo tutto, torneremmo ai tempi dell'Impero romano. Non sembra una prospettiva di prosperità».

Nella grande partita geopolitica, che vede la sfida tra Stati Uniti e Cina, come l'Europa può giocare un ruolo?

«Per quanto riguarda l'Europa e il suo ruolo nel guidare l'innovazione e il progresso nell'intelligenza artificiale, penso che ci siano almeno tre ragioni per cui l'Europa è rimasta indietro rispetto agli Stati Uniti e alla Cina. La prima è rappresentata dall'omogeneità del grande mercato interno e dei servizi. Il mercato interno è stato sostanzialmente completato per il commercio di beni, ma non per il commercio di servizi nello stesso modo. In aggiunta a ciò, se andate negli Stati Uniti e in Cina, ancora una volta, molta di questa innovazione fondamentale è venuta fuori dalle università, e le università americane sono molto meglio finanziate rispetto a quelle europee. E questo significa che i talenti da tutto il mondo vanno negli Stati Uniti piuttosto che in Germania o in Italia o in Francia. E penso che il terzo pilastro abbia a che fare con il capitale di rischio (venture capital). Molte promettenti imprese europee sono finanziate anche dal capitale di rischio americano piuttosto che dal capitale di rischio europeo. Dobbiamo creare istituzioni che sostengano più investimenti in idee promettenti in Europa».

Le giovani generazioni come possono diventare protagoniste nel futuro dell'innovazione e di un mondo sempre più interconnesso?

«È chiaro che, per quanto riguarda l'istruzione, la traiettoria dovrebbe essere verso una maggiore personalizzazione, no? Ognuno di noi ha esigenze di apprendimento individuali. Mi trovo di fronte a una classe di 100 persone e offro loro esattamente la stessa lezione e tutti hanno esattamente la stessa quantità di tempo per studiare la materia, anche se alcuni potrebbero avere difficoltà di lettura mentre altri no. Alcuni potrebbero aver già seguito corsi correlati in precedenza e quindi imparano più velocemente. Questo non ha molto senso e, andando avanti, il capitale umano continuerà a essere la risorsa più importante che abbiamo. Quindi dovremmo approfittare del fatto che queste tecnologie ora ci consentono di personalizzare meglio e non ha molto senso che tutti gli studenti debbano finire la laurea in tre anni. E dovremmo anche cercare di ridurre i costi dell'istruzione utilizzando la tecnologia digitale. E questo è stato una sorta di ostacolo fondamentale alla mobilità sociale, negli ultimi decenni, poiché le tasse universitarie sono cresciute e le famiglie a basso reddito faticano sempre più a mandare i propri figli all'università e altre istituzioni educative. E di conseguenza, ci sono stati molti Einstein persi». —

IL FORUM

Due giorni di dibattiti, convegni e seminari

Molto ricco e denso di contenuti il programma dell'evento "Open dialogues for future", che si svolgerà a Udine, nella sala della Camera di commercio di Udine il 2 e 3 marzo prossimi. Ciascuna giornata vedrà avvicendarsi sessioni plenarie, conversazioni e panel. Il programma del forum è stato realizzato con il contributo del giornalista Federico Rampini, che è direttore scientifico del progetto. Giovedì 2 si discuterà di "Sviluppi e dinamiche di un nuovo ordine mondiale", di "Dove va l'Europa: Oriente o Mediterraneo?", di "Globalizzazione in crisi: re-shoring o friend-shoring?", di "Verso un capitalismo a zero emissioni: ripensare i modelli di sviluppo per un'economia sostenibile". Venerdì 3 si parlerà di "Adattare i business al cambiamento" e di "Ruolo dei giovani nell'Italia di oggi e di domani". Le sessioni di lavoro saranno mattutine e pomeridiane. —

LE IDEE

COME DEVE CAMBIARE IL LAVORO PER EVITARE IL DECLINO

ROBERTA NUNIN

Alcune recenti indagini e dibattiti, che hanno trovato ampio spazio sulle pagine di questo giornale, mi inducono a condividere qualche riflessione sul tema del lavoro nella nostra Regione nella prospettiva post-pandemica, individuando i nodi che anche il nuovo governo regionale, dopo le elezioni di aprile, si troverà immediatamente a dover affrontare.

L'AUMENTO DELL'OCCUPAZIONE E LE CRITICITÀ DEL LAVORO

A fronte, infatti, di un aumento dell'occupazione – segnalato pure da una ricerca dell'Ires di cui puntualmente qui si è dato conto – emergono criticità e vischiosità che proiettano ombre preoccupanti sulle prospettive, non solo di breve periodo. E questo sebbene i tre anni trascorsi abbiano impresso un'indubbia accelerazione a molte dinamiche organizzative, a partire dal tema della digitalizzazione e da quello – egualmente importante e legato alla diffusione del c.d. "smart working" – dei cambiamenti del modo di lavorare legati alla possibile "remotizzazione" di tante mansioni e/o attività. Cambiamenti, questi, che si intrecciano anche alla questione dell'attrattività dell'offerta delle imprese locali per i potenziali lavoratori e lavoratrici, così come della qualità nella gestione delle risorse umane che necessariamente andrebbe richiesta alle imprese di cui vogliamo favorire l'insediamento nel nostro territorio regionale. Molti sono dunque i temi che meritano attenzione, tutti complessi, e preoccupa rilevare le resistenze di un approccio ai problemi del lavoro che sembra ancora in difficoltà nell'affrontare un contesto che è segnato da rapidi mutamenti.

GIOVANI E DONNE PENALIZZATI

Volendo qui limitarci ad una sintetica disamina, un primo elemento di preoccupazione emerge indubbiamente dalla persistente penalizzazione nel mondo del lavoro – anche nella nostra realtà regionale – dei giovani e delle donne: la già citata indagine dell'Ires, che prende in esame il lavoro subordinato nel settore privato, evidenza come le donne in Friuli Venezia Giulia guadagnino mediamente circa 9.500 euro all'anno in meno rispetto agli uomini, e gli under-30 guadagnino mediamente la metà degli over-50. In un Paese come il nostro, che certo non brilla nel quadro europeo in termini di livello medio dei salari, questo dato fotografa in modo preciso ed impietoso nient'altro che la risultante di un complesso di fattori che incide, anche nella nostra Regione, peggiorando la condizione di chi nel marcato del lavoro trova, già sulla linea di partenza, più ostacoli. Si pensi solo, ad esempio, alle carriere spesso "spezzate" delle donne, chiamate ancora a farsi carico in misura maggiore del lavoro familiare di cura e, dunque, più degli uomini soggette ad entrate ed uscite ripetute nel/dal mercato del lavoro, in assenza di sufficienti infrastrutture sociali (economicamente accessibili e quantitativamente/qualitativamente adeguate); tali circostanze impattano non poco sulla misura finale del divario salariale di genere (il c.d. gender pay gap), così come incidono la persistente difficoltà di raggiungere i livelli apicali nelle carriere ed il maggiore ricorso, da parte della componente femminile, al lavoro a tempo parziale, spesso più "subito" che "scelto", quale inevitabile strumento per conciliare esigenze di cura familiari e lavoro esterno alla famiglia. Se a questi elementi – già di per sé assai penalizzanti – si aggiunge anche la maggiore incidenza sulle donne delle forme di lavoro instabile e precario – che costituisce un grave elemento di criticità pure con riguardo all'occupazione dei giovani – il quadro è completo e non è certo tranquillizzante.

LA QUALITÀ DEL LAVORO

Queste prime considerazioni ci portano ad un secondo punto, non meno rilevante, che attiene alla qualità del lavoro. Non credo infatti che la difficoltà nel reperire manodopera, spesso lamentata dal nostro sistema imprenditoriale, sia solo ed esclusivamente dovuta ad una pretesa "pigrizia" delle generazioni più giovani e/o ad un deficit del sistema formativo, al quale viene imputato di non essere in grado di fornire una sorta di "lavoratore-prodotto finito" adeguato alle esigenze delle imprese. Queste considerazioni mi sembrano infatti quantomeno ingenerose, a fronte degli sforzi compiuti già da molti anni, sul fronte dell'orientamento e del dialogo con il mondo produttivo, dal sistema scolastico e universitario della nostra Regione, che tantissimo si è impegnato e si impegna su questo fronte. Certamente, non si può negare, c'è in parte un problema legato ad un approccio culturale che ha progressivamente svalutato il lavoro manuale. Ma credo che, forse, dovremmo interrogarci anche sulla qualità del lavoro che viene proposto ai nostri giovani – in termini di orario, retribuzione, prospettive di crescita professionali e di formazione continua, possibilità di conciliazione tra lavoro e (legittime) aspirazioni familiari – non dimenticando che i giovani ormai crescono cittadini del mondo – molto più delle generazioni più anziane – e sono in grado di operare rapidi confronti (anche in materia di retribuzioni e condizioni di lavoro offerte). In questo senso, premesso naturalmente l'impegno per migliorare ulteriormente l'indispensabile dialogo tra sistema dell'istruzione e mondo del lavoro, credo che si possa fare molto, ad esempio, per valorizzare i percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS) o l'utilizzo da parte delle imprese, nelle assunzioni dei giovani, del contratto di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (garanzia, allo stesso tempo, di una stabilità dell'occupazione e della possibilità di "modellare" in parte il percorso formativo tenendo conto anche delle esigenze del datore di lavoro). In ogni caso, devono essere comunque analizzate in modo molto accurato le motivazioni dei giovani che lasciano la nostra Regione per andare a spendere altrove i loro talenti e dovremmo interrogarci su quali strumenti potrebbero essere utilmente impiegati per trattenerli o richiamarli in Regione: l'offerta di un lavoro precario e, magari, anche sottopagato certamente non lo sono.

LA SICUREZZA

Il tema della qualità del lavoro introduce una terza questione, che è quella della sicurezza sul lavoro, perennemente e drammaticamente aperta, come anche recenti casi di cronaca non hanno mancato di ricordarci. In una Regione che, in Italia, ha il poco invidiabile triste primato di aver visto il primo studente morto durante un percorso di alternanza tra studio e lavoro, credo ci sia ancora tantissimo da fare e temo che non basterà il varo dell'ennesimo osservatorio in materia per invertire la rotta, se non accompagnato da un robusto sostegno alle attività ispettive da un lato e, dall'altro, alle attività formative delle imprese, con particolare riguardo a quelle medio-piccole, che vanno su questo terreno fortemente sostenute, essendo necessario lavorare ancora molto per la diffusione di una cultura condivisa della sicurezza sul lavoro, che veda nell'impegno su questo fronte un investimento produttivo e non un mero costo per l'azienda.

I MIGRANTI

Una quarta questione critica, non meno rilevante, riguarda l'atteggiamento e le politiche in tema di integrazione lavorativa e sociale dei migranti. Qui mi sembra che emerga una rilevantissima frattura tra un governo regionale che in questi cinque anni ha guardato ai fenomeni migratori, sostanzialmente, solo come ad una emergenza di ordine pubblico ed un sistema delle imprese che, anche in questi giorni, non ha mancato di sottolineare come l'apporto dei lavoratori e delle lavoratrici immigrati sia – e ancora di più in futuro sarà – indispensabile per la tenuta del nostro sistema produttivo; e – aggiungo io – anche del nostro sistema previdenziale, atteso l'inverno demografico nel quale il nostro Paese è sprofondato ormai da anni. Questione, questa della demografia, già da altri affrontata di recente su queste pagine e che per me pure rappresenta un nodo rilevantissimo, che non si può però immaginare di affrontare a colpi di "bonus bebè" o misure similari: ciò che serve è una rete robusta di infrastrutture sociali, così come un investimento serio in tema di politiche abitative, in particolare a favore delle giovani famiglie. E questo vale anche per le famiglie dei migranti: non si può pensare infatti agli immigrati come ad un mero fattore della produzione, "manodopera" alla quale rendere, ad esempio, difficile l'accesso ai diritti sociali: e, su questo tema, alcuni richiami che ci vengono da recenti decisioni del nostri giudici del lavoro mi sembrano del tutto condivisibili. Ricordiamo quanto, ormai molti decenni fa, ebbe a scrivere uno scrittore svizzero, parlando dei migranti italiani in quel Paese: «Cercavamo braccia, sono arrivati uomini». Dunque, il tema dei ricongiungimenti familiari e dell'inclusione ed integrazione sociale delle persone migranti non può essere ulteriormente eluso.

L'INNOVAZIONE

Infine, l'innovazione, che non può essere solo di processo e/o prodotto, ma deve essere anche innovazione sociale. Quindi, è necessario che l'investimento ed il sostegno alle imprese – che richiede altresì il varo di un'adeguata politica industriale, che indichi chiaramente in quale direzione vogliamo andare per i prossimi decenni e che non può solo essere legata a disorganiche risposte alle emergenze del momento – diventi strumento per orientare (anche) la qualità sociale: ad esempio, promuovendo l'applicazione di contratti collettivi siglati da organizzazioni realmente rappresentative, valorizzando l'impegno nella transizione energetica, premiando l'attenzione per le donne ed i giovani, sostenendo le forme di welfare aziendale (senza però abdicare alla centralità del welfare pubblico). Il quadro è, dunque, complesso; ma senza un'adeguata attenzione verso tutti questi temi il declino economico – oltre che sociale – sarà purtroppo inevitabile.

ORDINARIA DI DIRITTO DEL LAVORO ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Tra i nodi da affrontare ci sono la penalizzazione di giovani e donne nel salario e nella carriera, la qualità dell'occupazione, la sicurezza, l'integrazione dei migranti, l'innovazione

Studenti all'opera durante uno dei corsi Its organizzati al Malignani di Udine

La difficoltà nel reperire manodopera non deve essere collegata esclusivamente a una "pigrizia" delle generazioni più giovani o a un deficit del sistema formativo

ECONOMIA

IL CASO

Marine Interiors Cabins corre con Fincantieri

Visibilità fino al 2030 per l'azienda pordenonese controllata dal Gruppo triestino
Con Lef messo a punto un progetto che ha migliorato la produttività

Elena Del Giudice / PORDENONE

Da azienda terza nel settore dell'arredo navale a parte integrante di Fincantieri, a player internazionale. È Marine Interiors Cabins spa, sede a Pordenone, complessivamente oltre 160 addetti, 203 milioni di euro di ricevi nel 2021, variati di oltre il +20% rispetto all'anno precedente, che prosegue nel proprio percorso di crescita puntando a raggiungere una quota del 90% nelle forniture di box per le navi di Fincantieri, dal 60% attuale, avendo già agguantato l'obiettivo per quel che concerne le cabine.

Un percorso tracciato che porta Marine Interiors «a seguire lo sviluppo e la crescita del portafoglio ordini di Fincantieri - conferma l'Ad Paolo Candotti - che ha un'orizzonte, per quel che concerne gli ordini, che traguarda il 2029/30».

Da qui gli investimenti, da quelli più tradizionali in infrastrutture, macchinari e attrezzature e capitale umano, a quelli più innovativi orientati a recuperi di efficienza e produttività ed incremento della capacità produttiva. In questo segmento rientra il progetto che la Lef, a Lean experience factory, ha sviluppato proprio su misura per Marine Interiors. Obiettivo: fronteggiare un'impennata di produzione dei box/igiene (da 4 a 11 mila pezzi) impossibile da gestire con l'organizzazione tradizionale esistente, vale a dire un layout a postazione fissa in cui il box, dopo aver preso forma, veniva completato – nella medesima postazione – col montaggio dell'arredo interno.

L'interno di una nave da crociera: le parti strutturali vengono realizzate da Marine Interiors

«Si è imposta una rapida e profonda riorganizzazione» spiega Marco Trestini, responsabile produzione e logistica, secondo il quale «con lo schema uomo verso materiale le perdite di tempo erano palpabili e eclatanti: immaginate gli operai specializzati (piastrellisti, elettricisti, idraulici, manovali, collaudatori e addetti al controllo qualità) che, a seconda dell'avanzamento delle fasi da realizzare, si spostavano da un prodotto all'altro per completarne il ciclo in un'area di circa 10 mila mq occupati da 100 postazioni di lavoro; oppure – prosegue Trestini – intenti a cercare il "proprio" materiale ammucchiato assieme a quello degli altri 100 box in una posizione distante dal punto di utilizzo...».

> L'obiettivo a 3 anni è salire dal 60 al 90% dei box necessari alla capogruppo

Da qui il progetto che ha ripensato totalmente il flusso dei materiali puntando a un'organizzazione per linee di montaggio in una logica materiale verso operatore (il box si muove su una linea e viene completato nelle varie stazioni), rivoluzionandone la logica di asservimento con la creazione di un supermarket da dove prelevare quanto necessario per la produzione di un solo box, definendo aree di premontaggio, integrando i controlli di qualità di processo nel flusso produttivo e, infine, indicando quale necessaria la realizzazione di sistemi di aspirazione delle emissioni.

Il contributo di Lef è risultato determinante nella definizione della nuova organizzazione che ha prodotto risultati misurabili: «è stato recuperato almeno il 30% di produttività e ridotto il "work in process" dell'allestimento box del 90%», dettaglia ancora Trestini.

Marine Interiors è un elemento cruciale della filosofia di Fincantieri orientata ad garantirsi una filiera corta e, laddove possibile locale, per il completamento delle navi costruite nei suoi cantieri.—

L'OPERAZIONE

Claber entra in Fitt Spadotto: «Un'alleanza strategica per crescere»

Il quartier generale di Claber a Fiume Veneto

PORDENONE

Nella sfida competitiva in un mercato globale, la dimensione non è una variabile indipendente. Da qui la decisione di Claber, una quarantina di milioni di euro di fatturato nel 21, 180 dipendenti, due stabilimenti produttivi e un centro logistico nel pordenonese, di entrare a far parte del Gruppo Fitt, headquarters a Sandrigo (Vicenza), leader globale da oltre 300 milioni di euro di ricavi, un migliaio di addetti e una decina di siti produttivi. L'acquisizione non modificherà la governance di Claber, che continuerà ad essere guidata dalla famiglia Spadotto, con Gian Luigi Spadotto nel ruolo di Ad e l'ingresso nel Cda di Francesca Spadotto.

L'operazione vede protagoniste aziende come Fitt, nata nel 1969, pioniere nella produzione e nello sviluppo di soluzioni finalizzate al passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale, e Claber, leader nella produzione di articoli per l'irrigazione di giardini, terrazzi, orti e piante da interno ed esterno. L'esito è la possibilità di integrare l'offerta di Fitt con i prodotti dell'irrigazione domestica di Claber, e portare il brand pordenonese a rafforzarsi sul mercato globale dove i competitors hanno dimensioni davvero imponenti.

L'accordo raggiunto in questi giorni è l'evoluzione di rapporti di collaborazione in essere da tempo, su «scambio di competenze e sinergie di business che hanno preparato il terreno di un'operazione che vuole mettere a fattor comune le reciproche conoscenze dia in ambito materiali che Iot e la scelta di porre la responsabilità sociale al centro del nostro operato per poter crescere insieme, piuttosto - spiegano da Claber - che optare per soluzioni più immediate e meno lungimiranti come vendere a gruppi esteri o delocalizzare la produzione».

«Fare impresa oggi - dichiara Gian Luigi Spadotto, presidente di Claber - significa affrontare un'epoca di sfide globali che impone non solo di prepararsi ad affrontare e gestire il cambiamento ma di diventarne protagonisti, attuando nuove iniziative e sinergie, guidando il mercato e non subendolo. Per questo - conclude - ritengo che l'ingresso nel Gruppo Fitt potrà portare nuovo impulso allo sviluppo dell'azienda».—

E.D.G.

L'ACCORDO

Caro-bollette, bonus per gli artigiani del legno

UDINE

Ogni lavoratore delle aziende artigiane del settore legno arredo di Confartigianato Fvg e Cna Fvg potrà ricevere un contributo a fondo perduto di 250 euro a sostegno delle spese che ha dovuto sostenere per il rincaro delle bollette energetiche nel corso del 2022. Benefici anche per le aziende del settore che contribuiscono regolarmente al Fondo regionale di categoria: una tantum di 300 euro per le imprese fino a tre dipendenti e 500 euro per quelle con quattro e più dipendenti. È quanto prevede l'accordo sottoscritto da Confartigianato e Cna regionali con i sindacati che mette a disposizione complessivamente 400mila euro. Le domande, da imprese e dipendenti, vanno inviate all'Ebiart Fvg.—

Profitti su del 26%. Distribuiti 2 miliardi in premi ai dipendenti, agli italiani 1.800 euro a testa

Stellantis, utile record a 16,8 miliardi

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Stellantis brinda a risultati record nel 2022. Il gruppo nato dalla fusione fra Fca e Psa realizza un utile netto di 16,8 miliardi di euro (+26%) e 179,6 miliardi di ricavi e può festeggiare in Piazza Affari con il titolo che chiude la giornata in rialzo del 2,2% a 16,22 euro. Alla festa partecipano gli azionisti grazie a un dividendo ordinario di 4,2 miliardi di euro, 1,34 per azione e i 300 mila dipendenti che si divideranno 2 miliardi. Per i lavoratori italiani il premio medio sarà di 1.879 euro, in due tranche, a febbraio e aprile. Dice l'amministratore delegato, Carlos Tavares: «Un giusto riconoscimento per il contributo di tutti i dipendenti alla crescita di Stellantis, in un contesto economico molto impegnativo. Quando l'azienda va bene, tutti i dipendenti stanno bene». Ciliegina sulla torta, il programma di acquisto di azioni proprie per un valore massimo di 1,5 miliardi di euro, da perfezionarsi entro il 2023.

L'alleanza fra Fca e Psa sta dando i suoi frutti anche in termini industriali. Stellantis ha infatti ottenuto benefici netti di cassa per 7,1 miliardi di euro dalle sinergie, in anticipo di oltre 24 mesi rispetto all'obiettivo di 5 miliardi su base annua. Mentre la marcia forzata

L'Ad di Stellantis Carlos Tavares

imposta da Tavares sull'elettrificazione della gamma ha portato la casa presieduta da John Elkann a essere la numero uno nelle vendite di veicoli commerciali elettrici e la numero due nelle vendite globali di elettriche in Ue30, oltre che numero uno nelle vendite di ibride negli Usa. Complessivamente, nel 2022 un aumento del 41 per cento. Il primo mezzo elettrico statunitense, Ram ProMaster, è annunciato nel 2023. Quest'anno arriveranno sul mercato 9 modelli elettrici.

In conference call con gli analisti, Tavare chiede il sostegno dei governi europei. «Senza incentivi le auto elettriche sono ancora troppo costose per la classe media, la sfida è quanto velocemente si riuscirà a ridurre i costi per venderle anche senza. Basta vedere quanto è successo in Germania: non appena sono stati sospesi gli incentivi, il mercato è crollato». Preoccupato per i tagli al listino di case come Tesla e Ford? Tavares replica con un no deciso. «Alcuni nostri competitor hanno tagliato i prezzi per motivi tattici. Immagino che lo abbiano fatto perché non sono contenti dei loro risultati di vendita di elettriche. Noi abbiamo fatto +41% solo in Europa e partiremo negli Usa quest'anno».

In Nord America, spiega, l'elettrificazione sarà una sfida, ma lui è molto fiducioso. Per questo si dice soddisfatto delle proprie vendite di auto elettriche. «E non abbiamo ancora iniziato l'offensiva negli Usa. Siamo l'azienda con il più alto tasso di crescita di vendita di Bev, abbiamo buoni modelli, e la nostra tecnologia è apprezzata». Il manager si toglie poi un sassolino dalla scarpa e spara a zero contro la prossima normativa Euro 7 sulle emissioni, di cui salva solo la parte relativa all'inquinamento prodotto da pneumatici e freni. «È inutile, costa troppo e non porta benefici per ambiente e salute. È solo una distrazione».

Tra i brand del gruppo che hanno un forte piano di sviluppo c'è il Tridente: «Maserati is back, Maserati è tornata», avverte Tavares sciorinando gli eccellenti risultati della casa: 2,32 miliardi di ricavi (+14,7%) e 25.900 auto consegnate. «C'è ancora da fare nei nostri piani, abbiamo un forte focus sulla qualità, ma c'è pure la nuova Gran Turismo, di cui siamo molto orgogliosi». Aggiunge: «Non abbiamo bisogno di brand low cost, ma di modelli accessibili». Intanto entro il 2023 sarà attiva la prima gigafactory europea di Stellantis a Douvrin, in Francia, alla quale seguiranno quelle in Germania e in Italia, a Termoli. Buoni segnali sul fronte della crisi dei semiconduttori: «La situazione sta migliorando, anche se non è ancora a livelli perfetti. Non produciamo tutte le auto che vorremmo, ma abbiamo un significativo portafoglio ordini. L'offerta è tornata». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,84	-2,01	5,6	6,12	1,74	154,9
Acea	13,98	-1,13	13,21	14,42	8,2	2.977,2
Acinque	2,1	-0,47	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	139,2	1,61	127,74	160,88	8,33	29.122,9
Adv Micro Devices	71,75	-0,71	57,92	81	19,58	67.931,4
Aedes	0,2915	0,17	0,2895	0,2915	0,34	76,8
Aeffe	1,274	-2,9	1,256	1,42	2,91	136,8
Aegon	4,868	-4,25	4,798	5,292	1,46	768,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	-1,45	7,68	8,52	4,36	294,1
Ageas	41,22	-3,69	41,22	45,12	-0,41	96.935,5
Ahold Del	29,75	-	26,8	29,75	9,48	3.545,9
Air France Klm	1,688	-0,97	1,2575	1,767	37,24	723,5
Airbus	122,52	-0,42	112,4	125,38	9,88	94.668,6
Alerion	31,15	-1,89	31,15	33,1	-3,26	1.689,2
Algowatt	0,646	-0,31	0,48	0,698	28,69	28,6
Alkemy	13,08	-0,61	10,72	14,78	18,69	74,4
Allianz	216,7	-0,32	202,9	221,85	7,3	98.360,1
Alphabet cl A	86,16	-0,4	81,47	99,15	5,52	25.679,6
Alphabet Classe C	86,26	-0,55	82,44	98,83	5,22	30.146,1
Amazon	90,7	2,34	79,3	102,18	17,08	43.705,8
Amgen	224,25	-0,64	219	254,4	-8,21	163.629,6
Amplifon	27,48	1,59	25,27	28,5	-1,22	6.221,2
Anheuser-Busch	55,32	-	53,9	57,52	-1,6	88.968
Anima Holding	4,002	-2,06	3,774	4,22	6,95	1.386,8
Antares V	7,82	-2,25	7,82	8,89	-2,62	540,5
Apple	139,22	-0,64	118,66	145,38	16,19	719.103
Aquafil	5,86	-1,35	5,81	6,3	-4,56	250,9
Ariston Holding	8,89	-2,74	8,89	10,2	-7,59	1.115,7
Ascopiave	2,66	-0,75	2,43	2,8	11,06	623,5
ASML Holding	593,5	-0,57	515,7	636,5	17,36	257.183,4
Autogrill	6,59	-0,24	6,49	6,742	1,98	2.537,4
Autos Meridionali	12,2	-1,61	11,35	13,35	6,09	53,4
Avio	10,08	0,6	9,78	10,68	5,33	265,7
Axa	27,695	-2,1	26,49	28,78	5,28	57.859,2
Azimut	22,08	-1,95	21,19	23,65	5,49	3.163,1
A2a	1,3705	-1,05	1,2665	1,4115	10,08	4.293,6
B						
B Desio e Brianza	3,39	1,5	3,07	3,45	11,15	455,5
B Ifis	15,46	-2,71	13,44	16,4	16,15	831,9
B M.Paschi Siena	2,636	-4,84	1,9858	2,85	36,96	3.320,5
B P di Sondrio	4,454	-0,76	3,834	4,598	17,83	2.019,4
B Profilo	0,2115	-0,47	0,1978	0,22	6,82	143,4
B Sistema	1,53	-3,77	1,526	1,85	-0	123
Banca Generali	32,37	-0,55	32,37	34,59	0,97	3.782,5
Banco Bpm	3,972	-1,93	3,425	4,295	19,14	6.018,3
Banco Santander	3,464	-2,01	2,843	3,548	23,49	55.895,6
Basf	51,93	-1,59	48,06	53,82	11,68	47.938,1
Basicnet	5,54	-0,18	5,33	5,6	4,33	299,2
Bastogi	0,6	-0,33	0,598	0,636	-4,76	74,2
Bayer	58,98	-0,54	49,385	61,97	19,21	45.080,9
BB Biotech	55,7	-1,76	55,7	60,6	-1,42	3.085,8
BBVA	6,865	-	5,772	7,008	21,33	45.775
B&C Speakers	14	-	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	9,042	0,42	7,896	9,282	15,95	6.718
Beewize	0,748	0,54	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,304	1,67	0,282	0,3285	7,42	60,8
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,78	-1,05	3,78	3,95	-1,82	707,1
Bff Bank	9,6	0,1	7,455	9,72	29,55	1.781,8
Bialetti Industrie	0,293	-0,34	0,27	0,301	8,32	45,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,97	-1,45	13	15,58	18,06	410,2
Bioera	0,25	-13,19	0,205	0,3082	-20,51	0,8
Bmw	98,1	-0,49	85,64	99,73	16,31	59.055,7
Bnp Paribas	63,99	-2,23	54,67	65,78	20,06	58.365
Borgosesia	0,794	-3,64	0,71	0,83	12,15	37,9
Bper Banca	2,613	-4,39	1,9595	2,792	36,2	3.699,6
Brembo	13,32	-0,22	10,49	13,43	27,46	4.447,8
Brioschi	0,079	-	0,0728	0,0836	6,76	62,2
Brunello Cucinelli	80,05	-0,19	67,2	81,4	15,85	5.443,4
Buzzi Unicem	21,71	-0,5	18,295	21,82	20,61	4.181,9
C						
Cairo Communication	1,708	-0,93	1,494	1,806	14,78	229,6
Caleffi	1,17	-6,77	1,04	1,285	14,71	18,3
Caltagirone	3,75	1,9	3,11	3,81	19,81	450,5
Caltagirone Editore	0,968	-2,22	0,956	1,075	0,21	121
Campari	10,585	1,34	9,558	10,585	11,61	12.295,5
Carel Industries	25,85	-0,39	22,55	26,7	10	2.585
Cellularline	2,96	-	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	28,4	-0,35	28,4	31,2	-7,49	482,8
Cementir Holding	7,98	-1,72	6,2	8,16	29,97	1.269,8
Centrale del Latte d'Italia	2,69	-1,47	2,66	2,91	-8,5	37,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0624	-	0,061	0,066	1,3	5,8
Cir	0,424	-1,74	0,422	0,4535	-2,42	469,5
Civitanavi S	3,5	0,29	3,37	3,535	1,16	107,7
Class Editori	0,084	-0,24	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,465	1,11	14,79	16,27	3,34	21.100,4
Coinbase Global	55,91	-7,16	31,13	77,65	69,63	9.706,5
Commerzbank	10,64	-5,08	8,83	11,435	21,05	13.325,1
Conafi	0,422	-1,63	0,399	0,43	-0,71	15,6
Continental AG	67,78	-1,2	59	71,4	23,6	13.556,4
Covivio	59,55	-4,11	57,05	66,6	6,72	5.644,5
Credem	7,92	-2,22	6,66	8,23	19,46	2.703,3
Credit Agricole	11,374	-2,4	10,04	11,798	15,61	25.322,4
Csp International	0,398	-1,97	0,359	0,409	12,43	15,9
D						
D'Amico	0,423	-1,4	0,3605	0,4565	13,4	525
Danieli & C	24,1	1,05	21,2	24,45	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	17,8	-0,34	14,54	17,96	24,3	719,6
Datalogic	8,23	-2,31	8,23	9,84	-1,14	481
Dea Capital	1,498	-	1,48	1,5	1,08	397,1
De'Longhi	21,86	-0,18	20,58	23,8	4,19	3.302,2
Deutsche Bank	11,406	-1,93	10,986	12,312	7,6	6.511,2
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,493	-2	7,877	9,89	22,13	4.425,1
Deutsche Post AG	40,105	-0,41	35,93	42,835	12,96	48.637,5
Deutsche Telekom	21,1	1,13	18,928	21,1	17,22	92.023,9
Diasorin	115,6	0,3	115,25	130,4	-11,35	6.467,6
Digital Bros	22,02	-0,72	21,68	23,56	-1,78	314
doValue	7,7	-0,39	7,27	7,88	7,54	616
E						
Edison Rsp	1,435	-1,37	1,375	1,58	5,51	157,2
Eems	0,0428	-2,73	0,0396	0,058	-19,55	20,5
El En	15,71	-0,25	14,12	15,98	10,25	1.255
Elica	3	-1,8	2,84	3,2	1,01	190
Emak	1,082	-4,25	1,082	1,322	-7,2	177,4
Enav	4,068	1,04	3,986	4,37	2,73	2.203,8
Enel	5,239	-1,43	5,171	5,808	4,16	53.263,2
Enervit	3,3	-	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	14,05	-1,39	12,474	14,248	4,43	30.820,7
Eni	14,114	-1,08	13,576	14,826	6,23	50.408
E.On	10,18	-0,78	9,444	10,26	9,2	20.370,2
Eprice	0,0117	-0,85	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,84	-0,26	3,65	3,95	5,49	195,6
Erg	27,1	-1,88	27,1	29,22	-6,42	4.073,7
Esprinet	6,59	-1,72	6,59	7,61	-2,15	332,3
Essilorluxottica	175,2	-0,43	165,5	178,6	3,67	38.203,5
Eukedos	1,27	2,42	1,19	1,315	2,01	28,9
Eurogroup L	5,19	-1,33	5,19	5,5	-0	487,9
Eurotech	3,338	-2,05	2,908	3,796	16,55	118,6
Evonik Industries AG	20,23	1,66	18,01	21,36	12,33	9.427,2
Exprivia	1,556	0,39	1,378	1,572	13,25	80,7
F						
Faurecia	20,39	-1,5	15,44	20,7	44,05	2.814,5
Ferrari	245,5	-0,24	202,5	250,6	22,63	47.608,2
Fidia	1,485	-	1,385	1,535	-1,33	10,3
Fiera Milano	2,975	0,68	2,905	3,17	2,59	214
Fila	7,47	0,4	6,96	7,69	7,33	321
Fincantieri	0,5845	-2,66	0,5415	0,6535	10,18	993,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,14	0,62	7,95	8,35	-2,4	179,6
FinecoBank	15,785	-4,77	15,695	16,99	1,71	9.630,7
Fnm	0,44	-	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	40,46	8,88	30,26	40,46	34,11	12.393,5
Fresenius SE & Co. KGaA	27,77	-4,64	26,37	29,57	5,23	15.155,2
G						
Gabetti	1,152	-3,52	1,02	1,318	9,92	69,5
Garofalo Health Care	3,74	0,4	3,64	3,895	1,63	337,3
Gas Plus	2,4	-1,23	2,4	2,58	-0	107,8
Gefran	9,82	-0,71	9,15	10,26	12,74	141,4
Generalfinance	7,72	-3,02	6,98	7,96	7,22	97,5
Generali	18,13	-1,17	16,775	18,365	9,12	28.769,3
Geox	1,092	-3,87	0,81	1,142	35,99	283,1
Gequity	0,0116	-3,33	0,0116	0,0126	-3,33	1,2
Giglio group	1,15	-0,69	1,102	1,206	3,6	14,2
Gilead Sciences	79,64	1	74,01	82,38	-0,06	104.004
Gpi	13,3	-2,64	13,3	14,66	-8,02	384,5
Greenthesis	0,899	-3,64	0,899	0,993	-3,85	139,5
Gvs	4,716	-2,4	4,142	5,215	16,44	825,3
H						
Heidelberger Cement AG	63,96	-0,22	55,32	64,42	19,19	11.992,5
Henkel KGaA Vz	69,36	1,34	64,68	69,36	6,91	12.357,4
Hera	2,526	-1,41	2,526	2,78	0,28	3.762,6
I						
I Grandi Viaggi	0,86	-	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	10,915	-0,82	10,625	11,125	-0,32	69.830,1
Igd	2,76	-0,72	2,755	3,48	-11,4	304,5
Il Sole 24 Ore	0,494	-1,59	0,477	0,502	4	27,8
Illimity Bank	6,615	-1,34	6,615	7,82	-4,13	553,3
Immsi	0,4795	-2,04	0,407	0,5	16,95	163,3
Indel B	24,5	-0,81	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	28,17	-1,5	24,8	29,02	13,59	87.796,1
Industrie De Nora	18,26	0,33	14,5	18,53	27,34	801,6
Infineon Technologies AG	34,195	-1,51	28,615	36,56	25,28	39.621,3
Ing Groep	12,74	-2,39	11,5882	13,38	12,54	26.261
Intel	24,39	-1,67	24,39	28,64	-0,35	114.608,6
Intercos	14,48	2,7	12,42	14,49	14,02	1.393,8
Interpump	51,85	1,67	42,72	52,1	22,98	5.645,4
Intesa Sanpaolo	2,4765	-3	2,123	2,5645	19,18	47.025,8
Inwit	10,365	0,14	9,492	10,52	10,1	9.952,5
Irce	2,47	-0,8	1,98	2,6	24,12	69,5
Iren	1,636	-1,09	1,507	1,74	11,44	2.128,3
It Way	1,53	-1,92	1,53	1,656	-5,79	16,2
Italgas	5,375	-1,47	5,25	5,665	3,56	4.355,1
Italian Exhibition	2,5	-	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,5	-0,41	23,55	25,8	-4,11	1.041,3
Iveco	8,805	-1,69	5,74	9,488	58,42	2.388,1
Ivs Group	3,71	-0,27	3,53	3,75	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3046	-0,07	0,2942	0,368	-3,67	769,9
K						
Kering	576,7	-2,25	481,9	597,3	20,85	72.984,5
KME Group	0,666	-1,77	0,544	0,71	21,76	204,5
KME Group Rsp	1	-1,48	0,774	1,08	25	15,2
K+S AG	21,52	-	18,935	23,03	15,42	24.935
L						
Landi Renzo	0,563	-3,26	0,561	0,63	2,36	126,7
Lazio S.S.	1,04	0,97	1,015	1,14	1,46	70,4
Leonardo	10,345	-1,15	8,046	10,465	28,35	5.981
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,85	-3,4	25,55	31,75	6,04	663,7
Lventure Group	0,352	0,57	0,327	0,38	-2,22	18,9
LVMH	809,7	-	692,7	827,7	18,79	396.702,3
LYFT	9,95	-3,4	9,553	16,1	4,16	3.382,6
M						
Maire Tecnimont	3,666	-3,22	3,1	3,794	18,18	1.204,8
Marr	11,28	-0,18	11,28	13	-1,05	750,4
Mediobanca	9,992	-1,22	9,044	10,41	11,22	8.475,2
Mercedes-Benz Group	73,94	-0,69	63,82	75,08	20,4	71.320,9
Merck KGaA	180,65	-1,9	180,65	201	-1,01	23.347,6
Meta Platforms	161,48	-0,9	114,58	178,38	44,67	382.761,4
Met.extra Group	3,55	-6,08	3,55	4,25	-13,41	2,1
MFE A	0,4074	-0,63	0,368	0,443	12,73	621,8
MFE B	0,663	0,76	0,573	0,685	18,08	783,2
Micron Technology	53,82	-1,52	47,5	58,67	15,84	61.534,2
Microsoft	237,55	0,42	209,5	255,45	6,86	1.832.801,1
Mittel	1,455	-6,13	1,0885	1,6421	33,67	118,4
Moderna	150,92	-1,36	150,92	183,86	-7,14	60.029,9
Moncler	58,62	-0,07	50,4	58,76	18,42	16.098,7
Mondadori	1,838	-1,71	1,836	1,978	1,66	480,6
Mondo TV	0,543	4,62	0,433	0,543	27,02	28,8
Monrif	0,0684	-	0,0564	0,0708	20,42	14,1
Munich RE	321,7	-1,86	302,2	333,1	5,41	66.400,1
Mutuionline	28,54	-2,59	26,04	30,58	8,43	1.141,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,7	-1,33	3,35	3,8	13,15	52,6
Net Insurance	9,44	0,21	9,28	9,44	1,72	174,8
Netflix	315,8	-1,68	274,5	348,35	16,49	136.346,6
Netweek	0,0394	0,51	0,0384	0,042	2,6	5,6
Newlat Food	4,585	-1,61	4,44	4,9	5,52	201,4
Nexi	7,526	-0,45	7,526	8,702	2,17	9.871,4
Next Re	3,39	1,8	3,33	3,48	-1,74	37,3
Nokia Corporation	4,407	0,16	4,221	4,6805	1,44	16.750,8
Nvidia	195,54	-0,67	134,54	212,65	45,4	117.324
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,25	0,98	8,26	9,38	11,58	126,8
Orange	10,926	1,62	9,412	10,926	17,08	28.564,4
Orsero	14,8	-2,12	13,2	15,94	11,11	261,7
Ovs	2,538	-1,63	2,16	2,658	20,51	738,4
P						
Pharmanutra	62	0,16	58,8	64,2	-0,48	600,2
Philips	15,848	-0,11	14,572	16,824	13,07	15.410,8
Philogen	16,7	0,36	13,66	16,7	18,78	488,4
Piaggio	3,792	-0,47	2,84	3,83	35,24	1.358,1
Pierrel	0,1818	2,02	0,175	0,1846	2,13	41,6
Pininfarina	0,89	1,14	0,838	0,916	6,21	70
Piovan	9,92	-1,78	8	10,3	22,77	531,7
Piquadro	1,9	0,53	1,89	2,04	-2,06	95
Pirelli & C	4,805	-0,41	4,089	4,95	20	4.805
Plc	1,47	-1,01	1,435	1,6	-8,13	38,2
Poste Italiane	9,908	-1,71	9,232	10,26	8,57	12.940,9
Prima Industrie	24,9	-0,4	24,8	25	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,468	-	8,092	9,92	17	2.071,6
Prysmian	36,13	-1,12	33,87	37,93	4,24	9.688,1
Puma	59,9	-2,44	56,6	66,56	10,93	903,4
R						
Rai Way	5,375	-1,56	5,245	5,5	-0,65	1.462
Ratti	3,03	-0,98	3	3,2	-0,66	82,9
Rcs Mediagroup	0,71	-2,74	0,676	0,734	5,81	370,5
Recordati	39,55	-2,56	38,4	42,24	2,06	8.270,9
Renault	40,54	-0,52	33,31	43,755	29,62	11.551,4
Reply	117,2	-1,35	107,1	127,3	9,53	4.384,6
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,29	-2,68	0,29	0,331	-6,15	9,3
Revo Insurance	8,5	-0,7	8,14	8,6	-1,85	209,3
Risanamento	0,1064	3,7	0,1026	0,1268	-4,83	191,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,49	0,42	38,56	43,26	-2,2	21.192,7
S						
S. Ferragamo	17,74	1,03	16,76	18,83	7,58	2.994,3
Sabaf	16,86	-1,4	16,8	17,8	1,08	194,5
Saes Getters	32,7	-0,76	23,3	33,5	38,56	479,8
Saes Getters Rsp	25,2	-1,95	15,6	27,4	58,99	185,9
Safilo Group	1,343	-0,96	1,343	1,626	-11,76	555,6
Saipem	1,403	-2,16	1,1445	1,525	24,43	2.799,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,48	-0,68	17,48	18,98	0,34	1.090,8
Sanlorenzo	40,8	0,49	36,6	41,3	10,42	1.419,8
Sanofi	90,44	1,05	84,78	92,4	-0,09	118.976,1
Sap	108,72	0,95	96,38	112,6	12,8	133.264,9
Saras	1,4205	-1,7	1,1685	1,655	23,63	1.350,9
SECO	5,095	-1,83	5,095	5,82	-4,77	604,7
Seri Industrial	5,91	-1,83	5,66	6,72	12,79	319
Servizi Italia	1,36	-	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	125,3	-0,32	116,8	136,4	8,02	1.941,5
Siemens	144,46	-	130,02	149,42	11,19	132.065,8
Siemens Energy	18	-2,81	17,13	19,56	2,04	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,67	-2,48	4,616	5,01	3,16	15.695,2
Snowflake	142,6	-	116,26	162,26	7,61	44.862
Societe Generale	26,445	-2,94	24,115	28,07	12,53	15.357,3
Softlab	1,9	-2,06	1,85	2,24	-15,56	9,5
Sogefi	1,182	-0,17	0,918	1,22	27,1	142
Sol	22,8	2,01	17,88	22,8	28,81	2.068
Sol Wrld Wt 07.25	0,6821	-1,16	0,255	0,99	130,44	2.068
Somec	31,1	0,65	30	33,6	-4,31	214,6
Starbucks	98,55	-0,29	93,53	101,98	5,37	142.296,3
Stellantis	16,218	2,21	13,648	16,218	22,27	52.114,5
STMicroelectronics	44,6	-0,94	33,44	46,5	35,13	40.643,2
T						
Tamburi	7,6	-1,17	7,3	8,2	3,97	1.401,3
Technogym	8,215	0,92	7,2	8,83	14,9	1.653,9
Telecom Italia	0,3098	2,79	0,2188	0,3135	43,23	4.749,1
Telecom Italia Rsp	0,3018	2,03	0,2097	0,3069	44,89	1.819,2
Telefonica	3,808	1,3	3,436	3,808	11,67	17.916,6
Tenaris	15,735	-3,14	15,095	17,345	-3,38	18.575,7
Terna	7,22	-2,04	7,004	7,464	4,64	14.512,1
Tesla	184,1	-2,06	102,12	202,65	61,72	30.723,9
Tesmec	0,1688	-2,88	0,1454	0,179	20,4	102,4
Tessellis	0,662	-3,39	0,662	0,7718	-6,13	118,5
The Italian Sea Group	7,09	-2,88	5,63	7,3	25,04	375,8
Thyssenkrupp AG	6,948	-0,2	5,8	7,568	22,11	3.932,1
Tinexta	24,04	-0,08	22,66	26,12	5,44	1.134,9
Tod's	35,96	-0,39	30,7	37,14	18,76	1.190
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,4145	-6,01	0,317	0,518	29,94	129,4
Triboo	1,07	-2,19	1,04	1,124	0,94	30,8
Tripadvisor	20,365	-	17,254	23,9	21,67	2.565
Txt e-solutions	17,9	-0,67	12,86	18,02	39,41	232,8
U						
Unicredit	18,104	-2,67	13,446	19,558	36,41	35.036,1
Unieuro	11,11	0,09	11,03	12,65	-9,6	230
Unipol	4,917	-0,36	4,6	4,997	7,88	3.527,8
UnipolSai	2,38	-1,16	2,316	2,492	3,39	6.734,7
V						
Valsoia	9,72	-0,21	9,64	9,9	1,04	104,7
Vianini	1,07	-4,46	0,945	1,12	7	32,2
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,836	-	8,988	9,964	9,43	11.510,1
Volkswagen AG Vz.	131,16	0,14	120,8	133,66	12,29	27.045,9
Vonovia SE	24,5	-1,76	22,85	28,04	9,03	11.417
W						
Webuild	1,696	-2,53	1,375	1,767	23,35	1697
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,14	-0,46	14,26	17,24	21,56	1.528,8
Zucchi	2,55	-	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	756.63	-0.14
Bruxelles (Ind. Gen.)	51260.59	-0.31
Parigi (Cac 40)	7299.26	-0.13
Francoforte (Dax)	15399.89	0.01
Ftse 100 - Londra	7930.63	-0.59
Ibex 35 - Madrid	9172.70	-0.86
Nikkei - Tokyo	27104.32	-1.34
Swiss Mkt - Zurigo	11300.29	0.16

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0644	1,0664	1,0000
Yen Giapponese	143,2400	143,7600	134,5740
Dollaro Canadese	1,4408	1,4351	1,3536
Dollaro Australiano	1,5576	1,5517	1,4634
Franco Svizzero	0,9870	0,9853	0,9273
Sterlina Inglese	0,8795	0,8793	0,8262
Corona Svedese	11,0163	11,0098	10,3498
Corona Norvegese	10,9665	10,9468	10,3030
Corona Ceca	23,6690	23,7300	22,2370
Fiorino Ungherese	382,3300	382,1900	359,1990
Zloty Polacco	4,7443	4,7478	4,4573
Dollaro Neozelandese	1,7066	1,7092	1,6034
Rand Sudafricano	19,4048	19,4579	18,2308
Dollaro Hong Kong	8,3512	8,3645	7,8460
Dollaro Singapore	1,4252	1,4272	1,3390

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	6	99,973	2,464
14.03.2023	20	99,874	2,558
31.03.2023	37	99,769	2,411
14.04.2023	51	99,657	2,562
28.04.2023	65	99,533	2,716
12.05.2023	79	99,435	2,694
31.05.2023	98	99,296	2,697
14.06.2023	112	99,198	2,684
14.07.2023	142	98,909	2,876
31.07.2023	159	98,698	3,067
14.08.2023	173	98,585	3,065
14.09.2023	204	98,287	3,149
13.10.2023	233	98,002	3,222
14.11.2023	265	97,673	3,307
14.12.2023	295	97,430	3,287
12.01.2024	324	97,196	3,271
14.02.2024	357	96,787	3,414

EURIBOR 21-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.375	-0.018
1 Mese	2.392	0.009
3 Mesi	2.682	0.028
6 Mesi	3.225	0.033
12 Mesi	3.578	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1832,81	55,4333
Argento	21,65	0,6552
Platino	948,5	28,9901
Palladio	1491	45,3982

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,31	334,61
Sterlina	397,6	421,94
4 Ducati	747,83	793,62
20 $ Liberty	1.651,23	1.751,3
Krugerrand	1.689,41	1.792,84
50 Pesos	2.036,87	2.161,58

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.46
La Luna Sorge alle 8.37 e tramonta alle 21.55
Il Santo San Policarpo
Il Proverbio
Cui sudôrs de furlanie vin, polente e ligrie!
Con le fatiche dei friulani, vino, polenta e allegria!

Mercato immobiliare

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Immobili sotto la custodia di Ivg srl	1.166	1.100	1.200	1.300	1.200	1.250	1.200	700	811
Beni immobiliari aggiudicati (case e appartamenti soprattutto)	175	199	429	431	630	439	330	426	422
Valore incassato dal tribunale in milioni	12	18,5	29	36	46	39	25	34,7	35,51
Ribasso medio (rispetto alla stima dell'immobile)	fino al 35%	fino al 35%	54,6%	53%	46%	fino al 56%	fino al 58%	40%	40%
Immobili recuperati dal proprietario	n.d.	166	120	135	176	132	114	96	102

Fonte: Is@tuto vendite giudiziarie (Ivg) di Udine

COME FUNZIONA

Diritto successorio

«Quando i parenti del deceduto (i "chiamati") – spiega l'avvocato Enrico Leoncini – hanno rifiutato l'eredita o non l'hanno accettata, né con il beneficio di inventario, il tribunale nomina un curatore dell'eredità giacente, visto che il nostro ordinamento prevede che il bene debba essere di qualcuno». Il curatore fa l'inventario, verificando attività e passività, e individua gli eredi, «chiedendo al tribunale di fissare un termine entro cui accettare o meno l'eredità». La prescrizione arriva dopo 10 anni. Oltre al sesto grado di parentela non c'è più successione e subentra lo Stato. Nel caso di un minore, questi non ha la capacità di rinunciare e quindi è rappresentato dai genitori, che devono avere l'autorizzazione del tribunale, che suggerirà di accettare con beneficio di inventario. «Il chiamato risponde nei debiti solo con la parte attiva dell'eredità. E ne risulta liberato. Nel caso di un'asta, il ricavato sarà ripartito tra i creditori senza ripercussioni per il parente».

Aumentano gli immobili che sono finiti all'asta: 100 in più rispetto al 2021

Tra i beni disponibili all'Istituto di vendite giudiziarie anche eredità giacenti
Il risparmio è del 40% sui prezzi di mercato. Aggiudicati 422 lotti su 811

Laura Pigani

Sono aumentati gli immobili sotto la custodia dell'Istituto di vendite giudiziarie di Udine, che passano dai 700 del 2021 agli 811 dell'anno scorso. I beni all'asta continuano a essere appetibili e anche nel 2022 i lotti aggiudicati hanno mantenuto più o meno lo stesso trend registrato dal 2019. Tra questi però – e si tratta di una novità rispetto agli anni precedenti – si sono registrati anche beni legati alle eredità giacenti, non rivendicati dai parenti della persona deceduta a causa della situazione debitoria di quest'ultima.

Gli incarichi conferiti per le eredità giacenti sono state sette, conclusi con l'aggiudicazione del bene. Complessivamente le assegnazioni sono state 422 (soprattutto case e appartamenti), quattro in meno del 2021 e sostanzialmente in linea con il 2019 (439) e superiori alle 330 del 2020, anno in cui sono pesati gli effetti della pandemia. Solo nel 2018 le vendite giudiziarie hanno toccato la vetta di 630 aggiudicazioni.

Il ribasso medio l'anno scorso è stato del 40% rispetto al prezzo di stima dell'immobile. Un affare, anche se lontano da quel 58% toccato nel 2020. Dei 422 beni aggiudicati, 348 derivano da comuni esecuzioni, 74 da procedure concorsuali per un incasso complessivo del tribunale pari a 35,5 milioni di euro (800 mila euro in più del 2021). In alcuni casi il proprietario è riuscito a far fronte ai debiti recuperando il proprio bene: sono 102 le pratiche estinte senza arrivare alla vendita.

«L'anno scorso avevamo in custodia 811 beni gli e incarichi – spiega Andrea Merlino, responsabile delle custodie immobiliari dell'istituto di via Liguria – si sono stati sulla stessa linea degli anni scorsi. Nello specifico, però, sono aumentati gli incarichi relativi alle procedure extra esecuzioni "classiche", con un occhio in particolare per quelli conferiti per le eredità giacenti».

«Se presente una situazione in cui l'entità debitoria è maggiore del valore patrimoniale di ciò che è in successione – spiega Filippo Perissinotto dell'Ivg –, i parenti della persona deceduta possono rinunciare all'eredità. Una volta inventariati i beni dal curatore nominato dal tribunale, questi possono essere messi in vendita per soddisfare i creditori. In questi casi la piattaforma dell'Ivg può risultare più attrattiva di quella delle agenzie immobiliari per la diversa tipologia di clienti».

L'Ivg «ha ricevuto 1.272 buste depositate per offerte di vendite e – indica ancora Merlino – ha dovuto gestire 5.692 richieste di visita. Ad andare per la maggiore sono sempre le abitazioni, appartamenti e villette residenziali o seconde case in località turistiche montane e balneari».

Tra le novità di quest'anno, infine, c'è l'introduzione dell'asta telematica sincrona mista: alla classica asta in sala è prevista anche la possibilità di partecipazione in contemporanea da remoto. La doppia modalità di vendite delle esecuzioni dovrebbe partire, a grandi linee, dal mese di giugno. —

LA SEGNALAZIONE

«Villaggio del Sole dimenticato»

È deluso Luciano Beccari, residente al Villaggio del Sole. A suo dire il quartiere continua a essere trascurato dalle istituzioni locali, a tal punto da spingersi a definirlo «terra di nessuno». «Abito in via Val D'Erbezzo – racconta – in questa strada e in quelle attorno la situazione è di degrado. Dall'ultima asfaltatura completa è passato più di mezzo secolo. Le sembra possibile?».

Dall'amarezza alla rabbia è un attimo: «Nelle ultime settimane sono stati realizzati dei rattoppi di asfalto – aggiunge Beccari –, forse chi siede a palazzo D'Aronco pensa sia sufficiente questo "contentino" pre-elezioni per soddisfarci (*vedi foto*)? Non solo le strade sono un disastro, ma anche i marciapiedi non sono messi meglio. Purtroppo il Villaggio del Sole è stato dimenticato da tutti, giunte di centrosinistra e giunte di centrodestra», chiude Beccari. — *(a. c.)*

ALLOGGI POPOLARI

Il Superbonus di Ater lo stop del governo congela solo un milione

Il direttore: «Per fortuna ci siamo mossi tempestivamente» «Assegnati 53 dei 54 milioni a disposizione. Poche ripercussioni»

Il condominio di viale Afro Basaldella ristrutturato con il Superbonus

IL CASO

ALESSANDRO CESARE

La fortuna (o l'abilità) di Ater Udine è stata quella di essersi mossa per tempo. E così lo stop imposto dal governo alla cessione del credito nell'ambito del Superbonus del 110% avrà conseguenze minimali. Dei 54 milioni di euro di interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico delle palazzine Ater in città e in provincia, solo un milione è a rischio di non poter essere speso.

«La decisione del governo non avrà grosse ripercussioni per noi – sostiene il direttore di Ater Udine, Lorenzo Puzzi –. Abbiamo già avviato interventi per 38 milioni di euro, una parte dei quali, per un valore di 10 milioni, già conclusa. Poi ci sono altre opere, per circa 15 milioni di euro, assegnate, con il contratto che è già stato stipulato. Gli unici problemi ce li avremo per la sistemazione di quattro palazzine, per le quali abbiamo commissionato altrettanti studi di fattibilità. Allo stato attuale non potremo procedere. Parliamo di un investimento di circa 1 milione di euro», precisa Puzzi. A oggi infatti, solo le opere avviate o contrattualizzate non saranno soggette allo stop del nuovo decreto governativo. Quelle ancora in una fase progettuale, invece, rischiano seriamente di restare solo sulla carta e di non vedere mai la luce.

> «Se fosse stato prorogato avremmo potuto sistemare altre quattro palazzine»

> Solo le opere avviate o contrattualizzate non saranno fermate dal nuovo decreto

Tra gli interventi conclusi in città da Ater nell'ambito del 110%, spicca quello di viale Afro Basaldella, nel quartiere Aurora, palazzina composta da 72 alloggi. Nel complesso la misura del Superbonus si è rivelata molto utile per Ater, che proprio grazie a questo strumento ha provveduto al risanamento energetico del 25% del patrimonio immobiliare in gestione (oltre 1. 500 alloggi). «Ci siamo mossi per tempo – rileva Puzzi –. Certo, si può sempre fare di più, ma crediamo di aver agito con rapidità per sfruttare al meglio le opportunità del Superbonus. Una misura che se fosse stata ulteriormente prorogata, ci avrebbe consentito di proseguire sulla strada dell'efficientamento energetico del nostro patrimonio edilizio».

Centinaia di palazzine per la gran parte caratterizzate da classi energetiche basse, che proprio grazie alle agevolazione del 110% sono state rese più prestanti, riducendo le dispersioni di calore. Senza tralasciare l'aspetto economico per gli inquilini: con edifici più efficienti si ritroveranno a convivere con bollette meno care. E di questi tempi è certamente una buona notizia. —

VISTA › PER RISOLVERE IL PROBLEMA È NECESSARIO ACQUISTARE OCCHIALI DEDICATI, O IN ALTERNATIVA INDOSSARE UN PAIO DI LENTI A CONTATTO

Ipermetropia: ecco cosa fare

Soffre di ipermetropia chi non riesce a leggere da vicino e da lontano, pertanto tende ad allontanare il testo che non riesce a mettere a fuoco. E poi se si manifestano emicranie o se gli occhi si affaticano dopo un'azione prolungata con degli oggetti vicino agli occhi, come cucire, disegnare o leggere. La patologia si presenta in giovane età: riconoscerla il prima possibile e correggerla è fondamentale per evitare lo sviluppo di ulteriori fastidi; i più piccoli possono infatti sviluppare l'occhio pigro (ambliopia). Il difetto della vista si misura in diottrie - il valore è positivo - e generalmente si rientra in un range tra 0,25 e 0,26. Come capire quando ricorrere a uno specialista? Ci sono diversi segnali da tenere sotto controllo, come le cefalee o l'affaticamento della vista quando si studia o si svolgono i compiti, insieme allo strabismo: effettuata la visita medica, si verrà indirizzati all'acquisto di occhiali appositi per l'ipermetropia.

SENZA OCCHIALI, UNA PERSONA IPERMETROPE VEDE GLI OGGETTI E LE PERSONE VICINE CON LO SFONDO SFOCATO

LA SCELTA

Gli occhiali per ipermetropia non sono i comuni modelli da lettura preconfezionati. Per la scelta dei corretti occhiali, dunque, è consigliato rivolgersi a un centro ottico. La correzione è affidata a specifici occhiali o lenti a contatto monofocali per ipermetropia. Le loro forma segue la tipologia convergenti convesse, pertanto sono incurvate al centro: ne consegue un effetto di ingrandimento degli occhi. La scelta degli occhiali permette di regolarli facilmente in base ai cambiamenti con il passare del tempo. Chi opta per le lenti a contatto - giornaliere o bisettimanali e settimanali, quindi riutilizzabili - invece predilige la comodità e la versatilità. Poiché i valori dell'ipermetropia sono molto variabili, è consigliabile sottoporsi a una visita specialistica almeno una volta all'anno.

La condizione si può sviluppare da giovani: lo dimostra la sindrome dell'occhio pigro

› GLOSSARIO

Occhio all'emicrania: è tra i sintomi diffusi

Il termine ipermetropia indica un difetto visivo caratterizzato da una visione sfocata sul vicino e da una visione disagiata sul lontano, che può generare fastidi come l'emicrania. Si manifesta tendenzialmente in età giovanile. Tra i sintomi si registrano la difficoltà a leggere da vicino e da lontano e il dolore alla testa.

PREVENZIONE

Alimentazione e giusta postura per stare bene

Ci sono diversi accorgimenti e buone pratiche da introdurre nella propria quotidianità per prendersi cura della salute della vista, a cominciare da un'alimentazione adeguata ricca di vitamine, antiossidanti e minerali. La vitamina C è antiossidante e antinfiammatoria e ha effetti protettivi sul nervo ottico: vanno inseriti nella propria dieta agrumi, broccoli, fragole, frutti di bosco, kiwi, peperoni, pomodori, prezzemolo e rucola. Bisogna consumare anche alimenti ricchi di vitamina E, A, provitamina A, B2, carotenoidi come luteina e zeaxantina, e, infine, di antociani. È necessario inoltre stare attenti alla postura che si assume mentre si lavora al computer o si usa il cellulare: è consigliabile fare una pausa di 15 minuti ogni due ore di lavoro consecutive, in modo da staccare gli occhi dallo schermo ed evitare i riflessi sul monitor.

Palazzo D'Aronco prima della decisione del Tar rivede il proprio provvedimento. Fontanini: «Sanate alcune criticità»

Minori stranieri via da viale XXIII Marzo Dietrofront del Comune: possono restare

CHRISTIAN SEU

Dopo un sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, il Comune ha deciso di revocare in autotutela il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati per la struttura di viale XXIII Marzo gestita dalla cooperativa Aedis. Una parziale marcia indietro arrivata a pochi giorni dall'atteso pronunciamento del Tribunale amministrativo regionale, previsto per ieri, al quale si era appellata la onlus, chiedendo e ottenendo la sospensione del provvedimento. Il Tar, essendo venuto meno il motivo stesso del ricorso, pubblicherà nelle prossime ore un dispositivo con cui si dichiarerà cessata la materia del contendere.

L'ordinanza, firmata il 1° febbraio dalla dirigente dei Servizi sociali comunali, Enrica Di Benedetto, era stata emessa a ventiquattro ore di distanza da un sopralluogo del Nas, nel corso del quale i carabinieri avevano evidenziato condizioni a loro dire precarie, con arredi mal ridotti e stanze maleodoranti.

Una misura, quella adottata dal Comune, giudicata da subito eccessiva dai vertici di Aedis, che avevano deciso di ricorrere al Tar per congelare gli effetti del provvedimento. L'ordinanza comunale, se eseguita alla lettera, avrebbe costretto la onlus Aedis a sgomberare

All'inizio del mese i Servizi sociali avevano decretato la sospensione della licenza dopo un intervento del Nas

la struttura di viale XXIII Marzo, ridistribuendo gli ospiti in altri centri di accoglienza, con tutte le difficoltà del caso: la stessa cooperativa aveva dovuto fronteggiare le difficoltà causate dall'incendio che nell'ultima notte del 2022 aveva reso parzialmente inagibile il caseggiato di Santa Caterina, a Pasian di Prato: nel rogo aveva perso la vita il diciassettenne Ledjan Imeraj e un altro ragazzo era rimasto seriamente ustionato.

«Il Comune ha preso atto che non ci fossero problematiche tali da richiedere lo sgombero e ha deciso di revocare l'ordinanza di sospensione dell'autorizzazione», commenta l'avvocato Paola Chialchia, che con il collega Fabio Balducci Romano ha assistito nell'iter davanti al tribunale amministrativo regionale la cooperativa. La decisione dei Servizi sociali, come detto, è maturata dopo un sopralluogo avvenuto il 14 febbraio scorso, al quale hanno partecipato anche gli incaricati dell'Asu Fc e dopo che il 7 febbraio il Tar aveva evidenziato come Aedis avesse messo in campo «tentativi di quantomeno parziale correzione, essendo stati in particolare ritinteggiati buona parte dei locali, migliorate le condizioni di pulizia ed il mobilio fornito». Restano valide le prescrizioni che impongono alla coop di «provvedere al ripristino delle corrette condizioni igienico-sanitarie, di sicurezza e decoro della comunità».

«Il Comune ha verificato che alcune delle carenze e delle problematiche contestate sono state sanate – commenta il sindaco Pietro Fontanini –. Non c'è nessun fumus persecutionis nei confronti di Aedis, sia chiaro: semplicemente, la collettività paga per dei servizi che è giusto vengano erogati in maniera efficiente: il sistema va cambiato alla radice, perché noi spendiamo 3 milioni di euro l'anno per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati». —

Una delle stanze della comunità per minori stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo gestita da Aedis

Due pietanze consegnate a domicilio a una coppia di anziani udinesi

LE SEGNALAZIONI

La denuncia: «Meno qualità nei cibi serviti agli anziani»

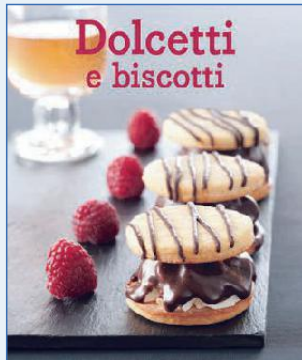
«Da quando la ditta incaricata del servizio è cambiata, la qualità dei pasti è decisamente diminuita». A sollevare la questione sono i parenti di due anziani che usufruiscono della consegna dei pasti a domicilio da parte dei servizi socio-assistenziali del Comune. «Alla fine dello scorso anno – spiega Paolo, che dopo aver chiesto di omettere il suo cognome, si fa portavoce del malcontento di alcuni utenti – il servizio è stato affidato a una nuova ditta: dalla Camst si è passati alla Kcs Caregiver cooperativa sociale di Bergamo. Purtroppo la situazione è degenerata, sia in termini di qualità del cibo, sia in termini di servizio». A detta dell'uomo, figlio di uno degli anziani che nell'ambito territoriale "Friuli centrale" riceve i pasti a domicilio, «molte volte le pietanze arrivano fredde o sono mancanti, e c'è poca varietà nel menù rispetto a prima. L'offerta è scarna e ripetitiva», segnala.

Dopo le frequenti lamentele del padre, Paolo ha avuto modo di assaggiare uno dei piatti consegnati a casa, e questa è stata la sua reazione: «Ho provato a mangiare un hamburger di pesce, ma non ce l'ho fatta. Al di là dell'aspetto poco invitante, anche il sapore non era accettabile».

C'è stato un tentativo di mettersi in contatto con la ditta che gestisce l'appalto, ma la situazione non è migliorata: «Mi hanno assicurato che i problemi erano legati a un rodaggio iniziale del servizio. Sono passate diverse settimane, ma nulla è cambiato». Un altro famigliare di un anziano fruitore del servizio, segnale, invece, il mancato rispetto delle diete speciali: «Mia suocera non mangia pesce, e soffre di vuoti di memoria. Se non ci fosse qualcuno di noi a controllare, le servirebbero i piatti di pesce nonostante le segnalazioni fatte».

Un servizio, quello a domicilio, attivo dal lunedì al sabato, al costo di 1,50 euro a pasto (cifra variabile in base all'Isee dell'anziano).

Da parte sua l'assessore comunale all'Assistenza sociale, Giovanni Barillari, assicura che «il servizio di pasti a domicilio viene monitorato con verifiche del livello qualitativo e quantitativo, nonché con sopralluoghi nelle cucine», evidenzia il componente dell'esecutivo municipale. —

A.C.

Verso le amministrative di aprile

SCADENZA ENTRO LE 12 DI MARTEDÌ

Raccolta firme, Forza Italia è in ritardo

Viviana Zamarian

La scadenza per la presentazione delle liste si avvicina (entro le 12 di martedì 28 febbraio) e la maggior parte delle compagini in campo per le elezioni comunali ha già raccolto il numero minimo di firme necessarie - 200 che devono essere autenticate - per partecipare alla sfida elettorale. Soltanto Forza Italia è in ritardo: sta completando la lista e deve ancora far partire la raccolta anche se i referenti confidano che ci sia tutto il tempo necessario per raggiungere il minimo richiesto.

Restando all'interno della coalizione di centrodestra che sostiene la candidatura di Pietro Fontanini la lista di Fratelli d'Italia, che ieri era presente nel quartiere ai Rizzi, ha concluso la raccolta delle ultime firme necessarie. Anche la Lega e Identità civica confermano di aver raggiunto la quota minima.

Raccolta firme della lista De Toni

Ancora al lavoro per la raccolta l'Udc e la lista Fontanini sindaco (in cui è confluita quella di Autonomia responsabile): quest'ultima sarà presente con i banchetti oggi in via Canciani, domani in via Zanon e sabato in piazza XX Settembre per portare a termine la raccolta delle firme.

Per quanto riguarda la coalizione di centrosinistra a supporto del candidato sindaco Alberto Felice De Toni, la lista del Pd riferisce di aver già raggiunto le 200 firme. Ieri in piazza XX Settembre la civica De Toni sindaco, che ha già raggiunto la quota minima, era presente con un banchetto per completare la raccolta con delle ulteriori sottoscrizioni "di sicurezza".

Presenti ieri in via Zanon, domani davanti alla galleria Bardelli i referenti della lista Alleanza Verdi e Sinistra avranno un loro banchetto per ultimare la raccolta. Anche Azione - Italia Viva - Renew Europe ha già completato tutte le procedute per le sottoscrizioni necessarie. La lista Spazio Udine che sostiene il candidato sindaco Ivano Marchiol ha già terminato la raccolta. Per quanto riguarda le altre due liste della coalizione, il Movimento Cinque Stelle ha già raccolto tutte le firme necessarie mentre è in fase di ultimazione la lista Udine città futura che vede insieme Rifondazione comunista e Open Fvg: oggi sarà presente dalle 19 alle 22 al circolo Arci MissKappa in via Bertaldia.

La lista civica "Io amo Udine - Liberi elettori" che sostiene Stefano Salmè già da due settimane ha concluso la raccolta firme e lunedì mattina è pronta per il deposito della candidatura. —

Il ritorno di Colautti: «Il Terzo Polo restituisce alla politica dignità e concretezza»

L'ultima apparizione del 2018, candidato di Ar in Regione
Oggi corre in Comune a sostegno di Alberto Felice De Toni

L'INTERVISTA

ANNA BUTTAZZONI

L'ultima apparizione in politica risale all'aprile 2018. Sono appena scoccati dieci anni da consigliere regionale e Alessandro Colautti si misura ancora con la competizione per le Regionali, nella civica creata da Renzo Tondo (Autonomia responsabile). Non passa Colautti, che pochi giorni dopo ritorna al suo lavoro da funzionario della Regione, posto lasciato nel 2021 dopo quarant'anni. In pensione dal mestiere e dalla politica gli ultimi mesi devono essergli sembrati un'era. Lui che ha fatto di tattica, strategia, difficoltà da creare e da risolvere, una missione, fin dall'opposizione in consiglio comunale a Pavia di Udine, il suo paese. La rentrée a 68 anni sul terreno della gara elettorale, da indipendente nel Terzo polo a sostegno del candidato sindaco Alberto Felice De Toni, lo rinvigorisce. Si vede dalla gestualità, si sente dall'eloquio appassionato e sferzante, lo stesso che usava nel 2001 da portavoce dell'allora governatore Tondo, da presidente di Finest prima (1999) e del Cafc poi (2005).

Viene dal Psi, poi è passato a Forza Italia, ha creato la civica Alfieri per la libertà, è stato organico al centrodestra e ora si riavvicina al centrosinistra. Perché il Terzo polo?

«Sono un socialista liberale, di quelli che uniscono il merito e il bisogno per governare il cambiamento (cita Claudio Martelli), ma il partito c'è stato portato via dal sistema giudiziario, un'inquisizione che ha prodotto i cappi della Lega e il "tutti ladri" del M5s, che ha generato una politica fatta di denigrazione dell'avversario e illusione da facili slogan. Il Terzo polo è invece un cantiere aperto, un'area ampia in cui si può ridare dignità e concretezza alla politica, senza continui rilanci di slogan, che può attirare chi non va a votare perché non trova risposte nelle proposte in campo».

UN'URNA ELETTORALE
SI VOTERÀ IL 2 E 3 APRILE SIA PER LE COMUNALI SIA PER LE REGIONALI

> «Nel 2014 non aderii a Forza Italia: la Lega di allora era lontana delle mie posizioni. Saro non mi parlò per due anni e mezzo»

Enrico Bertossi sostiene che la coalizione si sia spostata a sinistra. Non averlo in squadra è un rimpianto?

«Non ero presente agli incontri, ma mi risulta che De Toni gli abbia manifestato più volte la volontà di coinvolgerlo nel progetto. Che non abbia accettato perché ritiene ci sia stato uno spostamento a sinistra, mi pare bizzarro. La candidatura di Alessandro Venanzi del Pd sarebbe stato uno spostamento a sinistra. De Toni è un candidato di centro, che punta a dare riconoscibilità a Udine facendola uscire dall'isolamento».

Udine è isolata?

«Certo, lo dice anche il sindaco uscente, Pietro Fontanini, che ha gestito l'ordinaria amministrazione negli anni difficilissimi del Covid, ma che non è riuscito a far contare Udine in regione, perché si rifà a una friulanità che non c'azzecca più, fatta di sotans e di sindrome di Berlino, di chiusura su se stesso e pianto greco. Quando il centrodestra regionale ha riproposto le quattro Province a elezione diretta, in un momento storico in cui la gente non va più a votare, il sindaco uscente non ha colto l'occasione per proporre un modello di autonomia diverso, come quello del Trentino. Fontanini, insomma, non è riuscito a fare da contraltare a Trieste perché Udine emergesse».

Che ruolo deve avere la città?

«La città è stata industriale e poi emporiale, non tornerà tale, e basare tutto sul turismo è troppo poco perché non siamo Venezia. Il marchio di Udine dev'essere quello di capitale dei servizi alle imprese e alle famiglie, capace di guidare la transizione ecologica e tecnologica, di creare valore perché senza economia e occupazione non si mangia».

Se vincerà De Toni lei sarà assessore?

«Deve chiederlo a De Toni».

Quante chance si dà di vittoria?

«Certo, il tempo è favorevole all'uscente, si vota presto, ma contiamo di far capire agli elettori che nella nostra ampia coalizione la società è molto rappresentata, che ha esponenti, a partire da De Toni, che hanno uno spiccato tratto umano e che sono capaci di mettere al centro le persone, caratteristiche che quella avversaria non ha».

Chi nel panorama regionale si muove bene politicamente?

«Massimiliano Fedriga interpreta una politica moderna e attuale, quella della Lega per Fedriga, che ha una forte personalizzazione. Non condivido quel modo, perché se manca il leader cosa rimane? Ma riconosco che siamo di fronte a un fenomeno sociopolitico nuovo».

Alessandro Colautti, 68 anni, pensionato, ex funzionario regionale

Se perderà De Toni lei resterà in opposizione?

«Sono abituato a lavorare in maggioranza e in minoranza e se sarò all'opposizione la mia sarà un'azione costruttiva, fondata sull'interesse generale e non sul disfare per pregiudizio quanto fatto dagli altri».

A proposito di fare e disfare... Lei è da sempre vicino a Ferruccio Saro che è artefice della discesa in campo di De Toni, ma Saro prima fa e dopo disfa. Andrà così anche stavolta?

«Quando nel 2014 non aderii a Forza Italia 2.0, Ferruccio mi chiamò e disse: "Massimiliano Fedriga sarà il prossimo presidente, vai nel gruppo misto con Barbara Zilli, fai il capogruppo e sarai l'uomo di Fedriga". Non lo feci, la Lega di allora, quella che gridava e denigrava, era lontanissima dalle mie posizioni. Ferruccio non mi parlò per due anni e mezzo. Con lui ho vissuto i periodi del fare e non quelli del disfare, perché ho sempre mantenuto una forte autonomia. Con Alberto Felice De Toni ha dato una mano all'inizio, poi si è defilato, adesso è impegnato a Martignacco». (Colautti sorride).

Non la preoccupa passare dalla politica che disegna grandi strategie a quella più concreta, quella dove le persone aspettano posti negli asili nido, aiuti per pagare le bollette, una città più pulita?

«No. Toccare con mano e risolvere i problemi specifici penso sia un'ambizione per chi ha la mia passione politica. Altrimenti, chi me l'ha fatto fare di rientrare? Ho entusiasmo e idee da mettere a disposizione per liberare nuove energie per la città».

Un esempio concreto?

«Abbiamo una sorta di piano Marshall per giovani e anziani. Dovremmo dare risposte ai giovani sugli affitti troppo alti e più servizi agli anziani, spaventati dalla quotidianità. Mi piacerebbe ci fosse uno spazzino di quartiere per vigilare sulle aree verdi e che il Comune facesse da facilitatore per creare sgravi e, assieme ai privati, una sorta di stipendio aggiuntivo ai lavoratori da investire per i figli e il welfare». —

L'Italia del vino oltre l'etichetta

Dire che fa bene non è corretto ma è sbagliato demonizzare un prodotto della nostra cultura e tra i cardini del Made in Italy

di LUCA FERRUA

ILLUSTRAZIONE DI FRANCESCO LOPOMO

La possibilità che alcuni Paesi europei, come ha fatto l'Irlanda, equiparino il vino alle sigarette indicando sull'etichetta che «nuoce gravemente alla salute» ha innescato un meccanismo di non dialogo dividendo la platea tra chi inneggia al vino, arrivando a dire «che fa bene», e chi lo demonizza con una serie di sfumature scientifico-mediche.

Così finiamo per dimenticarci il valore che il vino ha per la nostra economia, la nostra storia, per il rapporto con la nostra cucina, con il brand Italia, perdendo l'occasione per essere propositivi in una vicenda nella quale salire sulle barricate rischia di essere l'azione peggiore per far ascoltare la propria voce.

Esistono Paesi in Europa dove il consumo di alcolici è un problema enorme. In Irlanda si beve il triplo di birra e superalcolici rispetto alla media europea ed è vero che il vino invece è solamente il 25% della spesa in alcolici, ma è francamente inimmaginabile che un legislatore possa arrivare a dire che birra e superalcolici fanno male mentre il vino si può bere liberamente. Anche perché se una bottiglia di vino finisce nelle mani di un quindicenne che se la beve, in questo caso la cultura, il territorio e tutti i temi che ci sono cari vengono meno come pure il fondamentale elemento della convivialità. L'unico tema che resta sul tavolo è che quel ragazzo si sta avvelenando. E in Irlanda l'alcol è emergenza anche sotto i 13 anni. Quindi non è una questione culturale o un attacco all'Italia, ma un problema interno.

Pensare che quella scritta votata da Dublino possa diventare un problema per il nostro mercato vuol dire sottovalutare la qualità media del nostro consumatore, quello che nel mondo sceglie il vino italiano con un corretto posizionamento di qualità e di prezzo. Se invece una nostra bottiglia viene pagata meno di 5 euro e usata solo per stordirsi a una festa di liceali allora quel consumatore è meglio perderlo.

> **Il consumo va reso consapevole Conoscere cosa si beve aiuta ad evitare gli eccessi**

L'Italia, vera patria del vino, luogo dove la storia dell'enologia è cominciata, deve avere il coraggio di iniziare un percorso per insegnare anche ai giovani la consapevolezza del consumo del vino. Cercare nelle bollicine, in un bianco o in un rosso invece della piacevolezza della condivisione solo lo stordimento e la perdita dei freni inibitori lo equipara a una droga e quelle nel nostro Paese non sono solo sconsigliate ma vietate.

Il vino è un elemento fondante della nostra cultura, del nostro modo di raccontarsi al mondo, del «Made in Italy». Siamo riconosciuti dall'intero pianeta come produttori di grande qualità, questo deve spingerci a evitare tafazziane autoflagellazioni innescando noi campagne contro il consumo del vino, slogan che diventano irrispettosi di un pubblico che quando apre una bottiglia sa cosa sta facendo. Abbiamo il compito come Paese di diventare un modello di qualità del consumo, dobbiamo dire la verità sugli effetti del vino senza paura, ma dobbiamo allo stesso tempo insegnare anche alle giovani generazioni (over 16 ovviamente) che nel bicchiere c'è un valore da gustare come piacere e non da usare come agente di stordimento. È vero che nelle piazze della baldoria italiana non sono i vini ad andare per la maggiore ma cocktail preparati spesso con alcolici di pessima qualità in modo da garantire ricarichi sempre più alti, però l'educazione al bere consapevole può essere uno strumento per spingere i ragazzi a bere meglio e meno. I divieti non servono, le campagne terrorizzanti ancora meno. La cultura può fare la differenza.

LO CHEF

“Le mie 40 magiche erbe aromatiche”

Jorg Giubbani e la cucina green che vale una stella “Dall'orto ricavi sempre qualcosa”, diceva mia nonna

LORENZO CRESCI

Non poteva che chiamarsi “Orto”, il ristorante di Jorg Giubbani, fresco di prima stella Michelin portata con la sua cucina a Moneglia, nell'estremo levante genovese. «Mia nonna diceva “Puoi vendere tutto ma devi sempre tenerti un tuccu d'orto”», ricorda Giubbani, 31 anni, originario di Sestri Levante, studente all'Alberghiero di Camogli e poi cresciuto in Alto Adige con Arturo Spicocchi e Nicola Laera.

Quindi l'orto per lei è il ricordo dell'infanzia?

«È famiglia perché è “l'orto di famiglia”, in Liguria tutti provano ad averne uno, come diceva mia nonna dall'orto ricavi sempre qualcosa. Potevi anche essere povero, ma se c'era l'orto avevi da leccarti le dita».

Per la sua cucina, quando è diventato fondamentale il “tuccu d'orto”?

«Nel 2019 sono arrivato a Moneglia, il ristorante dell'hotel Villa Edera della famiglia Schiaffino è diventato “L'Orto by Jorg Giubbani”, ci siamo concentrati sulle erbe aromatiche, quelle stesse quaranta specie che oggi sono nei miei piatti, come erba lepre, spinacio acquatico, spinacio fragola, melissa (che ho usato nel panettone natalizio) e poi abbiamo ripiantato ortaggi antichi del posto, come la radice di Chiavari, il pomodoro pôrsemminna, quello costoluto, la zucchina trombetta, ma anche i fagiolini blu e i fagiolini anguilla, solo per citarne alcuni».

Perché le erbe sono fondamentali?

«Per i sapori, ovviamente, ma hanno anche un altro vantaggio: qui gli orti sorgono vicino al mare, prendono il salmastro in modo naturale. In cucina così c'è meno bisogno di sale, oltre a evitare cotture aggressive e grasse».

Lei è sempre con le mani nella terra: che cosa sta studiando di nuovo?

«Stiamo facendo, con l'aiuto di biologi, del nostro team e del banco del seme di Albenga, esperimenti su agrumi come la mano di Buddha, il pernambucco, il Kumquat, mentre in questi giorni stiamo lavorando sulla fermentazione dei limoni».

Tutto nasce nell'orto...

«Sì, nei cinque orti che abbiamo realizzato, e dove non arriviamo autonomamente ci appoggiamo a contadini del luogo».

Difficoltà?

«Il clima non aiuta: a febbraio ci sono 15 gradi, ormai abbiamo iniziato a piantare i pomodori a 7-800 metri d'altezza per ritardarne un po' la maturazione».

Consigli?

«Coltivate ortaggi, erbe, se potete. Lo sa che a fine cena noi serviamo “Se mi lasci non vale”?».

Ovvero?

«In un pezzo di carta riciclata inseriamo semi compressi per dare vita a una pianta e coltivarla, magari sul balcone. È il nostro modo di dire grazie ai clienti».

LA STORIA

Alla riscoperta dell'orto perduto

La forza dell'alta cucina è nelle materie prime scelte da Crippa a Klugmann l'Italia privilegia la terra con un unico obiettivo: essere golosi e sostenibili

di LARA DE LUNA

La sostenibilità ha fin da subito accompagnato l'evoluzione di Piazza Duomo: il nostro orto, in totale conduzione biologica e biodinamica, rifornisce quotidianamente i menu di Crippa». Sono le parole che Federico Ceretto, dell'azienda omonima, ha pronunciato sul palco dell'ultima edizione di Identità Golose, il 29 gennaio 2023, parlandone come di un approccio alla ristorazione a 360°.

Una dichiarazione d'intenti che non a caso vede al centro l'autoproduzione ortofrutticola e la sostenibilità: il rapporto con l'orto e un nuovo approccio alla terra è da anni uno dei grandi temi dell'alta cucina di ritorno. Di ritorno alla vita dopo la pandemia, sicuramente. Ma anche e soprattutto di ritorno alla concretezza: abbandonati - in parte - i grandi cataloghi, la riscoperta delle materie prime del nostro territorio è un leit motiv lungi dall'essere abbandonato. Perché è ecologico, ma anche sostenibile a livello sociale ed economico. Enrico Crippa e il suo già citato Piazza Duomo è stato tra gli apri fila di questo movimento, con le oltre 400 specie vegetali coltivate nel suo orto, ma decisamente non è più il solo. E non unicamente perché nomi importanti come Cristiano Tomei si definiscono «orgogliosamente contadini». Il senso è nel movimento autonomo che riunisce la Penisola.

L'esperienza di Antonia Klugmann è tra quelle maggiormente d'ispirazione, non è un caso se in ognuno dei suoi piatti troviamo borragine, elicriso, finocchietto, lavanda o maggiorana. Apparentemente povere, queste erbe che raccoglie nei pressi del suo Argine a Vencò, tracciano tutta la storia della sua cucina di confine e la semplicità di una donna che vive lontano dai riflettori. Una storia diversa da quella assolata dei pomodori che Peppe Guida coltiva in Penisola Sorrentina, molto più a sud rispetto a quel Friuli in cui insiste la stella Michelin della Klugmann. Il rapporto con la terra, quindi, come viatico per raccontare una filosofia di concretezza, con il ristorante di alta gamma che eredita, consapevolmente, quel legame vero tra tradizione e cliente che prima era interpretato da trattorie e locande. Basti pensare a Caterina Ceraudo, il cui orto è parte consistente dell'azienda agricola di cui il ristorante Dattilo (Strongoli) è solo una parte. «È tutto ciò da cui nasce la nostra filosofia», racconta, «la cura per la materia prima, l'attenzione per i particolari e un rispetto doveroso per il corso della natura» che le è valso la stella verde che la Guida Michelin ha istituito da alcuni anni. In questa caldera stellata si possono pescare altri nomi interessanti: il neostellato Fradis Minoris di Pula, sud Sardegna, che oltre al pescato locale va a ritrovare la materia prima vegetale nelle campagne circostanti, l'orto biodinamico di Marco Rispo alle Trabe (Paestum), le auto produzioni del SanBrite di Cortina d'Ampezzo o dell'Osteria Enoteca Gambrinus, a San Polo di Piave.

> Cracco coltiva i prodotti in Romagna per poi portarli nei ristoranti di Milano e Portofino

Un percorso che, oramai è chiaro, va ben oltre il tanto osannato (e vituperato) concetto di km0. Ovvero una bandiera che per anni è stata fin troppo innalzata, portando spesso gli appassionati alla noia e i clienti meno addentro alle tematiche della ristorazione a credere a specchietti per le allodole, che profumavano di quello che oggi chiameremmo green washing. Non è un caso se Carlo Cracco i suoi prodotti li coltiva a Santarcangelo di Romagna, in provincia di Rimini, per poi portarli a Milano tanto quanto a Portofino, o se Gabriele Bonci dichiara con grande orgoglio di voler diventare «entro qualche anno totalmente autosufficiente per quanto riguarda la materia prima vegetale dei miei punti vendita». Non è la prossimità alla terra, ma il rapporto diretto con l'orto a essere centrale. Il motivo? L'utilità: sapere sempre da dove arriva una melanzana, piuttosto che un pomodoro, e poter trattare direttamente con chi la terra la coltiva è un valore aggiunto non solo per la quota romanticismo, ma soprattutto per quella che risponde alle voci economia e praticità.

Enrico Crippa e il suo orto in una foto d'archivio (2010) quando il progetto dello chef tristellato stava cominciando

A TORINO PREPARAZIONI VENDUTE A PESO E MENU PRANZO NELLA "BIOBOTTEGA"

La nuova avventura del "cuoco delle terre" Chiodi Latini apre la gastronomia all'Iper

Antonio Chiodi Latini è un'istituzione della cultura e della cucina vegetale. E la voglia di innovare lo porta a una nuova esperienza, che apre in queste ore: lo chef di via Bertola a Torino prende infatti in gestione il reparto gastronomia di Iper Biobottega in corso Regina Margherita 440, ovvero il punto vendita principale del marchio che dagli anni Novanta è sul mercato come pioniere del biologico e dei prodotti di qualità vegetali, integrali, macrobiotici, senza glutine e per intolleranze di vario genere. Lo staff di Antonio Chiodi Latini preparerà quotidianamente, sotto la supervisione dello chef o meglio del "cuoco delle terre", come ama definirsi, ricette fresche a base vegetale: verdure, preparazioni gastronomiche, sughi, dolci saranno proposti con un menu destinato a variare a seconda delle disponibilità del mercato, ma anche dell'estro della cucina. Appuntamento fisso quello del pranzo: ogni giorno verrà presentato un menu espresso con una selezione di piatti (primi, secondi e contorni) da consumare ai tavolini del bar dello store. Invece, le proposte giornaliere saranno vendute a peso, come tipico dei banchi gastronomia. Non solo vegetale, però: lo spazio di Chiodi Latini a Iper Biobottega avrà una sezione dedicata alle materie prime animali, pesce e carne, che integrerà l'offerta vegetale per proporre più varietà possibile al pubblico. Presente poi una ricca selezione di pasta fresca, curata da un altro marchio storico torinese, il Pastificio Bolognese-Muzzarelli, che ha realizzato anche una linea di pasta ripiena a quattro mani con lo chef Chiodi Latini.

L'ESPERTO

Pomodori e lattughe colti sul balcone

Alcune specie da ornamento danno splendidi frutti ecco perché da un angolo verde si può ricavare cibo

DAVID ZONTA

Troppo impegno, e poi non ne sono capace. Alla domanda "perché non ti crei un piccolo orto?", questa è una delle risposte che ricevo più frequentemente. Come dire, passi per le piante da fiore, ma l'orto proprio no, è troppo complicato. Come se fossero due mondi differenti, come se piante, fiori, ortaggi e tuberi, non potessero comunicare tra loro, non avessero affinità, non potessero, insomma, condividere uno stesso spazio: le piante da fiore stanno nel giardino, gli ortaggi, appunto, nell'orto. E l'orto, nel pensiero più comune, dovrà essere posizionato in un angolo possibilmente nel retro dell'abitazione, nascosto alla vista perché non è bello da vedere.

Proviamo a scostarci per un momento dal cliché di bellezza diffuso nel senso comune e prendiamo in considerazione un altro importante concetto, l'armonia. Il termine armonia, dal greco unione, proporzione, accordo, può essere riassunto come una concordanza tra elementi diversi che provoca piacere. Dunque, immaginiamo allora il nostro giardino, e soprattutto il nostro terrazzo, con piante da fiore cosiddette ornamentali mischiate alle piante da orto. Bizzarro? No, semplicemente stupendo.

Le più comuni piante aromatiche tipo rosmarino, salvia, alloro, timo e origano, prendono spazio nelle vasche in terrazza tra aceri, hibiscus e piante di bambù, ma non solo. Possiamo inserire anche deliziose, per gusto e profumo, piante di pomodori a grappolo, variopinte lattughine, basilico genovese e erba cipollina. Esistono poi varietà di zucchine e melanzane nane, dalla crescita contenuta e adatte alla coltivazione in vaso.

Ma possiamo fare qualcosa ancora più straordinario: inserire bellissime piante da ornamento che sono anche piante che producono ortaggi. Una di queste è l'Apios americana, anche chiamata glicine tuberoso. Originaria delle regioni orientali del Nord America, si tratta di una rampicante erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Fabaceae, fiorisce da giugno a settembre con grappoli fitti di fiori profumatissimi. La meraviglia è che produce anche dei succulenti tuberi dall'alto contenuto proteico, simili a piccole patate.

In conclusione, il vostro angolo verde può diventare molto altro, non solo qualcosa da osservare. Non ne siamo capaci? Proviamo a riflettere: capace significa "atto a contenere" e, pensando alla moltitudine di cose e informazioni che in una vita siamo in grado di immagazzinare e contenere, un pezzetto d'orto nel nostro giardino sarà davvero un gioco da ragazzi, un gran bel gioco. —

Le Orsoline a Gorizia

A corollario della mostra **"Le Orsoline a Gorizia. Un filo prezioso lungo 350 anni"**, ERPAC FVG ha stretto un accordo con la casa editrice LEG per la ristampa di 500 copie del **Ricettario Mitteleuropeo** di Suor Antonija, che raccoglie 801 ricette delle Madri Orsoline che intrecciano tradizioni e culture dell'area centro-europea.
Il volume è in vendita al bookshop dei Musei Provinciali di Gorizia.

Anticipa la Pasqua

Qui ti proponiamo alcune ricette:

FRITTELLINE PASQUALI
Mescolare 150 g. di burro, 2 tuorli, 4 cucchiai di panna acida, 2 cucchiai di zucchero.

Quando si gonfia, aggiungere un cucchiaio di zucchero vanigliato, la punta di un coltello di lievito in polvere, buccia di limone, 7 – 8 cucchiai di farina e impastare sulla spianatoia. Modellare delle frittelline, spennellare con uovo sbattuto e infornare.

NIDI DI PASQUA
Pasta: 140 g di zucchero, 6 tuorli, la neve di 6 albumi, 90 g di farina, 30 g di cacao, un cucchiaio di rum.

CREMA ALLA VANIGLIA
1/10 di 1 litro di latte, 80 g di zucchero, 3 tuorli, 10 g di farina di riso, vanillina, 150 g di burro crudo.

Mescolare i tuorli e lo zucchero finché diventano spumosi, aggiungere la neve, la farina, il cacao, il rum. Cuocere il composto in stampi per frittelle indiane. Quando si raffreddano, svuotare la parte superiore e con una siringa formare, con linee che si intersecano a croce, dei nidi nei quali si mettono 2 piccole caramelle. Mettere tutti gli ingredienti tranne il burro crudo in una terrina e sbattere al vapore finché si addensa. Raffreddare. Incorporare il burro a parte e amalgamare la crema raffreddata.

AUSTRIA

Dolce e caffé, la "sacra alleanza" così Vienna celebra i suoi locali

Più di 130 esercizi dove gustare Sacher o torta Mozart: per ricordarne la storia ogni anno i proprietari organizzano il Kaffeesiederball, la serata di gala

di JACOPO FONTANETO

Si racconta che il primo "café" di Vienna nacque a seguito della fuga precipitosa dei turchi dopo il fallito assedio del 1683: dimenticarono 500 sacchi colmi di chicchi tostati, il commerciante polacco Joseph Kolschitzky intuì l'affare e sulle rive del Danubio nacque lo Zur blauen Flasche, ovvero il primo locale per la degustazione del caffè turco.

È invece certa la concessione imperiale, due anni più tardi, a tale Johannes Diobato, armeno, che aprì bottega nel 1685. Il primo caffè su suolo europeo, invece fu aperto a Istanbul nel 1556: un secolo tormentato, durante il quale il consumo di caffè fu vietato, per breve tempo, agli stessi musulmani: il sultano dell'Egitto Al-Ghuri, sultano dell'Egitto e del Hijaz, decretò che lo stesso era, «perché portatore di corruzione morale». Stessa cosa fece il sultano ottomano Suleyman al-Qanuni, il quale nel 1546 emanò un editto che vietava il caffè e le caffetterie in tutto l'impero. Pochi decenni più tardi, invece, sarà William Laud, vescovo Canterbury a chiedere alla Camera dei comuni britannica una legge che proibisse il consumo di caffè: a onor di cronaca, fece una brutta fine, perchè fu decapitato nel 1645, durante la rivoluzione inglese.

Ma torniamo a Vienna: storia e leggenda della prima caffetteria sono entrambe ancorate in una capitale imperiale gigante per la piccola Austria, ancorata, oltreché alle statue medagliate di un vigile Cecco Beppe, a un passato fatto di balli in società (sono oltre seicento l'anno) e caffè. A volte i due simboli si intrecciano, come nel Kaffeesiederball, la serata di gran gala organizzata ogni anno dalla Corporazione dei proprietari di caffetterie all'Hofburg. L'ultima, lo scorso gennaio, ha visto tra gli sponsor principali Julius Meinl, firma nota nel mondo del caffè, fondata nel 1862: Andreea Postolache, global marketing product director, evidenzia come le caffetterie siano «ancora oggi delle vere istituzioni nella capitale austriaca e rappresentino la continuazione del classico salotto, un luogo dove accogliere e incontrare gli amici, sorseggiare caffè mentre si scambiano idee o, semplicemente cercare ispirazione guardando il mondo esterno».

Fra le oltre 130 caffetterie viennesi, quelle più storiche sono quasi sempre piene e transitano senza soluzione di continuità dal servizio della gigantesca Wiener Schnitzel, a orecchia d'elefante, al tè del pomeriggio, con una processione di cioccolate con la panna a perdita d'occhio fra i tavoli. E tante, tante torte.

Il viaggio non può che iniziare dall'alleanza dolce-caffè, e da un altro simbolo viennese, la torta Sacher, inventata nel 1832 da un sedicenne, Franz Sacher per il principe Klemens von Metternich: fu lui ad aprire l'hotel Sacher (Philharmoniker Str. 4) dove il "Café" è diventato, ovviamente, un luogo di pellegrinaggio goloso, così come pure per il secondo indirizzo, Sacher Eck, sempre al piano strada dell'hotel.

Da non perdere anche Cafè Central (Herrengasse, 14), nello stesso palazzo occupato dalla Borsa e dalla Banca Nazionale Austriaca e Landtmann (Universitätsring, 4), vicino al municipio e all'università. Altri indirizzi della top-11: Café Schwarzenberg (Kärntner Ring, 17) con la sua lunga sala dagli arredi in legno e gli specchi in cui si rintracciano ancora i fori di proiettile della seconda guerra mondiale; Cafè Museum, già frequentato da Gustav Klimt e Franz Lehár; di fronte al Museo dell'Albertina c'è il Cafè Mozart (Albertinapl. 2), reso celebre dal film "Il terzo uomo": specialità è la torta Mozart, con cioccolato e pistacchio. Valido brunch da Hummel (Josefstädter Str. 66), dove si può assaggiare anche il vino speziato Gluhwein; fascino Anni Cinquanta da Café Prückel (Stubenring 24), dove assaggiare la torta di mele e cannella e, dalla cucina, gli knodel; toni di cannella anche da Sperl (Gumpendorfer Str. 11) nella sua omonima, fascinosa torta a base di cioccolato; non ultimo, l'elegantissimo Cafè Imperial (Kärntner Ring 16) con la sua Imperial Torte da assaggiare ascoltando il pianoforte dal vivo, e se è bravo è la scusa buona per una seconda fetta.

L'elegante vetrina con i dolci tipici del Café Central di Vienna

1 Café Sacher una fetta di storia

Il locale simbolo in Philharmoniker Str. 4 tutti in fila prima di assaggiare una delizia

L'albergo sul retro della Wiener Staatsoper, con il suo caffè, è il tempio della torta più celebre di Vienna e non sono infrequenti le lunghe file di golosi che, da tutto il mondo, vengono qui per assaggiarla secondo la ricetta originale, che ancora mantiene segrete alcune fasi della lavorazione. Si trova all'interno dell'hotel omonimo, che conta anche due ristoranti, Rote Bar e Grüne Bar. Oltre alla torta, è il luogo giusto per una colazione viennese dolce-salata. Da assaggiare anche l'Einspänner, caffè lungo zuccherato che viene servito con panna montata in un bicchiere alto. Di stile più moderno l'attiguo Sacher Eck, dove oltre alla celebre torta si può gustare una valida cucina d'impronta prevalentemente austriaca.

2 Al Café Central l'espresso viennese

In Herrengasse, 14 fin dal 1876 un luogo frequentato da Freud

Aperto nel 1876, era frequentato da Sigmun Freud e nel 1913 vi sedettero 1913 Lenin e Trotzky (ma anche un ventiquattrenne Hitler e un ancor più giovane Tito): era anche un raduno di accaniti scacchisti, da cui il soprannome di Schachhochschule. Chiuso alla seconda guerra mondiale, fu riaperto nel 1975 in un'altra sala del piano terreno, tra le caratteristiche volte a sesto acuto sostenute da imponenti colonne: cucina sempre aperta (da provare il tafelspitz, tradizionale bollito di carne). Anche qui, dominano la scena bellissime torte, da accompagnare con il canonico tè pomeridiano o con il caffè: consigliato il Wiener Melange, l'espresso alla viennese infuso con acqua calda e latte montato.

3 Café Landtmann soave crostata

Il jet set in Universitätsring, 4 dopo il restauro degli Anni Duemila

È tutt'oggi un luogo di incontro di cultura e jet set, complice la vicinanza con l'università, il Burgtheater, il Municipio con il suo parco e la Cancelleria federale. Lo aprì nel 1873 Franz Landtmann, la cui famiglia era già proprietaria di caffetterie. Frequentato, fra gli altri, dal compositore Gustav Mahler, sopravvisse per l'intero corso del Novecento e vide un importante restauro all'inizio degli Anni Duemila. È un buon tempio del dolce: valgono la visita il loro strudel di mele, i Marzipan Kartoffel (sfere di marzapane) ed Esterhazy (noci e mandorle), il Maroniblüte (con le castagne a spaghetto) e ovviamente la crostata di casa, "Landtmann". Dalla cucina, da non perdere il Rindsgulasch.

PIEMONTE

La dolce vita del margaro della bürsch

Nel cuore della Valle Cervo sorge l'incomparabile Oasi Zegna: 100 chilometri quadrati con pascoli, boschi e nuove attività

di MARINA MAFFEI

@OASI ZEGNA

In alto, l'Oasi Zegna e la conca dei rododendri con vista sul Lanificio; sotto, le mucche di Riccardo Mazzuchetti, in Valle Cervo

Silenzio, montagne, boschi e piccoli paesi in pietra. La Valle Cervo, in provincia di Biella, è un angolo di Piemonte da scoprire, una terra alla quale tornare che, chi la vive, chiama «la bürsch», casa in dialetto walser. Ed è nel cuore della valle, a Campiglia Cervo, che alleva le sue mucche di razza Grigio Alpina, Riccardo Mazzuchetti che nel 2004, guardando al futuro, si è ripreso un mestiere del passato diventando margaro.

«Gli animali in estate salgono in alpeggio per quattro mesi – racconta Riccardo, che lavora con la moglie Roberta –. Il caseificio, lo spaccio e l'agriturismo sono invece più a valle, a Sagliano Micca in via Cappellaro 13, dove abbiamo recuperato un capannone di quell'industria tessile che caratterizzava il biellese e che negli anni è entrata in crisi. Produciamo formaggi vaccini, come maccagno, tome, tomini, formaggi freschi, burro, ma anche confetture, dolci, tisane».

1941

È l'anno in cui Ermenegildo Zegna realizza all'interno dell'Oasi la Cascina Pilota, alpe sperimentale in cui portarvi le scolaresche dell'epoca

La scrittrice di origine biellese Silvia Avallone, ispirata dalla scelta controcorrente di Mazzuchetti, ha costruito un personaggio letterario che è diventato il protagonista di «Marina Bellezza». Pubblicato nel 2013, racconta l'amore tra l'ambiziosa Marina che vuole sfondare nel mondo dello spettacolo e il bibliotecario Andrea che vuole diventare margaro e produrre il maccagno, formaggio a base di latte vaccino intero e crudo, tra le eccellenze del territorio.

Sul filo del romanzo si percorre la Valle Cervo, da Piedicavallo scendendo verso Rosazza, con le sue architetture che attraggono gli appassionati di simbologie esoteriche e massoniche, Campiglia Cervo, Quittengo, Sagliano, fin giù a Biella, capoluogo di una provincia che sta lavorando sulla sua rinascita.

Tra i primi a comprendere l'importanza della montagna ci fu uno dei grandi protagonisti dell'epopea tessile, Ermenegildo Zegna, che un secolo fa avviò un progetto di valorizzazione del paesaggio piantando migliaia di alberi sulle montagne attorno al suo lanificio, fondato nel 1910 a Trivero e tuttora uno dei simboli del made in Italy nel mondo.

L'Oasi Zegna è oggi un territorio ad accesso libero che si estende su 100 chilometri quadrati, con pascoli e boschi da esplorare lungo i numerosi sentieri e una stazione sciistica a Bielmonte. La attraversa una strada di montagna iconica, la Panoramica Zegna, che collega Trivero alla Valle Cervo affacciandosi su panorami incantevoli e sulle spettacolari fioriture primaverili della Conca dei rododendri. Nell'Oasi non mancano agriturismi e fattorie. Tra queste, la Cascina Pilota ricovera e gestisce capre da latte con produzione e rivendita di formaggi e yogurt di capra e salumi del territorio. Nel 1941 fu Ermenegildo Zegna a realizzarla come alpe sperimentale per portarvi le scolaresche dell'epoca, affinché non dimenticassero che tra quelle montagne c'era casa.

E casa, «La Bursch», ha voluto chiamare la sua country house con ristorante l'imprenditrice milanese Barbara Varese, che a Oretto, frazione di Campiglia Cervo, ha riqualificato un piccolo borgo a ottocento metri di altezza.

LE INIZIATIVE

Da Bologna a Bra la strada del gusto

Vino, pesce, formaggi nel calendario 2023 degli eventi Slow Food
Da domenica il grande appuntamento dedicato al vino e alle sue sfide
Genova sarà una tappa chiave per saldare il mare al territorio

di ROBERTO FIORI

Vino, pesce e formaggi, ma anche formazione, pubblicazioni e viaggi per scoprire culture, identità e gastronomie locali. L'agenda 2023 di Slow Food è ricca di iniziative, tra appuntamenti consolidati, nuove idee e proposte inedite. I principali eventi internazionali che si terranno in Italia nei prossimi mesi sono tre, e scandiranno l'agenda di coltivatori, vignaioli, pescatori, pastori, affinatori, produttori e appassionati di tutto il mondo. Saranno la vetrina del lavoro che l'associazione svolge ogni giorno nei 160 Paesi in cui opera in difesa della biodiversità, per la promozione delle tradizioni enogastronomiche e la tutela di produzioni alimentari buone, pulite e giuste. Si parte domenica a BolognaFiere con la seconda edizione della Slow Wine Fair, la manifestazione dedicata al vino così come piace a Slow Food. Buono da bere, quindi, ma non solo: un vino frutto di processi produttivi rispettosi dell'ambiente, della biodiversità e delle risorse naturali, in grado di esprimere le caratteristiche di un territorio e di promuoverlo grazie al lavoro in vigna e in cantina. Negli spazi di BolognaFiere – che organizza l'evento insieme a SANA, Salone Internazionale del Biologico e del Naturale, e con la direzione artistica di Slow Food – per tre giorni si alterneranno conferenze, masterclass e la degustazione di migliaia di vini.

L'inizio di giugno (dall'1 al 4) ci porterà al Porto Antico di Genova per l'11ma edizione di Slow Fish, la manifestazione organizzata da Slow Food e Regione Liguria dedicata a tutti gli ecosistemi legati all'acqua e ai loro abitanti. Il claim scelto quest'anno è "Coast to Coast", un modo per sottolineare che mari, oceani e acque interne non sono ecosistemi a sé stanti rispetto a quelli dove si svolge la vita umana: gli ambienti acquatici e la terraferma sono strettamente correlati, influenzandosi vicendevolmente. Tra mercato, conferenze, laboratori e attività educative, ci sarà tanto spazio per divertirsi, mangiare e bere bene.

Terra Madre L'evento chiave delle attività di Slow Food tornerà nel 2024

Dal 15 al 18 settembre Bra ospiterà la 14ma edizione di Cheese, il più grande evento mondiale dedicato ai formaggi a latte crudo. Quattro giorni con protagonisti caci, tome e tutte le altre forme del latte possibili, con una sola regola: che siano naturali, ottenuti con latte che non ha subito trattamenti termici come la pastorizzazione, che li priva dei fermenti naturali. Nella città piemontese, che da sempre è la casa di Slow Food, si riunirà un popolo di pastori, casari, affinatori e appassionati che vedono nei formaggi molto più di un alimento: un modo di intendere la natura, i prati e i pascoli, l'allevamento, la vita stessa.

Il fondatore Carlo Petrini è da sempre il motore di tutto il mondo Slow Food

Sul versante formazione, la Food to Action Academy nel 2023 approfondirà 5 temi centrali (da "Cibo e salute" a "Lotta agli sprechi") attraverso lezioni online gratuite pensate appositamente per i soci. E se dietro ogni territorio ci sono storie, tradizioni, sapori, pratiche artigianali e culture, tutto ciò può diventare un'esperienza turistica unica. Per questo è nato Slow Food Travel, con l'obiettivo di proporre percorsi turistici coerenti con i valori dell'associazione, per consentire ai viaggiatori di scoprire identità e gastronomie locali e avvicinarli ai progetti Slow Food a salvaguardia della biodiversità.

ELEZIONI

Basta seggi elettorali a scuola una petizione cerca nuovi spazi

Marchiol (Spazio Udine): «Potrebbero essere utilizzate le sale circoscrizionali»
Santoro (Pd): «Ci sarebbero anche le sedi di rappresentanza della Regione»

Elisa Michellut

Ancora seggi all'interno delle scuole in occasione dei prossimi impegni elettorali, previsti per il 2 e 3 aprile (comunali e regionali) e questo significherà, anche questa volta, l'interruzione delle attività didattiche. È così da sempre, anche se durante le fasi più acute della pandemia si era tentato di invertire la tendenza invitando i comuni a individuare sedi alternative. Erano stati stanziati anche dei fondi statali, non sufficienti per cambiare le cose.

Studenti, famiglie e docenti lamentano, ormai da tempo, l'interruzione delle lezioni ed è partita anche una petizione online promossa dal movimento friulano Priorità alla scuola, che da anni cerca di porre l'attenzione sulle tematiche legate al mondo dell'istruzione locale. Ivano Marchiol, candidato sindaco di Spazio Udine, Movimento 5 Stelle e Udine città Futura, sostiene la petizione. «Privare gli studenti – argomenta – del diritto all'istruzione non è più accettabile. Ci sono Comuni nella nostra regione, come Codroipo e Pordenone, che hanno individuato spazi alternativi per i seggi. Soprattutto, esistono fondi destinati all'individuazione di nuove postazioni per i seggi, ma questa possibilità fino a oggi non è stata presa in considerazione dall'amministrazione comunale. I ragazzi hanno diritto ai loro spazi. Una via percorribile potrebbero essere le sale circoscrizionali o le palestre delle scuole. Tutta la nostra attività civica è finalizzata a restituire spazio alle persone, a maggior ragione se si tratta di luoghi di cultura e formazione». Sull'argomento interviene la consigliera regionale Mariagrazia Santoro del Partito democratico. «Le scuole vanno liberate e a bambini e ragazzi va restituito il pieno diritto a frequentare regolarmente le lezioni. Così come avevamo chiesto all'indomani della pandemia, quando doveva essere garantita la ripartenza in presenza, oggi ribadiamo il concetto che è importante trovare sedi di seggi elettorali agli istituti scolastici. Alcuni Comuni lo hanno già fatto, altri come Udine no, quindi chiediamo alla Regione di attivarsi per trovare suoi immobili da mettere a disposizione per questo scopo». Anche Santoro annuncia il suo appoggio alla petizione avviata online per chiedere di spostare i seggi elettorali fuori dagli istituti scolastici. «Il costo delle elezioni – aggiunge la consigliera regionale Pd – non può cadere sui bambini e sulle famiglie e questa è sicuramente un'iniziativa di buon senso al cui successo speriamo voglia contribuire anche la Giunta regionale. Riorganizzare le sedi di seggio evitando di interessare le scuole è un'opportunità non solo in vista delle ormai prossime consultazioni ma anche per il futuro. Le alternative sono tante: le sedi circoscrizionali, le palestre delle scuole ed eventualmente le sedi di rappresentanza della Regione, per esempio quelle di via Sabbadini e via Prefettura, dove peraltro ci sono già le guardie giurate. Ci sarebbe anche uno spazio libero nella sede dell'ex Prefettura».—

Ivano Marchiol

Mariagrazia Santoro

OGGI ALLA CHIESA DI SAN MARCO

Fu il medico del sisma una messa per Comelli

Il ricordo a vent'anni dalla scomparsa del dirigente medico
Fu in prima linea nelle battaglie per l'Università e il friulano

Flavio Zeni

Oggi, alle 18.30, a 20 anni dalla scomparsa del dottor Anselmo Comelli, si celebrerà una messa di suffragio nella chiesa di san Marco a Udine, in cui verrà ricordato dalla grande famiglia – 6 figli, 21 nipoti e 25 pronipoti – oltre che da amici e conoscenti.

Nel ricordare Anselmo, per tanti anni dirigente medico del pronto soccorso all'ospedale di Udine e, nel contempo, medico di base di oltre 2.500 persone, si può far ricorso ad articoli di stampa, come, ad esempio, quello della giornalista Giacomina Pellizzari, pubblicato il 16 aprile 2016 sul Messaggero Veneto. Infatti, Pellizzari ha raccolto la testimonianza dell'infermiera Antonietta Zanini di Cavazzo Carnico che, il 7 maggio 1976, vedendo Comelli in lacrime, con le braccia e la testa appoggiate alla scrivania, gli chiese perché piangesse ottenendo questa risposta: «Piango per i friulani e per il Friuli distrutto, ci vorranno almeno 20 anni per rialzarci». Ma poi, come hanno evidenziato don Tarcisio Bordignon nell'omelia al funerale il 25 febbraio 2003 e pre Antoni Beline, Anselmo Comelli si buttò a capofitto nei soccorsi alle popolazioni terremotate e, in seguito, nelle battaglie per l'Università del Friuli e per la difesa della lingua friulana.

Il dottor Anselmo Comelli assieme alla sua numerosa famiglia

Entrambi i sacerdoti, non solo in quelle occasioni, hanno ricordato il sostegno di Anselmo all'opera di don De Roja, di cui era medico personale, e che senza di lui non sarebbero nate realtà come la Comunità Piergiorgio e la Cooperativa di solidarietà Cif e Zaf. Nel rammentarne il coinvolgimento coi Salesiani di Udine e i missionari Saveriani, don Bordignon ha affermato che Anselmo ha incarnato la figura del Buon Samaritano: «Eri sempre in viaggio a incontrare tutti, a elargire conforto e prestazioni mediche, senza badare all'estrazione sociale. Eri misericordioso, dicevi con schiettezza che eri peccatore e nutrivi simpatia per i peccatori e sapevi metterti sulla stessa lunghezza d'onda, aprendo il loro cuore e valorizzando il meglio di ognuno di loro». Nel contempo, pre Beline ha scritto che "l'ospedale era il luogo dov'era più facile trovarlo", perché Anselmo era sempre all'opera, potendo contare sull'infaticabile moglie Carla che accoglieva a casa tutti come se fossero figli suoi.—

CONCERTO IN SALA AJACE

Una dedica in musica del compositore Di Bin a Lucina e Luigi Da Porto

Lunedì 27, dalle 17.45 alle 19, è in programma in Sala Ajace, un atteso incontro storico-musicale con l'esibizione al piano del compositore friulano di fama internazionale Sebastian Di Bin, organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'International Committee Romeo and Juliet in Friuli-Icrajf, l'associazione udinese che dal 2020 riunisce i maggiori studiosi sulla vera storia di Giulietta e Romeo in Friuli.

Il programma prevede un'introduzione storica a cura di Albino Comelli, vicepresidente dell'Icrajf: verranno spiegate le vicende che coinvolsero nel 1511 la nobildonna udinese Lucina Savorgnan Del Monte e il capitano vicentino Luigi Da Porto, ovvero i Romeo e Giulietta divenuti protagonisti della novella autobiografica Giulietta, scritta intorno al 1517 dallo stesso Luigi Da Porto. Questa novella verrà ripresa e riadattata, una settantina d'anni dopo, con il più noto testo teatrale di William Shakespeare. A seguire l'esecuzione in anteprima mondiale di un paio di brani inediti, appositamente composti dal maestro Di Bin e dedicati appunto a Lucina Savorgnan e a Luigi Da Porto. Inoltre ci saranno alcune rivisitazioni di classici che il maestro vuole dedicare a Udine, capitale del Friuli storico. L'iniziativa si concluderà con la consegna di alcuni quadri offerti dall'artista Lorella Fermo. L'ingresso alla serata è libero, fino ad esaurimento posti.—

Il compositore Sebastian Di Bin

IN VIA PRACCHIUSO

Il sindaco e la giunta al pranzo della "renga"

Mercoledì delle ceneri, primo giorno di Quaresima, e come vuole la tradizione la giunta si è riunita per mangiare insieme la "renga", pesce che solitamente si accompagna alla polenta. Il sindaco Pietro Fontanini ieri era a pranzo con i suoi assessori al ristorante al Trombone di via Pracchiuso.

Costume & Società

DESIGN

Le scarpe di Andrea a San Remo

Uno showroom di scarpe create sulla base dei desideri dei clienti è nato tre mesi fa in città: l'ideatore è il friulano Andrea Buiatti, 28 anni, appassionato di design e calzature. Andrea è figlio d'arte: il padre e i gli zii, infatti, dirigono la Buiatti Srl di Martignacco, un'azienda centenaria creata dal bisnonno che collabora con le più importanti firme dell'alta moda, tra le quali Amina Muaddi, una delle designer più in voga del momento.

Gli iconici tacchi in plexiglass indossati da personaggi del calibro di Rihanna, Dua Lipa e Kendall Jenner sono realizzati proprio in Friuli Venezia Giulia. Andrea spiega che «anche in seguito alla pandemia, ho deciso che era giunto il momento di perseguire il mio sogno di avviare una attività in proprio. Ho scelto il Friuli Venezia Giulia perché è la mia terra e per portare qualcosa di nuovo. Creare e mettere insieme i dettagli mi appassiona, un mio grande desiderio sarebbe quello di realizzare le scarpe per il tour dei Maneskin, mi piacerebbe conoscerli quando si esibiranno a luglio a Trieste».

Andrea Buiatti nello showroom

Buiatti compone poi il tutto digitalmente. L'assemblaggio delle parti è effettuato da altre aziende, con sede sia nella nostra regione sia nel vicino Veneto. Uno degli ultimi suoi modelli è stato recentemente indossato a Sanremo dalla TikToker Elisa Altamura, che vive vicino a Pordenone e vanta più di 805 mila follower. Dopo le scarpe da cerimonia, ora Andrea è pronto a realizzare anche le sneakers, scarpe molto simili a quelle da ginnastica.—

IL PERSONAGGIO

Le rogge e i vicoli diventano arte nelle foto di Ajello «Udine sa stupire»

Viviana Zamarian

Nelle sue foto c'è la Udine che scorgi all'improvviso. La roggia che non vedi ma di cui senti il rumore. E che poi appare tra i vicoli della città.

Nei suoi scatti c'è la Udine che ti emoziona, che ti sorprende con i suoi palazzi che ne raccontano la storia. E lui, Guelfo Ajello, toscano d'origine ma friulano d'adozione, 86 anni, ogni giorno ne immortala uno scorcio diverso.

«Per il fotografo attento Udine è uno scrigno di spunti per il suo obiettivo – racconta Guelfo –: angoli nascosti, dettagli romantici come un balcone fiorito, una finestra, una porta che si riflette sull'acqua, una corte segreta».

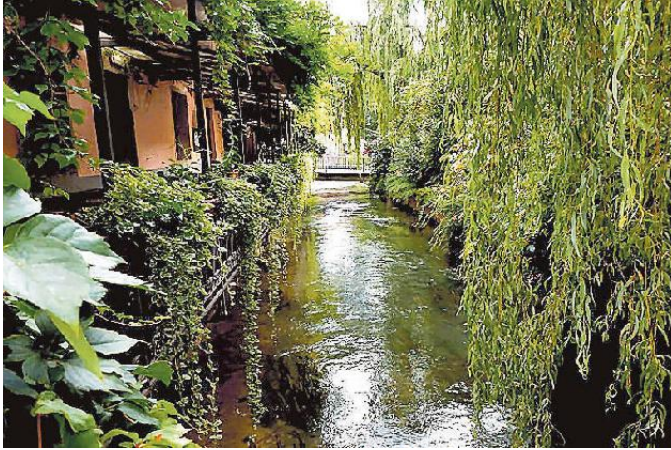
Migliaia di foto che ritraggono «la città che mi ha adottato». Un archivio personale, il suo, che continua a crescere. «Perché ogni vicolo, ogni strada – racconta – cambia con una luce diversa. Udine è una città bella e sopratutto fotogenica. E così uno scorcio urbano dimenticato dai più, una corte segreta come pure una costruzione fatiscente, una romantica finestra con inferriate di vecchio design attraggono la mia attenzione e il mio sguardo. E non dimentichiamo alcuni ricercati astratti che, trovati in giro per la città o la periferia, sono capaci di raccontare una storia».

Il fotografo Guelfo Ajello

> «A 86 anni ho la stessa passione degli inizi per raccontare la città che mi ha adottato e che mi emoziona»

E poi ci sono gli angoli nascosti, le geometrie architettoniche, i parchi e le piazze, ma anche la gente a passeggio, i giochi dei bambini. E ogni immagine rappresenta il tassello che contribuisce a raccontare Udine e la sua gente.

Ajello si è avvicinato alla fotografia per passione. Quella passione che non è mai venuta meno e anzi l'ha spinto a proseguire questo suo viaggio di scoperta.

Facendolo così posizionare fra quei fotografi friulani che con la loro produzione fotografica valorizzano da la terra in cui vivono, con la sua gente, la sua cultura, le tradizioni, ma soprattutto fissano i cambiamenti di una città. Non smetterà di fotografare Udine Guelfo. Lui che alle spalle ha numero esposizioni e mostre. «Perché ho ancora tanta passione per la fotografia – dice ancora –, perché ogni giorno è capace di stupirmi sempre come se la guardassi per la prima volta». —

Alcune delle fotografie scattate a Udine da Guelfo Ajello

INARCH LUNEDÌ IN CONFINDUSTRIA

La Torre di Santa Maria e il valore del recupero

Sarà dedicato al restauro della Torre medioevale Santa Maria di Udine il primo lunedì dell'architettura promosso da Inarch Triveneto, in collaborazione con Confindustria Udine e Ance Fvg.

Luogo di incontro tra costruttori, professionisti, produttori, architetti, l'Istituto nazionale di architettura è dal 1959 una delle più autorevoli realtà italiane impegnate nella diffusione della cultura architettonica e che lunedì, dalle 17, nel salone di Confindustria in largo Melzi, darà voce ai protagonisti del restauro conservativo di uno dei simboli della città.

Al termine del dialogo, seguirà la vista alla Torre che inizierà dall'ultimo piano intitolato "Panorami sonori". La partecipazione è aperta fino ad esaurimento posti tramite l'iscrizione obbligatoria dalla home page di Confindustria Udine.—

FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo
via Cividale 294 0432 282891

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido
Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io vivo altrove!	18.00
Una relazione passeggera	16.00-20.05
Non Così Vicino	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
The Quiet Girl	14.45-17.15-19.10
The whale	16.40-19.00-21.20
Ant-Man and the Wasp: Quantumania (Dolby Atmos)	14.50
Enrico Caruso The Greatest Singer In The World	18.30
Tar V.O.S.	20.40
Tar	17.30
Laggiù qualcuno mi ama	15.00-20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	19.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.40-21.05
Holy Spider	16.55-21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	16.30-17.30-21.00
Argonuts - Missione Olimpo	18.45
Laggiù qualcuno mi ama	17.30-20.30
Mummie - A spasso nel tempo	16.30-19.00
Non Così Vicino	20.30
Romantiche	16.30-21.00
The Offering	21.00
The whale	17.00-20.30
Tramite Amicizia	18.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	15.15-16.00-16.50-17.30-18.20-19.00-20.00-20.30-21.30-22.00
Non Così Vicino	15.20-18.20-21.20
Mummie - A spasso nel tempo	15.10-16.20-17.35-18.50
The whale	18.50-19.50-21.20
Laggiù qualcuno mi ama	17.30-21.00
The Infernal Machine	22.40
Tramite Amicizia	16.00-18.30-21.10
Argonuts - Missione Olimpo	15.30
The Offering	21.50
Romantiche	18.00-20.50
Titanic 3D	16.30
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.40
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	16.05

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Close	20.45
Non Così Vicino	18.15

GORIZIA

KINEMAX Piazza della Vittoria 41
Tel. 0481 530263 sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	18.40-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
The whale	17.30-20.30
Laggiù qualcuno mi ama	17.40-20.15

MONFALCONE

KINEMAX Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45-21.10
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	19.10
Romantiche	17.10-21.10
Laggiu' qualcuno mi ama	18.40-21.00
Mummie - A spasso nel tempo	17.00
Una relazione passeggera	17.00-20.45
Non Così Vicino	17.30-20.50
Tramite Amicizia	18.45

VERZEGNIS

Uomo travolto da un albero mentre taglia la legna nel bosco

Un 61enne è stato aiutato da soccorso alpino, vigili del fuoco e Guardia di finanza Adagiato su una barella è stato poi portato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo

VERZEGNIS

Un uomo di 61 anni è stato travolto da una pianta mentre tagliava legna in un bosco a Verzegnis, in un tratto compreso tra il bivio che da Sella Chianzutan va verso borgata Assais. L'uomo, originario del Canal del Ferro e che era in compagnia di altre due persone, ha riportato un trauma cranico e una probabile frattura ad un braccio. Dopo le prime cure, prestate sul posto, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo.

Erano circa le 15 di ieri quando è partita la richiesta di soccorso da parte delle persone che erano con il 61enne. Su segnalazione della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo sono intervenuti nei boschi di Assais e, giunti nel luogo indicato, hanno agito con il personale del Soccorso alpino della Stazione di Forni Avoltri e della Guardia di finanza, per aiutare il ferito. Poco prima l'uomo, mentre stava tagliando alcuni alberi con la motosega, era stato investito da una pianta che si è spezzata procurandogli varie lesioni.

L'infortunato è stato adagiato all'interno di una speciale barella e trasportato nel bosco dal personale dei vigili del fuoco e della Guardia di finanza. Dopo un percorso in salita lungo un centinaio di metri, giunti alla strada l'uomo è stato sottoposto alle prime cure mediche da parte di un infermiere del Soccorso alpino. A quel punto è poi stato caricato sull'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale tolmezzino per le cure del caso. Sulla base dei primi accertamenti le condizioni di salute dell'uomo non fanno temere per la sua vita.

L'intervento è terminato attorno alle 16. —

L.P.

I soccorritori ieri pomeriggio nel bosco di Verzegnis

FORNI DI SOPRA

Morto in moto a 21 anni rinviata la consulenza

FORNI DI SOPRA

Il pubblico ministero della procura di Padova Andrea Girlando, titolare del procedimento penale sull'incidente costato la vita il 4 febbraio al 21enne di Mirano Giordano Sanginiti con residenza a Forni di sopra, ieri doveva affidare a Luigi Cipriani di Verona una consulenza tecnica cinematica per accertare la dinamica, le cause e tutte le responsabilità del tragico sinistro, con particolare riferimento alle condizioni di dissesto della strada dov'è accaduto, la Regionale 308, la "nuova" strada del Santo e alla segnaletica di pericolo al riguardo: il giovane ha perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca, rovinando contro il guardrail e sull'asfalto e decedendo praticamente sul colpo. Il sostituto procuratore, anche come atto dovuto per consentire loro di nominare eventuali periti di parte ha iscritto nel registro degli indagati due funzionari di Veneto Strade, l'ente gestore dell'arteria. Il loro legale, l'avvocato Marco Vassallo, prima ancora che il pm leggesse i quesiti della consulenza tecnica, ha anticipato che presenterà richiesta di incidente probatorio: l'accertamento tecnico si svolgerebbe comunque ma con un'altra forma giuridico-processuale, sarà direttamente il Gip, se accoglierà l'istanza, a disporlo e conferirlo e il risultato dell'accertamento diventerebbe atto di prova a tutti gli effetti del dibattimento. Il magistrato ha quindi sospeso il conferimento dell'incarico e inoltrerà la richiesta al giudice per la decisione. —

Giordano Sanginiti

IN BREVE

Tolmezzo
Cantieri da martedì Stop all'energia elettrica

E-distribuzione deve effettuare lavori sui propri impianti nel territorio comunale di Tolmezzo, perciò dalle 23 di martedì prossimo e fino alle 6 del primo marzo dovrà disattivare l'energia elettrica in diverse vie del capoluogo carnico. Nello specifico ciò riguarderà alcuni tratti di via Matteotti, i numeri civici coinvolti vanno dal 21 al 49, dal 53 al 55, 19d, 29a, 35a, 39b, 43c, 45a, 49b, da 30 a 34, da 38 a 44, 52, 30a, 30d, 30e, 30f, 32b. Stesso dicasi in via Gortani i numeri civici da 3 a 47, da 51 a 53, da 2 a 4, da 8 a 10, 18, in via Paluzza i numeri civici 1, da 5 a 9, da 2 a 12, 18, 2a, 2b, 4a, 4b, in via Bosco i numeri civici da 1 a 3, da 7 a 17, 11a, 2, 34 e in via Dante i numeri civici 1 e 1a, durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata pertanto si raccomanda di non commettere imprudenze e di non utilizzare gli ascensori.

T.A.

Tolmezzo
"Montagna d'acque" premiata a Trento

Prestigioso riconoscimento per il progetto della Comunità di montagna della Carnia "Una montagna d'acque": firmato da Stradivari e architetti associati, è stato insignito a Trento della Menzione d'onore per la qualità al "Premio triennale Giulio Andreolli – Fare paesaggio". È un piano per la valorizzazione del paesaggio dell'acqua e dell'intero territorio alpino carnico. Ha coinvolto molti soggetti, scuole incluse. Il piano ha mappato elementi naturali e dell'uomo favorendone conoscenza e fruizione, proponendo interventi ove necessari per una riqualificazione ambientale e paesaggistica. Si va dalle fontane di paese al ritrovo estivo presso pozze e torrenti. Destinatari del progetto le comunità locali. Un patrimonio variegato da rivolgere anche al turista, guidandolo alla sua scoperta. La Comunità sta operando per dotare tutti i comuni carnici di pannelli informativi.

T.A.

L'INIZIATIVA

Allestita a Paluzza la Vetrina dei legni

PALUZZA

Nasce a Paluzza la "Vetrina dei legni Fvg", uno spazio fisico dove poter conoscere da vicino le diverse essenze degli alberi della regione, a breve fruibile anche virtualmente. Allestita nella struttura regionale del Cesfam (Centro servizi per le foreste e le attività delle montagne), la nuova xiloteca custodisce oltre 50 specie legnose del territorio (tra cui abeti, pini, faggi e querce), visibili in 150 diversi campioni. L'obiettivo di Legno servizi, all'interno di un programma strategico attuato in collaborazione tra la Regione e il Cluster legno arredo Fvg, è di permettere a tutti di scoprire le foreste e le risorse legnose del Fvg e di far appassionare, in particolare i più giovani, a un mondo che ha tanto da offrire. L'iniziativa conferma e valorizza il ruolo del Cesfam quale punto di riferimento regionale sul tema Foresta legno, sede di numerosi incontri e iniziative che hanno coinvolto imprese, ricercatori e studenti provenienti da tutta Italia.

«Un progetto fortemente voluto dal sistema Foresta Legno Fvg, che rafforza l'importanza del Cesfam quale centro vocato alla montagna e alle foreste regionali – afferma il presidente di Legno Servizi forestry cluster, Carlo Piemonte –, attraverso il quale diffondere la cultura di una gestione attiva e sostenibile delle foreste collegate alle diverse filiere regionali, principi promossi dall'amministrazione regionale». All'interno dello spazio sarà possibile apprezzare le varie tipologie di legno del Fvg, in diversi formati: «un'occasione per approfondire le peculiarità delle filiere dei legni presenti nella nostra regione – chiude Piemonte –. Saranno inoltre organizzati periodicamente incontri e workshop tematici sulle caratteristiche del legno dei nostri territori». —

IL DIBATTITO IN CARNIA

Borghi montani, il recupero guarda al futuro

In merito all'articolo pubblicato sul quotidiano alcuni giorni fa sull'iniziativa di adottare la variante Prgc numero 28 da parte del comune di Arta Terme per la valorizzazione dei comuni montani di Valle e Rivalpo, vorrei fare alcune considerazioni. Innanzitutto è pur lodevole l'intento di recuperare il patrimonio storico-architettonico di questi borghi ormai ridotti all'isolamento per la drastica migrazione dei carnici verso il fondovalle più appetibile per le prospettive socio-economiche che offre. Ritrovare nelle antiche case di montagna ridotte al degrado elementi strutturali come le mura alla veneziana, gli archi a semicerchio, i pavimenti in legno o pietra, le travi a vista dei solai può realmente ridare loro un valore simbolico oltre che economico. Tuttavia, a mio avviso, questo dovrebbe essere accompagnato da un pertinente adeguamento degli immobili alle recenti novità presenti sul mondo del mercato. Ovvero spazi comuni a due livelli attraversati da scale a chiocciola in legno; tinelli tipici della casa friulana con pavimenti in cotto di varie tinte o in gres porcellanato; corti comuni da condividere con parcheggi per velocipedi ed orti individuali.

Ebbene, tutto ciò per non cadere nella steorotipia di riprodurre sterili comuni montani (vedi i pur considerabili centri turistici di Sauris e Sappada). Infatti la Carnia e più in generale il Friuli (non a caso chiamata la Nuova Inghilterra) a mio parere hanno una bellezza non tanto asburgica ma quanto disadorna propria della vicina Slovenia, dove ancora si può riscoprire cascate naturalistiche ed edifici dalle mille sfaccettature.

Allargare questo discorso a tutte le realtà del Friuli con meno di 3.000 abitanti si stima che potrebbe ridare splendore al territorio regionale dotato di specialità per evidenti caratteristiche storico-geologiche. Ciò nella comprensione di far parte di una storia drammatica ma anche epica che è stata quella del Risorgimento e delle vicende belliche dei grandi conflitti mondiali che sarebbe possibile riscoprire negli edifici civili, nei manufatti artigianali, nei sentieri abbandonati, nei maestosi monumenti, nelle piazze dedicate.

In questo contesto, promuovere un'organizzazione sociale basata sulla cultura propria dei friulani ed all'attaccamento viscerale per ragioni ancestrali all'elemento casa si può tradurre nel turismo familiare alla vecchia maniera con l'approccio con etnie diverse (in fondo siamo una terra di confine e gioca tutto a nostro vantaggio). Oppure si può esplicare ancora in attività imprenditoriali nelle seconde case che riducano i vincoli temporali magari con l'attuazione dello smart working da parte di anziani e madri di famiglia. Sempre nel proprio caseggiato si possono riscoprire mestieri sempre più disparati in cui i giovani come imprenditori di se stessi si facciano promotori della propria realtà locale interagendo con le amministrazioni pubbliche.

Infine, vorrei esprimere un mea culpa per aver fatto demolire a suo tempo un piccolo edificio in disuso in tempi in cui le nuove costruzioni soppiantantano la ristrutturazione di antiche mura ma è pur vero che alle volte le logiche del mercato superano ahimè quelle del buonsenso.

Romina Matiz
Paularo

L'EVENTO

Pellegrini a Tricesimo Il corteo in sette chiese fra canti e riflessioni

L'iniziativa sabato. Coinvolte anche Ara e Fraelacco Il parroco: chiamiamo a raccolta soprattutto i giovani

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Un'antichissima tradizione romana mette radici in Friuli per riunire le comunità parrocchiali di Tricesimo, Ara e Fraelacco inondando le strade di fedeli. Si tratta del pellegrinaggio penitenziale delle sette chiese: «Un'iniziativa di carattere ecclesiale, culturale e spirituale» annuncia il parroco monsignor Dino Bressan chiamando a raccolta i fedeli, soprattutto i giovani.

Avviata in sordina lo scorso anno, l'iniziativa quest'anno partirà sabato alle 8.20 da Ara Grande, dove il corteo dei pellegrini si riunirà intonando le lodi mattutine per poi partire, seguendo l'itinerario del pellegrinaggio guidato da monsignor Bressan.

Dalla chiesa di San Bartolomeo apostolo in Ara Grande a quella di San Giovanni apostolo ad Ara Piccola, quindi a Felettano, alla chiesa della Natività di Maria, a Luseriacco nella chiesa dei santi Vito Modesto e Crescenzia Martiri, la chiesa di San Giorgio Martire e quella di San Carlo Borromeo a Laipacco, quindi l'ultima tappa a San Giuseppe, sempre a Laipacco. In ogni chiesa ci sarà un tempo di visita e di sosta a scandire un percorso comunitario di conversione che si concluderà poco prima delle 12.

«L'esperienza della visita alle chiese che testimonia la fede accompagnati dal silenzio, dalla preghiera e dalla camminata – spiega don Bressan –, alimenta la consapevolezza del cammino spirituale che tutti siamo chiamati a vivere durante la Quaresima, si tratta di un cammino di trasformazione e di incontro con il mistero santo di Dio che rinnova mente e cuore, questa nuova e antica forma di preparazione alla gioia pasquale ci può spingere ad allargare l'invito a partecipare ai giovani perché vivano con gli adulti l'esperienza del pellegrinaggio».

MONSIGNOR DINO BRESSAN
PARROCO DI TRICESIMO ARA E FRAELACCO

Il pellegrinaggio delle sette chiese è un'antichissima tradizione romana fatta rivivere nel XVI secolo da San Filippo Neri tra le principali basiliche di Roma e praticata anche da Sant'Ignazio di Loyola; le comunità parrocchiali di Tricesimo, Ara e Fraelacco lo ripropongono in forma moderna individuando un itinerario a piedi che comprende le più belle chiese del territorio. Lungo il percorso si alterneranno momenti di preghiera, di riflessione e di canto, si farà una sosta di 10- 15 minuti in ciascuna chiesa, l'intero percorso sarà compiuto in circa tre ore, anche in caso di pioggia. «La Chiesa ha fissato l'inizio della Quaresima il mercoledì delle Ceneri, con un rito e una pedagogia ben precisi – argomenta il parroco –. La parola d'ordine, "conversione", scandisce questi 40 giorni e ci dice che l'uomo vecchio, che continua a essere dentro di noi, può cedere il passo all'uomo nuovo, che Gesù risorto ci ha restituito. Così, la Quaresima, diviene non un tempo di costrizione o di sofferenza, ma di preparazione seria alla Pasqua.

Venerdì alle 20.30, nella sala Pelizzari, ci si ritroverà per condividere testimonianze sul viaggio missionario del parroco in Benin. Domenica alle 9.45 l'incontro con i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione. —

OSOPPO

Giornata ecologica volontari al lavoro

Piero Cargnelutti / OSOPPO

Si è svolta nei giorni scorsi, dopo tre anni di stop, la giornata ecologica organizzata dall'amministrazione comunale di Osoppo e dalla locale riserva di caccia con la collaborazione della Fondazione Pittini, della Pro loco, e dell'Unione pescatori sportivi di Osoppo. I volontari sono intervenuti nel bosco, lungo la strada provinciale e fino all'area industriale nella frazione di Rivoli e al termine sono stati caricati 6 camioncini carichi di rifiuti raccolti. Fra le cose, raccolte anche due stufe a legna. «La giornata ecologica – spiegano gli organizzatori – ha evidenziato il comportamento scorretto di tante persone, che, pur in presenza di una discarica aperta al pubblico abbandonano i rifiuti. Gli organizzatori della giornata ecologica si sono riproposti di organizzarne una all'anno. —

IN BREVE

Gemona
Seggio delle primarie Pd domenica in via Caneva

Il circolo di Gemona del Pd aprirà domenica nella sede della Comunità di montagna di via Caneva, il seggio per votare il nuovo segretario nazionale del partito. I candidati sono il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e la deputata Elly Schlein. Fanno riferimento al seggio di Gemona anche Venzone, Bordano, Osoppo, Trasaghis. Alle primarie potranno votare tutti, anche se non iscritti al Pd, dai 16 anni in su.

Buja
Emergenze pediatriche: un incontro dell'Ute

L'Ute Buja organizza domani alle 17.30 in biblioteca un incontro su "Emergenze pediatriche e dintorni: suggerimenti per mamme, papà e nonni", con il pediatra Franco Fior, mentre il farmacista Lorenzo Miolli, specializzato in filoterapia, parlerà di "Tanto è naturale. Piante, bimbi e mamme: un amore senza pericoli?". L'incontro ha il patrocinio del Comune di Buja, del club Unesco di Udine e il sostegno di Prima Cassa.

Festeggiamenti a Martignacco

Fu la prima donna del paese a ottenere la patente e alla guida del furgone aiutava il marito nel lavoro di falegname

I 105 anni di Lilia all'insegna della musica La maestra con la passione per il canto

LA STORIA

SARA PALLUELLO

Canta, legge il giornale e i buoni libri. Sono i segreti della longevità di Lilia Battigelli, ex maestra d'asilo di Martignacco che ha da poco spento ben 105 candeline.

Nata a Majano il 9 febbraio del 1918 era la quinta figlia di Domenica e Giusto, casalinga e fornaio tuttofare. Fin da bambina dimostra di avere passione e talento per la musica e, appena tredicenne, con l'aiuto del parroco, impara a suonare l'armonium della chiesa. Qualche anno dopo diventa maestra d'asilo e con i suoi alunni mette in scena rappresentazioni molto apprezzate, oltre ad esibirsi lei stessa con la corale del paese. Poi si trasferisce nel milanese dove presta servizio in una famiglia benestante come bambinaia e domestica. È lì che conosce Severino, suo futuro marito, con il quale progetta il rientro in terra natìa e le nozze. Ma la Seconda guerra mondiale richiamava al fronte gli uomini e così il matrimonio viene rimandato più volte, «fino al 25 aprile 1945, giorno della Liberazione, che coincide con il trionfo d'amore per i miei nonni» spiega il nipote, Diego Valusso. Le attese celebrazioni avvengono nella chiesetta di San Tomaso di Majano, in piena ritirata tedesca, segnate dal suono duro dei colpi di artiglieria in lontananza. Finita la guerra la coppia si trasferisce a Martignacco e lei, spinta dalla necessità di aiutare il marito nel mestiere di falegname, prende la patente. Nel 1946 nasce il primogenito, Ivano, dieci anni dopo Anna. «All'inizio girava con una vecchia Lambretta poi con una Fiat Giardinetta e infine con un furgone per il trasporto di materiale per la bottega – ricordano i figli –. Erano gli anni Cinquanta e lei è stata la prima donna ad avere la patente in paese e per questo ha aiutato tante persone a raggiungere l'ospedale in casi di urgenza. Consapevolmente ha smesso di guidare a 95 anni senza mai demoralizzarsi per la scelta».

Lilia Battigelli, l'ex maestra d'asilo residente a Martignacco, che ha compiuto 105 anni, ieri mentre legge il Messaggero Veneto, assieme ai parenti e con la torta di compleanno il 9 febbraio (FOTO PETRUSSI)

Tra il 1960 e il 1970 con Severino frequentava gli spalti degli stadi friulani, veneti e toscani per tifare il nipote Joan Sandro – ex calciatore del Pisa (di cui fu capitano) al tempo in Serie A – e ancora oggi, la domenica, accende la tv per seguire le partite di calcio. Alla morte del marito, nel 1994, ha continuato a occuparsi di casa, orto, giardino e pollaio. Quando ha compiuto 105 anni ha festeggiato insieme ad amici e parenti per quattro giorni consecutivi.

«È sempre stata una donna dedita al lavoro domestico, senza disdegnare gite fuori porta e momenti di festa in famiglia – spiegano Anna e Ivano –. Adora i nipoti Stefania, Rosanna, Marina e Diego e i pronipoti Ismaele, Paride, Matteo, Raffaele, Sofia e Ambra, cresciuti ascoltando i suoi preziosi racconti e insegnamenti. Con la più piccola, Ambra, ha 100 anni di differenza». Appassionata lettrice è sempre stata abbonata al Messaggero Veneto e continua a informarsi sulle vicende che accadono in Italia e nel mondo, continuando a sorridere per quelle belle e pregando per quelle brutte. —

SAN DANIELE

Il Premio America giovani alla studentessa Simona Picco

SAN DANIELE

Simona Picco, di San Daniele, studentessa dell'università di Udine laurea triennale con il 110 e lode in Mediazione culturale e iscritta al corso di laurea magistrale in Traduzione e mediazione culturale è stata insignita del Premio America giovani al talento universitario promosso dalla Fondazione Italia Usa. Il riconoscimento viene attribuito ogni anno a mille giovani neolaureati con un percorso di studi di eccellenza, per sostenerli nell'ingresso nel mondo del lavoro e delle sfide internazionali. Il premio consiste in una borsa di studio a copertura totale per fruire gratuitamente del master online della Fondazione in "Leadership per le relazioni internazionali e il made in Italy". La premiazione della studentessa del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società si è svolta alla Camera dei deputati a Roma. I vincitori del Premio America giovani sono selezionati dalla Fondazione, tramite la banca dati delle università italiane, tra i neolaureati con un piano di studi afferente gli interessi della Fondazione e sui parametri indicativi del loro talento come il punteggio di laurea, l'età di conseguimento del titolo, la media degli esami, la data della sessione di laurea, il curriculum e altre valutazioni.«Il riconoscimento attribuito a Simona è motivo di orgoglio per il dipartimento e i corsi di studio e premia le capacità di una studentessa di valore e la qualità della didattica dell'ateneo» sottolineano Fabiana Fusco, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione e società, e Renata Londero, coordinatrice dei corsi di laurea triennale in Lingue e letterature straniere e Mediazione culturale lingue e dei corsi in Letterature europee e extraeuropee e in Traduzione e mediazione culturale. —

Simona Picco

MORUZZO

Campetto da adeguare l'opposizione attacca

Maurizio Di Marco / MORUZZO

La maggioranza non ha mai adeguato il secondo campo di calcio di Moruzzo. «L'Asd Moruzzo ha ricostruito il settore giovanile che rappresenta il perno su cui deve ruotare ogni società di calcio – spiegano i consiglieri di opposizione del Gruppo autonomo –. Ricordiamo che 5 su 9 componenti dell'attuale maggioranza amministrano il territorio di Moruzzo da ben 14 anni e 4 di questi sono in giunta. Siamo convinti che dopo tre mandati, dove le occasioni di certo non sono mancate, era possibile adeguare l'ormai obsoleto layout del centro sportivo realizzando l'adeguamento del secondo campo come riconoscimento per premiare lo sforzo ed il lavoro fatto da tutti i volontari che hanno contribuito a ricostruire la Società calcistica». Poi l'appunto all'assessore alle politiche sociali e pari opportunità: «Lodiamo l'impegno profuso – è la chiosa – ma non riteniamo degne di plauso la teatralità di talune manifestazioni che ne disperdono la vera essenza». —

MAJANO

Un aiuto per gli anziani Debutta il progetto di domiciliarità leggera

MAJANO

L'appuntamento è fissato per martedì 28 febbraio, alle 18.30, nella sala consiliare di Majano dove la sezione di San Daniele del Movimento di volontariato italiano presenterà, in collaborazione con il Comune e l'AsuFc, il progetto di rete "Domiciliarità leggera nel Collinare", che punta a stimolare la diffusione di una cultura del volontariato di "prossimità", a supporto delle persone anziane, sole e a rischio di isolamento sociale.

Promossa dall'assemblea dei sindaci dell'Ambito Collinare, l'iniziativa è resa possibile dalla collaborazione del MoVI appunto, che coordina e sostiene i vari gruppi di volontari attivi sul territorio.

«Si sta cercando – spiega l'assessore alle politiche sociali e alla famiglia Fabio Martinis – di costituire un "sistema" che possa fungere da aiuto (anche per le commissioni da effettuare nella quotidianità, dal supermercato alla farmacia) ai cittadini malati o impossibilitati a muoversi e privi di supporti parentali. Nel comprensorio di Maiano già opera l'associazione "Valentino Zucchiatti", che allarga la propria attività pure al di fuori del raggio comunale: per il futuro l'intento è di potenziare queste forme di servizio, per raggiungere l'obiettivo di una società solidale e vivibile».

Avanti, dunque, con la promozione del volontariato, che «arricchisce chi lo pratica – conclude l'assessore – più di chi ne beneficia».

Quanto all'attività svolta dal gruppo di volontari, nel corso del 2022 sono stati effettuati 106 trasporti sociali, a favore di 15 persone residenti a Majano, e per l'anno in corso le stime sono in crescita: proprio per tale motivo si mira a consolidare il team dei volontari. Chi è interessato o vuole ottenere informazioni si può rivolgere alla Casa del Volontariato di San Daniele oppure telefonare allo 0432 184 0503) e al Comune. —

L.A.

Il caso a Tavagnacco

Ci sono anche un divano, una poltrona, un frigorifero, addirittura una cucina a legna assieme a componenti d'arredo ancora imballati, tra i rifiuti abbandonati nei campi fra Adegliacco e Molin Nuovo di Tavagnacco

Discarica abusiva nei campi tra Adegliacco e Molin Nuovo

Il consigliere Caravaggi: la polizia locale sta indagando, metteremo fototrappole

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Ci sono anche un divano, una poltrona, un frigorifero, addirittura una cucina a legna assieme e componenti d'arredo ancora imballati. È il desolante spettacolo che si incontra imboccando la strada interpoderale che corre accanto alla linea ferroviaria tra le vie Cividina, Caporal Maggiore Florio e Bariglaria. Una zona fra Degliacco e Molin Nuovo, nel territorio comunale di Tavagnacco, a pochi passi dal confine con quello di Udine.
Chi ha pensato bene di scaricare il materiale in quel punto, probabilmente utilizzando un piccolo furgone, l'ha fatto disinteressandosi dei cartelli di divieto di scarico in bella vista, contando sul fatto che in quest'area, al momento, non ci sono telecamere. Le prime segnalazioni della discarica a cielo aperto risalgono a qualche giorno fa: ieri il materiale non solo era ancora lì, ma era addirittura aumentato.
Secondo il consigliere delegato Marcello Caravaggi «il problema è noto e non è la prima volta che accade. La Polizia locale di Tavagnacco è stata informata e sta svolgendo le indagini del caso per individuare i responsabili. Non sarà facile, ma come già avvenuto altre due volte, non è impossibile». Gli incivili di turno, infatti, spesso commettono alcune ingenuità, lasciando tracce nel materiale abbandonato utili alla loro identificazione. E proprio in tal senso gli agenti della Municipale stanno operando: «Per evitare che accada ancora – aggiunge Caravaggi – posizioneremo fototrappole per scoraggiare chi si comporta in questo modo, in spregio all'ambiente e alla civile convivenza». Di più, nel merito della questione, Caravaggi non dice, proprio perché c'è un'attività investigativa in corso.
Un fenomeno, quello dell'abbandono dei rifiuti, che negli ultimi anni è in aumento. E questo nonostante il Comune di Tavagnacco offra gratuitamente il ritiro degli ingombranti a domicilio, una volta al mese. Così Caravaggi: «Non si comprende il motivo di lasciare mobili e inerti nei campi quando il Comune è disposto a ritirarlo senza costi».
Caravaggi non lo dice apertamente, ma il pensiero va a cittadini o attività economiche che non vivono e operano a Tavagnacco. In questo caso si spiegherebbe il luogo scelto per abbandonare i rifiuti, a poca distanza dal territorio di Udine.
«Al termine degli approfondimenti il Comune si farà carico di ripulire la zona – precisa Caravaggi –, anche se dovrebbe essere il proprietario del terreno a occuparsene».
Ogni anno l'amministrazione comunale spende oltre 5 mila euro per recuperare gli ingombranti lasciati nei campi o ai lati delle strade: «I responsabili non saranno lasciati impuniti», conclude il consigliere delegato. —

FAEDIS

Zani non si ricandiderà L'assessore Fioritto corre per fare il sindaco

Lucia Aviani / FAEDIS

Sarà Carla Fioritto, assessore uscente, a raccogliere l'eredità del sindaco Claudio Zani, giunto al termine del secondo mandato: 46 anni, laureata in lingue e letterature straniere all'Università di Udine, dal 2002 lavora nell'ateneo all'Ufficio trasferimento tecnologico e placement dell'Area servizi alla ricerca. Fin da giovanissima ha contribuito alla vita associativa di Faedis prestandosi come volontaria nelle manifestazioni organizzate sul territorio e dal 2003 al 2018 ha ricoperto la carica di presidente della società sportiva Pallavolo Faedis. Nel 2018 l'approccio alla politica, nella squadra di Zani: eletta in Consiglio, dal 2021 fa parte della giunta.
«Mesi fa – dice Fioritto – mi è stato chiesto di candidarmi a sindaco. Decisione non facile, ma hanno prevalso entusiasmo e volontà di proseguire il percorso intrapreso 5 anni fa. Mi sostiene una squadra validissima, con capacità e competenze variegate, spendibili in vari settori; ed è importante la presenza di molti giovani».
Il programma di mandato è in elaborazione: «Sarà ampiamente condiviso – anticipa la candidata –, lo stiamo scrivendo tutti insieme. In primis ci proponiamo di ultimare le opere pubbliche avviate, continuare e migliorare le azioni che hanno sempre interessato la vita sociale e culturale, il rapporto con scuole, associazioni e Protezione civile, servizi sociali, promozione del territorio, corretta gestione dei rifiuti. Le linee d'indirizzo saranno ricche di proposte rivolte a tutti».

Carla Fioritto

Il sindaco Zani esprime soddisfazione per gli esiti dell'impegnativa esperienza alla guida dell'ente: «Non sono stati anni semplici – rileva –, ma spero di aver dato le giuste risposte e attenzioni alla comunità. Ringrazio la mia squadra, a iniziare dal vicesindaco Gilda Spollero, che mi ha sempre sostenuto con forza dimostrando grande generosità. E un grazie a Carla Fioritto, che conosco fin da piccola, per aver accolto l'invito a candidarsi: la squadra che la sosterrà è veramente competitiva». —

CIVIDALE

La fontana in piazza riempita di coriandoli e schiuma spray

La fontana di piazza Diacono piena di coriandoli e stelle filanti

CIVIDALE

Ben venga l'allegria del Carnevale, ma che la monumentale fontana di piazza Paolo Diacono, fresca di restauro, se ne ritrovi "vittima", utilizzata come un «gioco da parco divertimenti», non è tollerabile. All'indomani della festa in maschera "spontanea" (quest'anno non è stata organizzata alcuna manifestazione ufficiale) svoltasi martedì pomeriggio nel salotto cittadino, il fontanone si presentava in condizioni tali da indurre il presidente mandamentale di Confcommercio, Maurizio Temporini, a prendere posizione sull'argomento.
«Credo che il mio pensiero – rileva Temporini – sia condiviso da molti concittadini, colleghi commercianti ed esercenti. Bellissimo vedere i bimbi in maschera e sentire le loro urla di gioia: esiste però un limite, che le persone adulte dovrebbero saper indicare ai piccoli per far capire loro cosa significhi senso civico; va spiegato che i monumenti non possono essere usati come strutture sulle quali arrampicarsi o in cui, come nel caso della fontana, riversare sacchi di coriandoli e schiuma contenuta in bombolette spray. Speriamo che in futuro il senso civico prevalga». Il riferimento è anche alla leggerezza di quelle persone («tante») «che permettono agli amici a quattro zampe di imbrattare strade, muri e ingressi» senza provvedere alla pulizia come da regolamento di polizia urbana. —

L.A.

IL DIBATTITO A CIVIDALE

«Ticket meno cari, ma non le nuove zone blu»

Egregio Direttore, leggo nelle sue pagine in questi giorni la conferma della realizzazione, nell'area dell'ex ricreatorio, di parcheggi, ma con costo inferiore dei ticket rispetto alle altre zone blu.
Poi l'articolo prosegue rilevando che per tali stalli sarà installata una sbarra e il tutto sarà presidiato da telecamere. Forse l'impianto della sbarra e quello delle telecamere verrà offerto dalla Ssm gratuitamente?
Gli stalli del centro abbisognano soltanto della vernice blu sull'asfalto per realizzarli, mentre questi famosi stalli, con i costi degli impianti previsti, avranno lo zuccherino iniziale del costo ridotto dei ticket?
Non sarebbe meglio utilizzare le telecamere per sorvegliare i nostri siti storici soggetti a incurie, anziché stalli per autovetture spesso vuoti?
Premesso che tutto questo nasce da rimpianti per quell'area, quella dell'ex ricreatorio, che nel nostro bellissimo centro storico potrebbe sopperire a croniche mancanze di spazi, con varie destinazioni più volte suggerite.
Comunque in questa mancanza di "buon senso", almeno questa volta una cosa condivido: le famigerate fioriere. Queste assurde fioriere, più volte centrate dai vari mezzi e che obbligano le autovetture a fare zig zag e a lambire i marciapiedi con rischio serio e vero per i ciclisti e i pedoni, forse verranno tolte di mezzo?
E anche qui mi tocca aggiungere che, come le sbarre e le telecamere sopra citate, se aggiungiamo i 70 mila euro spesi per tali fioriere ritorna la solita filastrocca, cioè che tutte queste meraviglie le paga Pantalon, ovvero noi cividalesi, che la cosa ci piaccia o meno. —

Paolo Cozzarolo
Cividale

Il soccorso a Reana del Rojale

Un uomo si barrica in casa con la madre

Carabinieri in azione con il negoziatore e un drone a Ribis. La donna liberata alle 19, un'ora dopo è uscito anche il figlio

Le pattuglie di carabinieri che ieri, per tutto il pomeriggio e fino a sera, sono state impegnate a Ribis di Reana del Rojale dove un uomo di 35 anni si era barricato in casa con la madre (FOTO PETRUSSI)

REANA DEL ROJALE

È rimasto asserragliato in casa con la madre per tutto il pomeriggio. Fuori dall'abitazione c'erano più pattuglie di carabinieri equipaggiati con caschi e protezioni. E anche un'ambulanza. Un 35enne di Reana del Rojale ieri ha tenuto impegnati per ore i militari. Dopo aver dato in escandescenza, per motivi che non sono stati ancora resi noti, si è barricato in una villetta della frazione di Ribis fino a quando, poco prima delle 20, è stato convinto a uscire.

I militari hanno messo in campo anche un drone e, oltre a cercare di stabilire un contatto con la persona, hanno a lungo monitorato la situazione. Presenti sul posto anche il personale del 118 – con ambulanza e automedica –, gli operatori della Croce Rossa e gli agenti della polizia di Stato. Secondo una prima, e ancora parziale, ricostruzione dei fatti, tutto è cominciato attorno alle 14.30 quando in una villetta di via Badini sono arrivati gli operatori del 118 che, però, non hanno potuto entrare a causa dell'opposizione dell'uomo che sembrava anche impugnare un oggetto. I soccorritori hanno quindi dovuto attendere l'arrivo dei carabinieri. I militari hanno dapprima fatto uscire alcuni dei familiari e poi, con l'aiuto del mediatore – figura che all'interno dell'Arma si occupa appunto di ricercare una composizione e un dialogo nelle situazioni più delicate – hanno cercato di capire che cosa stesse succedendo all'interno dell'abitazione in cui erano rimasti, appunto, madre e figlio. «Sono passata di lì verso le 18.30 – ha spiegato ieri sera la vicesindaca, Anna Zossi – e tutto era ancora "fermo". Ho parlato con le forze dell'ordine. Posso solo dire che un uomo era chiuso in casa con la madre e che i carabinieri stavano monitorando la situazione dall'esterno, ma non si sanno i motivi di questa azione. Comunque, la sicurezza di passanti e vicini è garantita da un importante spiegamento di forze».

La situazione è rimasta cristallizzata per alcune ore. Poi, attorno alle 19, è stato raggiunto un primo importante risultato: la madre è uscita ed è stata messa al sicuro. Ad attenderla, all'esterno, c'erano il marito e altri familiari. Quasi un'ora più tardi, l'uomo è stato convinto uscire dal negoziatore. Una volta fuori è stato bloccato dai carabinieri e affidato alle cure del personale sanitario. La sua posizione è ora al vaglio del sostituto procuratore Elisa Calligaris.—

A.R.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Niente depuratore a Bolzano Piano archiviato dopo dieci anni

Decisione definitiva dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali L'Acquedotto Poiana propone un collegamento con l'impianto di Manzano

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Messa la pietra tombale sul progetto del nuovo depuratore di Bolzano. È stato il direttore dell'Acquedotto Poiana, Alessandro Patriarca, a dichiararlo al consiglio comunale.

Patriarca ha ricordato in Aula l'annosa vicenda del depuratore, iniziata nel 2013. Il progetto è stato stoppato dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, con sede a Trento, poiché con il manufatto la frazione rischierebbe di finire sott'acqua in caso di alluvione. La struttura, ha spiegato il tecnico, portava con sè una serie di problematiche dal punto di vista urbanistico, poi sanate. Si è quindi arrivati al 2018. Ancora Patriarca: «Avevamo in mente un certo tipo di progetto, ma poi alla fine abbiamo deciso di accantonarlo perché, come Poiana, abbiamo ideato depuratori mobili, ossia trasportabili da un impianto all'altro, ossia semplici container». Si tratta di opere realizzate completamente in acciaio inox che possono essere dislocate anche in casi di emergenza laddove le strutture non funzionino. Un loro impiego sarà attuato a San Pietro al Natisone. Cinque anni fa, quindi, il Poiana decise di non realizzare più opere in cemento armato, ma di adottare anche a Bolzano una soluzione di questo tipo: «In questo modo avremmo ridotto la spesa e aumentato la qualità depurativa», ha osservato Patriarca.

L'intervento del direttore del Poiana in consiglio comunale

Alla fine, però, è intervenuta l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) e il dossier è arrivato a Trento: «Secondo loro – ha riportato Patriarca –, Bolzano può andare sott'acqua e quindi non si può costruire in quella zona alcun manufatto fuori terra. Abbiamo tentato di dimostrare il contrario, ma invano». Ed è arrivato il no finale.

L'Acquedotto Poiana, però, sta vagliando una nuova ipotesi «su cui stiamo già facendo il progetto preliminare ed è già nel piano degli investimenti», ha rilevato Patriarca: si tratta di portare attraverso una condotta di sollevamento l'acqua da Bolzano al depuratore di Manzano, dall'altra parte del Natisone. Il tutto passerebbe da una conduttura sul ponte che collega i due comuni, partendo da poco distante dal depuratore attuale: «Copriremmo tutte le case – ha concluso Patriarca –: l'operazione potrebbe anche farci risparmiare sia a livello di realizzazione che di gestione». —

CORNO DI ROSAZZO

L'incidente tra una moto Kawasaki Custom e una Seicento

Scontro auto-moto in via Quattroventi In ospedale un 60enne

CORNO DI ROSAZZO

Scontro tra un'auto e una moto, ieri a Corno di Rosazzo, in via Quattroventi. In seguito all'incidente stradale, verificatosi attorno alle 15.10, il motociclista, un sessantenne di nazionalità inglese, è stato portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sulla base dei primi accertamenti l'uomo non sarebbe in pericolo di vita.

Il sessantenne, in sella a una moto Kawasaki Custom, stava percorrendo via Quattroventi quando, all'altezza del civico 90, è stato urtato da una Seicento guidata da un 86enne residente a San Pietro al Natisone. Sul posto gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Il motociclista è stato accompagnato in ospedale in ambulanza con a bordo il medico dell'elisoccorso. Nessuna conseguenza sanitaria, invece, per l'anziano alla guida della Seicento che era poi risultato negativo all'alcoltest.

I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri di Palmanova, mentre i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza i mezzi e la strada. —

PRADAMANO

Truffa dei contanti da cambiare Il giudice assolve una coppia

PRADAMANO

La solita truffa della compravendita dell'auto e della somma (4 mila euro) in contanti da cambiare in banconote di piccolo taglio come condizione per completare l'affare. In due sono finiti a processo, assolti per non aver commesso il fatto. E determinante si è rivelato un dettaglio sul quale hanno fatto leva le difese degli imputati: il truffato ricordava nitidamente che nella coppia di sedicenti acquirenti la donna era più alta dell'uomo. Alla prova dei fatti, in aula, gli avvocati Piergiorgio Bertoli e Andrea Tascioni hanno dimostrato che Natalino Braidic, trentunenne originario di Dolo, invece è alto quaranta centimetri più di Simona Cuttini, 53 anni, entrambi accusati di furto in abitazione in concorso: secondo il capo di imputazione nel giugno di due anni fa Braidic e Tascioni, fingendosi marito e moglie e presentandosi con dei nomi fittizi, avevano agganciato i rappresentanti di una società veneta, dichiarandosi interessati all'acquisto di una Maserati Ghibli. Condizione imprescindibile per completare la compravendita il cambio in banconote di piccolo taglio di una somma di 4 mila euro. Ieri la sentenza di assoluzione, pronunciata dal tribunale in composizione monocratica: «È venuta meno l'identificazione degli imputati, avvenuta nelle fasi dell'indagine attraverso individuazione fotografica», commenta l'avvocato Bertoli, che ha assistito Cuttini nel procedimento. —

BUTTRIO

Finanziata con 200 mila euro la manutenzione del rio Rivolo

BUTTRIO

Un finanziamento di 200 mila euro per la manutenzione ordinaria del rio Rivolo, chiesto e ottenuto dal Consorzio di bonifica pianura friulana con il Comune di Buttrio, strettamente collegata al buon funzionamento del bacino di laminazione.

È quanto annunciato a Buttrio dai vertici dell'ente consortile in occasione dell'incontro con le consulte territoriali dell'Udinese, della destra e della sinistra Torre, ossia tre delle nove consulte del Consorzio, formate dai rappresentanti dei consorziati, dai sindaci e loro delegati delle amministrazioni comunali.

L'opera gioverà al buon funzionamento del bacino di laminazione

L'opera, inaugurata nel 2014 e gestita dal Consorzio di bonifica pianura friulana, ha evitato conseguenze di eventi di piena importanti – verificatisi a giugno e settembre 2017, maggio e settembre 2019, giugno 2020, settembre 2021, agosto e settembre 2022 – «che avrebbero senz'altro messo sotto pressione l'abitato di Buttrio – rileva il sindaco Eliano Bassi –. Da allora nessun problema è emerso; nonostante eventi meteorologici avversi, l'opera ha consentito il regolare deflusso delle acque ed evitato esondazioni. Anche per questo si rendono necessarie una corretta manutenzione e la pulizia dell'alveo».

«La serata a Buttrio è stata un'occasione per informare tutti gli agricoltori rappresentanti delle consulte, nonché i rappresentanti di categoria, sulle opere in corso e in progetto – commenta ancora il primo cittadino –. Nello specifico, per quanto riguarda la sinistra Torre, di cui Buttrio fa parte, a seguito del recente incontro tra sindaci del territorio e il Consorzio con l'assessore regionale Stefano Zannier, è stato garantito il finanziamento per la progettazione finalizzata alla successiva pianificazione di interventi irrigui su questo territorio».

Il sindaco precisa anche che dall'affollata riunione tenutasi in municipio non è stato escluso alcuno, come invece ipotizzato dalla minoranza consiliare di Buttrio: «La riunione era stata convocata dal Consorzio e potevano parteciparvi solo i componenti delle consulte. Non si trattava, quindi, di un incontro pubblico aperto a tutti». —

PAVIA DI UDINE

Festeggiata a Risano la neo-centenaria Albina

PAVIA DI UDINE

Il club dei centenari friulani si arricchisce di un nuovo ingresso: Albina Turchetti, nata il 13 febbraio 1923 a Santa Maria la Longa e residente a Risano.

Albina ha festeggiato circondata dalla sua famiglia composta dai quattro figli, nipoti e pronipoti, ma anche da molti amici, dal sindaco Beppino Govetto e da don Valerio Dalla Costa. Un traguardo raggiunto in una vita come quella delle donne di un tempo: nonostante la vita non le abbia sempre sorriso, Albina è una di quelle persone che tutto il paese conosce. Un po' perché abita proprio accanto alla piazza, un po' perché si è sempre impegnata per dare il suo contributo alla comunità anche col servizio in chiesa, col marito che faceva il sacrestano. Una tempra forte e combattiva, che ha forse contribuito a farle raggiungere il non comune traguardo.

Albina con il sindaco Govetto

Albina ha accolto con piacere la visita del sindaco, che come molte altre persone le ha fatto visita per un brindisi assieme ai suoi cari e a don Valerio. Albina ha gradito, onorata per la vicinanza di quanti hanno voluto condividere con lei una giornata speciale. —

G.B.

Il lutto a Cervignano

La piccola lascia la madre e due fratelli. «Sapeva farsi voler bene»
Il parroco: «Un dolore profondo per tutta la nostra comunità»

Si è spento a 10 anni il sorriso di Agata «Era il nostro angelo»

La piccola Agata Tel avrebbe compiuto 11 anni il 22 marzo

Oggi alle 18 il rosario in Duomo
Il funerale sarà celebrato in forma privata

Elisa Michellut / CERVIGNANO

Il sorriso di Agata Tel si è spento nella tarda serata di martedì, all'ospedale di Udine, dove da tempo stava lottando contro la malattia che l'aveva colpita. Lunghi capelli biondi, due bellissimi occhi azzurri e il sorriso di chi amava la vita. La piccola avrebbe compiuto 11 anni il 22 marzo. Frequentava la scuola elementare di via Cajù, a Cervignano, dove abitava assieme alla sua famiglia.

Agata era stata in cura anche al Cro di Aviano, ma tutte le terapie cui si era sottoposta, purtroppo, non avevano dato l'esito sperato. È straziante il dolore della mamma, Marlyn Dovier, 40 anni, di origini gradesi, rimasta vedova, quattro anni fa, dopo la morte del marito, Nicola Tel, titolare della ditta Luigi Tel srl, azienda leader nella lavorazione di acciaio inox, deceduto, a soli 44 anni, a causa di una malattia. «Era una bambina tanto amata – racconta la mamma –. Sapeva farsi voler bene. Era tenace, allegra e sempre sorridente. Amava gli animali, in particolare il suo cane, Cofee, un fox terrier, e i suoi gattoni Jon e Sam. Aveva una grande passione per il maghetto Harry Potter. Era il nostro angelo. Desidero ringraziare il reparto di Pediatria dell'ospedale di Udine, il personale dell'Area Giovani del Cro di Aviano e l'associazione La Nostra Famiglia di Pasian di Prato. Chiediamo a chi vorrà salutare Agata il giorno del funerale, al posto dei fori, di effettuare una donazione a La Nostra Famiglia (Iban IT 86B0569622900000003936X96) e al Cro di Aviano (Iban IT79I0306912344100000046119) con causale "Donazione per la ricerca in Area Giovani, in memoria di Tel Agata"».

Romana Milocco, cugina della piccola, ricorda Agata come una bambina piena di energia e voglia di vivere. «Era sempre in movimento. Amava il mare e le piaceva tanto disegnare. Ha affrontato la malattia con grande coraggio. Ogni volta che c'era la possibilità, tra una visita e una terapia, chiedeva di essere portata a fare una gita, un'occasione per vedere posti nuovi. Viveva ogni cosa e ogni attimo tutto d'un fiato. Era anche una bravissima tiktoker. Si divertiva a fare video assieme alla sua mamma, che la adorava. Siamo tutti distrutti dal dolore». Oltre alla mamma Marlyn, Agata lascia due fratelli, i nonni Catia e Gianmario, la nonna Anna Maria, la zia Maria, la cugina Lisa e altre due cuginette. Nota e stimata nella cittadina friulana, la famiglia Tel, duramente messa alla prova dalla vita, ha sempre trovato la forza per aiutare e sostenere tante realtà del territorio, tra cui il Comitato Amici di Federico, presieduto da Valentino Listuzzi, nato proprio con l'obiettivo di aiutare bambini e ragazzi affetti da gravi patologie. Michele Franz, un caro amico di famiglia, padrino di Agata, aggiunge: «È stata una piccola guerriera. Era una bimba allegra, vivace. Aveva l'argento vivo addosso. Non ci sono parole ma solo tanta tristezza nel cuore. Adesso quest'angelo ha raggiunto il suo papà».

Il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, e tutto il consiglio comunale esprimono ai familiari la vicinanza della comunità. «È una famiglia che tutti conosciamo da sempre – le parole del primo cittadino – e che stimiamo per la laboriosità e la generosità che ha sempre avuto nei confronti di tutta la nostra comunità, civile e religiosa. Ci stringiamo alla mamma, ai nonni e a tutti i familiari».

Il parroco di Cervignano, don Sinuhe Marotta, ieri mattina ha fatto visita alla madre di Agata. «Un dolore profondo per tutta la comunità. La piccola stava seguendo, assieme ai suoi fratelli, il percorso di iniziazione cristiana. Ha lottato come una leonessa contro la malattia, con la mamma e i suoi cari che le sono sempre rimasti a fianco, in ogni momento, notte e giorno». Agata aveva perso il papà nel 2018, la zia Donatella Tel nel 2008 e il nonno Luigi Tel nel 2010, tutti mancati a causa di una malattia.

Oggi pomeriggio, alle 18, nel Duomo di Cervignano, ci sarà una veglia di preghiera. Il funerale sarà celebrato in forma privata per volontà dei familiari. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Interrogazione al sindaco e un'assemblea pubblica sulla maxi acciaieria green

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Coordinamento di difesa ambientale della Bassa friulana organizza mercoledì 1° marzo alle 20.30 a Villa Dora, un'assemblea pubblica sul progetto di una mega acciaieria nella Zona industriale Aussa Corno (ora Consorzio Cosef) a San Giorgio di Nogaro.

Sul progetto di acciaieria green nell'Aussa Corno sono previsti un miliardo di investimenti privati, 80 milioni di investimenti regionali per infrastrutture e bonifica e vengono stimati 800 posti di lavoro. «Sull'ipotesi stanno maturando forti sensibilità nella Bassa friulana – afferma l'ambientalista portavoce del coordinamento, Paolo De Toni – e a preoccupare è la scarsa informazione sul progetto che hanno i cittadini, ma anche alcuni industriali e politici, scarsa informazione sulla quale l'assemblea cercherà di far chiarezza. È un insediamento che avrà un enorme impatto ecologico e sociale e che cambierà i connotati della nostra zona». Il piano prevede una nuova banchina per le navi. «Opera che necessita dello sfondamento del fiume Corno fino a 9,30 metri o forse 12, creando un vero e proprio disastro ambientale e, visto il posizionamento – aggiunge De Toni –, sarà devastata una zona di enorme pregio naturalistico a ridosso della laguna di Marano. Non mancheranno i problemi di viabilità di mezzi pesanti per il trasporto del rottame e dei semi lavorati. Dal punto di vista sociale invece, non potendo reperire in loco personale sufficiente, si dovrà ricorrere a manodopera immigrata e probabilmente alla costruzione di un vero a proprio villaggio per operai, visto che trattasi di centinaia di lavoratori che verranno impiegati nell'impianto siderurgico, che, ricordiamolo, e una joint venture fra l'oligarca ucraino già proprietario della Azovstal di Mariupol e il friulano Gruppo Danieli».

Sulla maxi acciaieria green è stata presentata al sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, anche un'interrogazione a firma dei gruppi di minoranza Roberta Sartori sindaca, Lega e Massimo Vocchini sindaco, nella quale si chiede di sapere «cosa sa sul progetto il primo cittadino di San Giorgio, qual è la posizione dell'amministrazione comunale, se il sindaco o suo rappresentante abbia mai partecipato recentemente a riunioni con rappresentanti di Danieli o Metinvest e, se sì, quali siano stati gli esiti dell'incontro». —

PALMANOVA

Un punto panoramico sulla torre della fortezza

PALMANOVA

Il Comune di Palmanova ha incaricato l'impresa In Situ di Trieste di effettuare i sondaggi integrativi per la verifica sismica della torre piezometrica-loggia di baluardo Donato, intervento inserito nel piano strategico grandi progetti beni culturali del 2019 e frutto dell'accordo di collaborazione amministrativa tra il segretariato regionale del ministero della cultura per il Fvg e il Comune di Palmanova.

La verifica sismica è propedeutica agli interventi di recupero della torre piezometrica dell'acquedotto, per realizzare un punto di risalita e accedere alla sommità creando in corrispondenza della cisterna una postazione per vedute panoramiche, essendo la struttura più alta della fortezza. Questo è uno dei 12 progetti per i quali il Comune di Palmanova ha ottenuto otto milioni di fondi statali. Il recupero turistico della torre piezometrica prevede un investimento da un milione 230 mila euro. —

F.A.

CERVIGNANO

Nuova sede dell'Isis Malignani: l'ex assessore incalza la giunta

CERVIGNANO

Continua lo scontro a Cervignano tra maggioranza e opposizione sul progetto di costruzione dell'Isis Malignani. Come emerso anche negli ultimi due consigli comunali, le posizioni sono opposte. Il sindaco Andrea Balducci punta sul progetto di ampliamento della sede esistente, mentre il consigliere di minoranza della lista Il Ponte, ed ex assessore, Andrea Zampar, chiede la nuova sede nell'ex caserma Pasubio, come progettato dall'ex giunta di Gianluigi Savino.

«A oggi non ci è dato sapere se il ministero e la Regione vedano di buon occhio questo cambio di rotta – spiega Zampar –, specie se consideriamo che il ministero ha versato un anticipo per circa 160 mila euro, utilizzati per la progettazione. Speriamo che questo cambio di rotta non costringa l'ente a ripartire da zero, allungando inevitabilmente i tempi di realizzazione delle strutture scolastiche di cui c'è grande necessità, in tempi stretti». Il consigliere ricorda che la precedente amministrazione aveva sviluppato una pianificazione urbanistica dell'ex caserma Pasubio per ottenere un'importante riqualificazione dell'area. Oltre alla realizzazione di un nuovo distretto sanitario, già finanziato dalla Regione, il piano prevedeva la realizzazione di una piscina-centro benessere e interventi di edilizia scolastica. «Assieme alla direzione scolastica e ai funzionari dell'ente di decentramento regionale (Edr) – prosegue Zampar – era emersa l'assoluta necessità di abbandonare al più presto l'edificio di via Ramazzotti, che evidenzia problemi di carattere sismico, oltre a essere accanto alla pericolosa strada regionale 14. Il nostro Comune si era aggiudicato un finanziamento (concorso scuole innovative Inail-Miur) di 5 milioni, poi implementato con altri 1,6 milioni per realizzare un nuovo edificio già progettato. Il finanziamento ottenuto avrebbe consentito la costruzione di un edificio che avrebbe ospitato metà degli attuali studenti dell'Isis Malignani, vi era però la necessità di recuperare un secondo finanziamento per un secondo lotto sempre alla Pasubio». Nel 2021 l'Edr, in accordo col Comune, avanzava richiesta al ministero per ottenere un finanziamento (fondi Pnrr) di 11 milioni per il secondo edificio. «La nostra richiesta era l'unica che l'Edr avrebbe inoltrato per Udine, quindi l'accoglimento era certo – aggiunge Zampar –, ma a causa di un problema tecnico-informatico la domanda non venne inoltrata e il presidente dell'Edr comunicò a Savino di aver convenuto con il presidente Fedriga un finanziamento regionale che avrebbe sostituito quanto involontariamente perso. Ora la nuova amministrazione vuole realizzare due nuovi edifici in altra area, ma i progetti già predisposti prevedevano le costruzioni alla Pasubio. Ministero e Regione saranno d'accordo?», chiude Zampar. —

Andrea Zampar (FOTO BONAVENTURA)

F.A.

Energia pulita e coltivazioni

LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Comuni interessati	Terzo di Aquileia e Cervignano	Estensione	52 ettari
Capacità	32,6 MW	Attività agricola	Prato prolifita biologico con apicoltura (150 arnie)
Potenziale produzione/anno	50 GWh (pari ai consumi di circa 16.500 famiglie)	Opere di mitigazione	Piante naturaliforme autoctone
Tecnologia utilizzata	Moduli bifacciali su inseguitori monoassiali da 550Wp cadauno	Investimento	Circa 32 milioni
Bilancio CO_2 evitata*	712.590 tonnellate		

*calcolata su 35 anni di produzione, al netto della CO_2 emessa per la costruzione dell'impianto

Fonte: Renantis

WITHUB

La simulazione realizzata da Renantis del parco a Terzo di Aquileia mostra quanto poco visibili saranno i pannelli, sulla destra

TERZO DI AQUILEIA

Raccolta fondi per finanziare il parco agrivoltaico a Terzo

Sabato e domenica l'azienda Renantis promuoverà l'iniziativa. Lavori a luglio

Una raccolta di fondi per finanziare la realizzazione dell'impianto agrivoltaico fra Terzo di Aquileia e Cervignano. L'iniziativa è dell'azienda Renantis che costruirà l'opera e che sabato e domenica, in piazza Indipendenza a Cervignano e in piazza Europa a Terzo di Aquileia, dalle 10 alle 17, presenterà il progetto e la campagna di raccolta fondi.

ENERGIA E APICOLTURA

I lavori per installare l'agrivoltaico inizieranno a luglio e il parco si estenderà su 52 ettari, di cui circa 45 dedicati alla produzione di energia rinnovabile abbinata all'attività agricola. Una volta in esercizio, il parco agrivoltaico produrrà circa 50 gigawattora (GWh) di energia, pari al fabbisogno annuo di oltre 16.500 famiglie. L'impianto – assicura l'azienda – coniugherà la produzione di energia pulita con l'apicoltura, grazie alla messa a dimora di coltivazioni autoctone nelle siepi mitigative e nel prato sotto i pannelli. L'amministrazione comunale è contraria all'opera, ma non può fare nulla, mentre Renantis garantisce che la coltivazione contribuirà alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla protezione del suolo dagli effetti dell'erosione e alla creazione di habitat per la fauna selvatica e le api. L'impianto includerà anche strumenti agricoli di tecnologia avanzata per rendere l'apicoltura più efficiente e sostenibile. «Si tratta di un'opportunità per tutto il territorio – sostiene Marco Felettig, apicoltore locale, che si occuperà della gestione della parte agricola – e grazie al corretto svolgimento dell'allevamento apistico, con alveari seguiti da personale qualificato, questi terreni saranno vere e proprie oasi ecologiche».

COME ADERIRE ALLA CAMPAGNA

La campagna di raccolta fondi per finanziare l'opera "Coltiviamo energia" durerà 60 giorni. Sarà possibile partecipare con somme comprese fra 200 euro e 10 mila, ricevendo una remunerazione annuale sul prestito effettuato per 36 mesi, con possibilità di uscita anticipata e recupero integrale del capitale versato, a fine periodo. Gli abitanti di Terzo di Aquileia e Cervignano che aderiranno alla campagna riceveranno un rendimento annuo lordo del 6,5 per cento, mentre per gli altri residenti in Friuli Venezia Giulia, il valore fissato è del 5,5%. L'opportunità di finanziamento, in seguito, sarà aperta anche ai dipendenti italiani di Renantis. «Da oltre quindici anni il nostro Gruppo conduce con successo iniziative di condivisione del valore creato dai nostri impianti rinnovabili – commenta Giangiacomo Altobelli, community manager di Renantis in Italia – e abbiamo lanciato la nostra prima campagna di lending crowdfunding nel 2021 in Sicilia, con un alto livello di adesione della comunità locale. Questa iniziativa in Friuli è una testimonianza ulteriore del nostro impegno sostenibile, che si basa sulla cura per il territorio e le persone che vivono intorno ai nostri impianti». L'azienda si impegna anche a promuovere l'occupazione e la catena di fornitura locale, che sarà coinvolta nel cantiere di Terzo di Aquileia e in tutta la fase di esercizio del nuovo impianto e in aprile Renantis organizzerà una giornata nella quale presentare alle aziende locali il progetto e le opportunità di lavoro potrà generare. —

LATISANA

Salute e prevenzione I pareri degli specialisti all'ex stazione ippica

Sara Del Sal / LATISANA

Partono stasera alle 20.30 gli incontri su Salute e prevenzione a Latisana, all'ex stazione Ippica. Si tratta di un'iniziativa a sostegno della salute, del benessere della cittadinanza e delle esigenze sanitarie del territorio organizzata dal Comune di Latisana in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e con Federsanità Anci Fvg. Il primo incontro è intitolato "Le urgenze pediatriche: niente panico, impara a gestirle con efficacia" e sarà curato dalla dottoressa Elisabetta Miorin, direttore SoC Pediatria dell'ospedale di Latisana-Palmanova.

Gli incontri in programma avverranno con una cadenza mensile, sempre di giovedì e così il 23 marzo si parlerà de "La prevenzione nel tumore della mammella" con il medico Salvatore Bonura, direttore Facente Funzione del reparto di Oncologia dell'ospedale di Latisana-Palmanova e con la dottoressa Antonella Silvestri dirigente medico del reparto di Radiologia dell'ospedale di Latisana Palmanova e con la dottoressa Roberta Molaro, senologa di chirurgia generale dell'ospedale di Latisana-Palmanova.

Il 27 aprile invece il tema sarà "La glicemia, un killer silenzioso" con la dottoressa Claudia Battello, direttore Soc di Medicina Interna dell'Ospedale di Latisana e il 25 maggio si concluderà la serie di incontri parlando di "Diventare mamma insieme a noi" con la dottoressa Simona Melazzini, direttore facente funzione Soc del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Latisana-Palmanova. —

LIGNANO

Gli scatti di Sommaggio al centro di un incontro

LIGNANO

Un nuovo appuntamento con la fotografia a Lignano è in programma per questa sera, giovedì, alle 20.45, alla biblioteca comunale.

Sarà Luigino Sommaggio il protagonista di un incontro dal titolo "Il nostro Eden. Bellezze naturalistiche vicino casa", si tratta di un evento a cura del Fotocineclub Lignano.

«Come associazione ci incontriamo da sempre tutti i giovedì sera – spiega il presidente Gian Franco Cervesato – ma spesso organizziamo alcune serate tematiche come quella in programma alla biblioteca in cui uno dei nostri soci presenta i sui lavori» aggiunge il presidente.

«In questa occasione quelle che potremo osservare nel corso ella serata – riferisce Cervesato – sono tutte foto naturalistiche che sapranno conquistare i giovani e anche gli adulti che vorranno partecipare all'incontro». —

S.D.S.

IN BREVE

Latisana
Domenica in maschera a Latisanotta

Latisanotta si candida a ospitare l'ultimo appuntamento in maschera del territorio. Domenica dalle 14.30 grandi e bambini sono attesi nell'area dei festeggiamenti. Ci sarà il Mago Max con le sue magie. La parrocchia intende offrire un appuntamento speciale e sarà affiancata dalle mamme del paese e da quelle degli iscritti alla scuola materna che prepareranno crostoli, frittelle e torte da offrire con vin brulé, the e cioccolato caldo a coloro che vorranno passare un pomeriggio in maschera in compagnia.

Lignano
Mattinata musicale con Giacomo Marcocig

Il prossimo appuntamento con le matinée domenicali della XVI edizione di "Lignano d'Inverno" si terrà domenica alle 11 in Sala Darsena. Protagonista il giovane Giacomo Marcocig all'euphonium, accompagnato al pianoforte da Franca Bertoli. Provenienti dalle fila del Conservatorio "Tomadini" di Udine, Giacomo si esibirà in un concerto con musiche, tra gli altri, di Hummel, Mahler e Arban. La professoressa Bertoli, decana degli insegnanti di pianoforte del Conservatorio friulano svolge un'intensa carriera concertistica.

LATISANA

Dagli amici della foghera 3 mila euro in beneficenza

LATISANA

Una donazione di 3 mila euro all'associazione Una mano per vivere. È solo uno dei traguardi che anche quest'anno sta raggiungendo l'associazione Cheidelafoghera di Latisanotta. Il presidente Claudio Fantin afferma: «Abbiamo dato anche un'offerta alla parrocchia e intendiamo proseguire con la beneficenza». L'associazione di Latisanotta, ha condiviso con il territorio i risultati della foghera alla presenza del sindaco Lanfranco Sette e di una rappresentanza del consiglio. «Quest'anno siamo ripartiti – spiega Fantin – e la risposta del pubblico è stata sbalorditiva: sono venuti così numerosi che alcuni non sono riusciti a vedere il falò. Lo stesso si può dire per la cena. Tutte le trattorie e le pizzerie della zona hanno ospitato coloro che non sono riusciti ad assicurarsi un posto sotto al nostro tendone».

La consegna dei fondi raccolti con la foghera all'associazione Una mano per vivere, con il sindaco Sette

Un bellissimo segnale che fa venire voglia di riprendere anche la foghera di primavera. «Ci stiamo pensando. Ci piacerebbe offrire un seguito anche a quell'evento, ma ancora non abbiamo individuato una data» aggiunge il presidente. «Ringrazio la Sogit di Lignano – conclude – che manda ogni anno l'ambulanza e due operatori, il gruppo mamme di Latisanotta e il Gruppo volontari antincendio che sono sempre con noi». —

S.D.S.

*...mamma...sarai con noi,
in ogni istante
della nostra vita...*

Ha raggiunto il suo caro e tanto amato Aurelio

RENATA CANCIANI CECUTTI
di 87 anni

Mandi Mamina...
Con infinito amore lo annunciano i figli Evelin con l'adorato Fabrizio, Elvis con Patrizia, Tommaso, Sofia e i parenti tutti.
La saluteremo venerdì 24 febbraio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina in Lonca di Codroipo.
Seguirà cremazione.
Il Santo Rosario verrà recitato giovedì 23 febbraio alle ore 19 nella medesima chiesa in Lonca di Codroipo.

Lonca di Codroipo, 23 febbraio 2023

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Serenamente ci ha lasciato

ALDO ERMACORA
90 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 24 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Sammardenchia.
Grazie al personale della residenza la Quiete Hofmann 4.

Sammardenchia, 23 febbraio 2023

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli Tel. 0432 768201

Ha vissuto e raccontato la vita attraverso l'arte

DOMENICO ADAMI

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Matteo a Ravascletto venerdì 24 febbraio alle ore 14.30

Ravascletto, 23 febbraio 2023

OF. Zuliani

ANNIVERSARIO

23-2-2017 23-2-2023

GIANNI VARUTTI

Rimane vivo in noi il tuo bel ricordo che tu ci hai donato con tanto amore ed affetto.
I tuoi cari.

San Vito di Fagagna, 23 febbraio 2023

VIII ANNIVERSARIO

ROBERTO ZANINI

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Redenzicco di Sedegliano, 23 febbraio 2023

O.F. Fabello

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO DE POLI

Ne danno il triste annuncio la moglie Licia, la figlia Roberta con Marco e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 24 febbraio alle ore 15.30 nella Basilica delle Grazie, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 23 febbraio 2023

*Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

EDI LUNAZZI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lida, i figli Elisa con David e Cristian con Marianna, i nipoti Diego e Anna, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Siacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Siacco, 23 febbraio 2023

*O.F.MARCHETTI Povoletto-Udine tel.0432/664465
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

E' salito in cielo

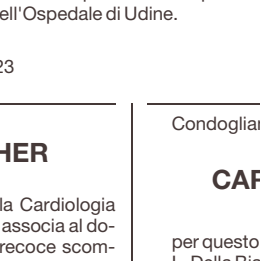
FRANCO BERTOSSIO
di 82 anni

La moglie Nivea, la figlia Cristina, il fratello Silvano con Laura e Francesco assieme ai parenti tutti comunicano che i funerali avranno luogo venerdì 24 febbraio alle ore 15 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 23 febbraio 2023

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it*

ANNIVERSARIO

Con immensa gratitudine per una vita dedicata alla famiglia. Ad un anno dalla scomparsa i figli Grazia con Claudio, Emanuela, Eriberto con Sabrina, Mauro con Gianna e i nipoti tutti ricordano

MARIA ZANUSSO ROSSO

Una Messa in suffragio al Santuario Madonna delle Grazie di Udine oggi ore 18.30.

Udine, 23 febbraio 2023

Mara Cecilia Albanese, Luigi Bandera, Guglielmo Bernardi, Rosanna Ciani, Pasquale Gianfagna, Daniela Miani, Renata Mirolo, Alessandro Proclemer, Maurizio Rosenfeld, Maria Grazia Sindici e Gianaugusto Slavich sono vicini al Dottor Stefano Molaro e alla sua famiglia per la perdita della cara mamma

ELSA PUCHER

ricordandone le qualità umane e professionali spese con esemplare dedizione a favore della cardiologia dell'Ospedale di Udine.

Udine, 23 febbraio 2023

ELSA PUCHER

Tutto il personale della Cardiologia dell'Ospedale di Udine si associa al dolore dei familiari per la precoce scomparsa di Elsa.

Udine, 23 febbraio 2023

Condoglianze ai famigliari di

CARLO SANNA

per questo triste momento.
L. Della Bianca

Udine, 23 febbraio 2023

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**AMELIA BAIS
ved. CONTEBONIN**
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Rudi, la nuora Loretta, la nipote Francesca con Federico e l'amatissimo pronipote Jacopo.
Il funerale sarà celebrato venerdì 24 febbraio, alleo re 14:30, presso la Chiesa di Torviscosa, provenienti dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 20:00 in Chiesa reciteremo il S. Rosario.
Un ringraziamento particolare al dott. Rosario Lanzafame, per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Torviscosa, 23 febbraio 2023

*O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420*

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ERALDO BOMBARDO
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con Lisa e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 24 febbraio alle ore 15.30 nella Pieve di S.Margherita del Gruagno, partendo dall'Ospedale di San Daniele del Friuli.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Alnicco di Moruzzo,
23 febbraio 2023

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

RENATA ZAMBRINI

Ne danno il triste annuncio Rossella, Patrizia e Ivana con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa del Cormor, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un grazie speciale a tutti quelli che ne hanno avuto cura.

Udine, 23 febbraio 2023

*Casa Funeraria Mansutti Udine,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

I familiari di

**FIORELLA ONGARO
in MICHELUTTI**

Annunciano che la cerimonia funebre avrà luogo venerdì 24 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Rodeano Basso.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Rodeano Basso, 23 febbraio 2023

Rugo tel. 0432/957029

La piccola

AGATA TEL
di 10 anni, è con Gesù

Con immenso dolore lo annunciano la sua mamma, i fratelli, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.
Oggi alle ore 18:00 in Duomo si terrà una Veglia di Preghiera.
Le esequie si terranno in forma strettamente privata.
Non fiori, devolvere le offerte a La Nostra Famiglia o CRO Aviano.

Cervignano del Friuli,
23 febbraio 2023

*O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420*

Ci ha lasciati

**MARIA PONTELLO
ved. SCLABI**
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Raffaella e Sandra, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 24 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Rusclettogiungendo dall'ospedale di San Daniele.

Ruscletto di San Vito di Fagagna,
23 febbraio 2023

Rugo tel. 0432/957029

Improvvisamente ci ha lasciati

DARIO DALLA BONA
di 74 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Angela, la figlia Tracey, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 25 febbraio alle ore 10 presso la Sala del Commiato in Casa Funeraria Mansutti Tricesimo, ove sarà esposto dalle ore 10 di giovedì.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Tricesimo, 23 febbraio 2023

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552*

Serenamente è mancato

**GIAN FRANCESCO
CROMAZ**
di 95 anni

Lo annunciano i figli Eugenio e Andrea, la sorella Anna Maria, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate sabato 25 febbraio, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Basiliano.

Variano di Basiliano,
23 febbraio 2023

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

E je cussì e vonde: nancje in Paradîs si sta ben di bessôi

Tai ultins agns Lucian ogni buinore cuant che al jevave si cisicave di bessôl che al jere plui fortunât dal Pape. Un lavôr che i deve plui di cualchi sodisfazion; al sclopave di salût tant che nol veve nancje mai viodût o cognossût il miedi di famee; cetantis passions, come il bal che i plaseve dut, bastàs che al fos stât un ritmi di lâi daûr, il teatri che lu emozionave une vore recitâ, i donadôrs di sanc che al jere dentri tal consei de sezion dal paîs, il balon, che cun slanç al condivideve cui siei amîs plui cjârs e vielis. Soredut però, ogni buinore, Lucian al diseve mil graciis al so Diu, al mont, al univiers, par vêi fat cjatâ la femine plui biele che esistès su la tiere, cuntun caratar che vivi insiemi al jere facil e maraveôs tal timp istès, fintremai che….

Propite une buinore, intant che si steve fasint la barbe e, tra se e se, si ripeteve lis sôs preieris di ringraciament segretis, la femine e jentre tal bagn e cussì, di bot e sclop, i dîs che jê no je fâs plui, che e je stufe, che no i vûl plui ben e che chê matine li e sarès lade vie di cjase par simpri.

Zaromai a son passâts cinc agns di chê zornadate là e a Lucian, ogni buinore cuant che al jeve, si impiie tal so cjâf simpri la lampadine istesse, fate a forme di pont di domande. Cui che lu cognòs ben si è di sigûr visât che l'om si è come che distudât, che al à rinunziât a vivi e che nome al tire in dilunc, lassant distacade la spine che lu ten tacât cul rest dal mont. Di fat par Lucian il so preziôs paradîs al jere deventât un purgatori cence une sperance di un doman, fintremai che une buinore, biel che al jere denant dal spieli a fâsi la barbe, une vôs di dentri i veve berlât: basoâl!

Miôr dal paradîs

In curt, nancje une setemane plui tart, Lucian al veve tornât a cjapâ in man la sô vite, viodi chei dal teatri, ridi cui coleghis di lavôr, fâ fente di cuistionâ cun chei insemenîts dai siei amîs dal balon, lâ ae riunion dai donadôrs di sanc, sì in sumis, dut ce che al faseve ancje prime che la femine e scjampàs. In graciis a cheste int, che a jere simpri stade li ancje se lui no le viodeve plui, une altre volte il so mont al è tornât a slusî e a fâi gjoldi lis maraveis de vite; in graciis a chê robe cetant preziose, che e je la condivision cun chei altris, al è parie tornât aes sôs preieris segretis di ringraciament. No vê a flanc une sô anime zimule i pese e i pesarà ma, par fortune, chel nol vûl di sei di bessôi. Chê scjaipule de solitudin lui le veve cun brame cirude e provade e i veve puartât dongje dome maluserie e altre solitudin, fasintlu stâ cetant discomut in chel paradîs che par un biel toc al jere deventât piês dal infier. —

LE LETTERE

Il distacco dalla politica

Elezioni regionali e astensionismo

Gentile direttore,
mentre il centro esulta per la vittoria alle regionali di Lazio e Lombardia, il dato più pesante e grave (che guarda caso dopo il trionfo si sottolinea poco) è l'astensionismo che mostra ancora una volta il forte distacco e disaffezione della gente verso questa classe politica che discute di tutto quello che in realtà al popolo non interessa e i problemi rimangono sempre più grandi e sulle spalle di persone che oramai con sempre più pessimismo vanno avanti e con l'amara consapevolezza che chi dovrebbe preoccuparsi di dare risposte non lo fa. Se il popolo non partecipa il bene più prezioso che abbiamo, la democrazia è in pericolo, perché perde la sua ragione primaria di esistenza.

Jennifer Moro. San Vito al Torre

L'appello

Aiutiamo i bambini ammalati in Russia

Gentile direttore,
il progetto di aiuto universale consiste nell'aiutare i bambini ammalati in Russia che in questo momento si trovano in difficoltà a causa del conflitto Russia-Ucraina.
Il momento di conflitto ha causato sanzioni da parte dell'occidente verso il popolo russo.
I governanti possono applicare le sanzioni, ma non possono toccare i bambini russi, soprattutto quelli che soffrono a causa di malattie patologiche come il cancro o altro. Queste medicine prodotte nel mondo occidentale non possono essere negate ai bambini esseri innocenti e inermi; l'ideale sarebbe aiutare anche gli adulti che soffrono di diverse malattie.
Prima o poi questo conflitto terminerà e le cicatrice si richiuderanno col tempo ma dipende dai diversi popoli coinvolti nel conflitto: non dobbiamo ritardare mai la riappacificazione tra i popoli.
Aiutiamo quindi questi bambini fornendo anche le macchine ospedaliere per salvarli da morte certa; creando anche un giudizio non vero rispetto il mondo occidentale, non creiamo morti nella popolazione civile creando disgusto verso l'occidente che non merita un giudizio simile dalle popolazioni russe.
Aiutiamo quindi i bambini e gli ammalati russi perché crescendo rimanga in loro un giudizio positivo verso il popolo Occidentale, questo aiuterà una distensione tra i popoli. È necessaria la collaborazione soprattutto nel mondo scientifico, non parlo della medicina ma soprattutto nel campo tecnologico dove la collaborazione deve essere universale.
Questo agire è nel pieno diritto di tutti i popoli e tutte le confessioni Cristiane: è Gesù ci ha insegnato come agire in queste situazioni.
C'è da dire che molte persone che si trovano in Russia sono Cristiane gli Ortodossi, ma anche Cattoliche.
Questo progetto è solo una bozza di quello che si potrà fare.

Antonino Ferro. Tavagnacco

Festival e politica

La provocazione di Fedez a Sanremo

Gentile direttore,
siccome la Sinistra repubblicana non c'è più, ed più simile a un alla Sinistra liberale di notabili dell'Italia liberale, abbiamo trovato chi la sostituisce degnamente, e si rivolge ai giovani, per risvegliarli dal torpore della realtà virtuale. Così magari si fanno spiegare il significato storico di certi simboli sinistri dello Stato autoritario, ora tornati in auge.
E ci ha pensato per questo, non un extraparlamentare, non un'associazione No profit, non un sindacalista, non un operaio disoccupato. Ma un rapper straricco, Fedez, a Sanremo. Ed ha colto nel segno. Non è stata una provocazione, ma buon senso, senso civico. Ha fatto la cosa giusta.
Avete mai visto un membro del governo tedesco, un sottosegretario, esibirsi con la camicia da parata SS e fascia con la svastica? Come minimo in Germania, prima lo rinchiudono in un manicomio, poi in un carcere, poi finisce a languire in qualche birreria di provincia.
In Italia, no. Il pellegrinaggio rituale di massa a Predappio al mausoleo del Duce ricorda quello di un santo. Mica Garibaldi, Mussolini! A proposito, ce ne sono di simili a Braunau, dove nacque Hitler, presso Linz, in Alta Austria? Andremo in Rete a verificare. . Ancora, un Presidente del Senato ex-missino, La Russa, che si vantava di tenere il busto di Mussolini in casa (immaginiamo a suo tempo lo avesse detto Enrico Berlinguer per Stalin); poi Casa Pound, che non fa goliardia con i simboli del fascio, ma fa sul serio, e devasta le sedi della Cgil.
Dopo di che, presidente Mattarella, ci rivolgiamo a Lei. Prima di Fedez, non spettava a Lei, prendere una posizione, su questi esaltati post-fascisti, che si giustificano con la goliardia, postano foto provocatorie e se ne vantano, infine sono tollerati perché sono al governo, ed anzi magari riscuotono simpatie.
Come osserva lo storico Barbero c'è un fascismo culturale strisciante in Italia, perché gli anziani lo hanno trasmesso agli eredi e nessuno a scuola si è mai sognato di smentirlo, se non in forma morbida-clericale, per timore di ritorsione dalle famiglie: "Mussolini? Lui era buono! Erano i gerarchi invece malvagi...Ha fatto tante cose buone, bonifiche, architettura, cinema, gas micidiali in Etiopia...Ha sbagliato forse una cosa sola, fare la guerra con Hitler..."
Luoghi comuni cui manca solo una deduzione, di cui questi "storici" patrioti sono convinti dentro, ma a cui manca il coraggio per farlo in pubblico. Eccola: "Lo perdoniamo...c e ne fossero oggi della sua tempra! " In fondo restano un po' vili, poiché credono veramente a ciò che dicono, ma non tirano mai le conclusioni. In fondo, hanno qualcuno da temere, oggi come oggi?
Grazie, Fedez. Il prossimo Sanremo tocca a te. Se non ti arrestano prima. Ma, non credo, la Ferragni ti salverà.

Livio Braida. Manzano

L'incidente stradale

Abbagliato dal sole: non è una scusante

Gentile direttore,
abbagliato dal sole: così si è definito l'automobilista che ha recentemente posto fine alla vita di una persona che, a piedi, si trovava in prossimità di un passaggio pedonale è umiliante sentire una motivazione del genere e poco edificante che venga così riportata dalla stampa, dove evidentemente si dimentica che il Codice della strada prescrive di adeguare la guida alle condizioni ambientali, qualunque esse siano non adeguata, direi, era anche la velocità del mezzo, se la vittima è stata sbalzata a venti metri di distanza.
Neanche questo risulterà dalle indagini troppi di questi dettagli vengono taciuti, presentando questo come un fatto ineluttabile che stronca una vita e sconvolge una famiglia della vittima si sono subito conosciute le generalità, ora non resta che sciogliere l'anonimato che protegge chi ha causato questa tragedia.

Robert Schuhmann. Udine

La nevicata

Quel bianco silenzio nell'aria

Gentile direttore,
nevicata. Bianco silenzio nell'aria i fiocchi che scendono dal cielo sono freddi baci sul mio volto. E se distendo le braccia sono come l'albero sulla collina. Mi riempio di bianco silenzio. Ma se ascolto lo sento il sussurrare del vento il ruscello scorrere il suo tacito canto.
Ed è tutto bianco intorno. Tutto è silenzio, taciono le montagne i boschi. Il paese giù nella valle addormentato. Ricoperto di bianco silenzio. Anche il mio animo tace in pace. In questo magico incanto in questo sogno senza tempo. Ed è tutto bianco. Tutto silenzio. Bianco infinito silenzio.

Dino Menean. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

L'omaggio alla lapide della portatrice carnica

«Nel nostro piccolo anche noi – scrivono Bruno Temil e Alido Di Bin – abbiamo voluto con la preghiera rendere omaggio alla portatrice carnica Maria Plozner Mentil nel luogo dove ha perso la vita per la Patria dopo essere stata colpita a morte da un cecchino austriaco il 15 febbraio del 1916».

Ringraziamento

Grande assistenza per la tesi di laurea

Gentile direttore,
vorrei ringraziare, tramite il giornale, Luigi De Agostini per aver collaborato alla stesura della mia tesi di laurea in Scienze dell'educazione testimoniando l'altissimo valore educativo dello sport nella formazione e nell'educazione integrale della persona; inoltre ringrazio la mia famiglia e il mio datore di lavoro Piero Castenetto per il sostegno e l'incoraggiamento offertimi.

Walter Fasan. Manzano

Un altro ringraziamento

Soccorsi tempestivi per la canna fumaria

Gentile direttore,
nel pomeriggio di alcuni giorni fa mi sono accorta fortunatamente in tempo, che la canna fumaria della nostra vecchia casa stava prendendo fuoco. Spaventata ho chiamato subito i vigili del fuoco che sono arrivati rapidamente risolvendo il problema brillantemente.
Pertanto desidero ringraziare di cuore questi straordinari operatori per la tempestività, la professionalità e la gentilezza dimostrate.

Patrizia Cabrini
Villaorba di Basiliano

CULTURE

Storia

Nel 2014 il Paese caratterizzato da un'ampia corruzione si districa tra le proposte Ue e Mosca
Il 27 marzo 2014 l'Onu condanna l'annessione: per la Russia è una sfida al traballante impero

La lunga marcia ucraina dalla Rivoluzione arancione all'occupazione della Crimea

LE TAPPE

ENRICO FOLISI

Dopo la "Rivoluzione arancione" del 2004, l'Ucraina continuò ad essere caratterizzata dal permanere della corruzione, di una gestione clientelare del potere, da una crescita economica bloccata, in cui era una costante la mancanza di finanziamenti internazionali e la conseguente svalutazione monetaria. Per uscire da una situazione a dir poco critica il presidente Janukovic aveva cercato appoggio sia dall'Unione Europea, sia dalla Russia per ottenere nuovi investimenti nel Paese. L'Unione europea offrì un accordo di associazione promettendo di ampliare il numero e la qualità degli scambi commerciali e di sostenere complessivamente l'economia con investimenti e prestiti in cambio di riforme e di un minor coinvolgimento nel sistema economico russo.

Janukovyč prima discusse l'accordo con l'Ue, ma infine si rifiutò di vidimarlo perché da una parte era preoccupato dalle misure di austerità che gli sarebbero state imposte e dall'altra dalla ventilata minaccia russa, da cui ancora dipendevano gran parte degli scambi commerciali e le forniture di gas, di applicare dure sanzioni economiche. Inoltre l'Ue aveva richiesto come ulteriore condizione per l'accordo di associazione la liberazione di Julija Tymosenko, ex primo ministro ed esponente del partito Patria, in carcere dal 2011 per corruzione, da sempre filo europeista, ma anche fiera oppositrice del presidente. Janukovyč decise quindi di non firmare con l'Ue, ma di sottoscrivere un accordo di cooperazione economica con la Russia, che non avrebbe comportato nessun cambiamento nella struttura politico amministrativa e giudiziaria. Tale scelta scatenò proteste a Kiev e infine violenti scontri tra migliaia di manifestanti e forze dell'ordine nella capitale e poi in tante altre città.

Il movimento rivoluzionario si sviluppò nel febbraio 2014, ebbe inizio a Kiev in piazza Euromaidan. Vi furono giorni di scontri violenti, anche armati, tra i manifestanti, soprattutto giovani che vedevano il loro futuro legato al mondo occidentale, ma guidati da fazioni dell'estrema destra organizzata e le forze di sicurezza e repressione governative, con centinaia di morti e feriti. Tutte le componenti utilizzavano anche armi da fuoco e cecchini, la situazione che stava per sfociare in guerra civile, in tutto il Paese, fu risolta dalla fuga del presidente Viktor Janukovyc, che abbandonò l'Ucraina per non tornarvi più, e dalle conseguenti dimissioni di Mykola Azarov e del suo governo.

Il processo rivoluzionario, ormai vincente, pretese il ripristino immediato della costituzione del 2004, che limitava il potere del presidente, l'abolizione della legge che riconosceva il russo come lingua regionale ufficiale, la creazione di un nuovo governo provvisorio presieduto da Arsenij Jacenjiuk e le elezioni presidenziali anticipate che si svolsero il 25 maggio 2014 e designarono Porosenko nuovo presidente.

La Russia non riconobbe il nuovo governo di Kiev ritenendo la rivoluzione un colpo di Stato e accusando gli Stati Uniti, la Nato e l'Unione Europea di essere mandanti e finanziatori della rivolta.

La risposta militare russa fu l'intervento e l'occupazione della Crimea e l'aumento delle truppe russe in prossimità di tutte le frontiere dell'Ucraina. Il nuovo governo ucraino pose la firma all'accordo di associazione con l'Ue promettendo di riformare il sistema giudiziario e politico e di modificare la struttura finanziaria ed economica esautorandone il controllo russo e gli oligarchi. In cambio giunsero investimenti dal Fondo Monetario Internazionale per un importo di quasi 18 miliardi di dollari, naturalmente condizionati all'adozione di ampie riforme, tra cui l'eliminazione dei sussidi statali per le bollette del gas.

Anche l'Unione Europea, la Banca Mondiale e gli Usa concessero sostegno finanziario all'Ucraina negli anni 2014-2015, per un impegno complessivo superiore agli 8

La data

Il 25 maggio 2014 si svolgono le elezioni Mosca non riconosce il governo di Kiev

I fondi

Tra il 2014 e il 2015 da Unione Europea, Banca mondiale e Usa arrivano 9 miliardi

L'ex presidente ucraino Viktor Yanukovych

miliardi di euro.

Manifestazioni filo-russe si tennero in tutte le zone a forte presenza russa e in Crimea, in cui più della metà degli abitanti era russofona, il 22 e 23 febbraio 2014. Il 26 febbraio manifestanti filorussi appoggiati da truppe russe senza contrassegni presero il controllo della Crimea, e il giorno successivo occuparono le sedi istituzionali: dal parlamento a quella del governo locale e posero a capo delle istituzioni politiche e amministrative il leader filo-russo Sergej Aksenov il quale preannunciò un referendum per ufficializzare l'autonomia da Kiev. Nel frattempo, nell'intera Crimea le bandiere russe sostituivano quelle ucraine. Il 1° marzo le due camere della Duma russa autorizzavano ufficialmente il presidente Putin ad utilizzare l'esercito della Federazione in Crimea.

La nuova leadership filorussa di Crimea dichiarò unilateralmente l'indipendenza l'11 marzo 2014 ed organizzò il referendum sull'autodeterminazione per il 16 marzo, il cui risultato, pilotato, fu l'annessione alla Russia con un trattato firmato in fretta e furia, appena due giorni dopo.

Nel frattempo il nuovo governo ucraino dichiarò sciolto il parlamento regionale di Crimea il 16 marzo 2014; dal 20 marzo l'Ucraina fu ritenuto "territorio temporaneamente occupato dalla Federazione Russa". Dall'8 settembre 2014 le guardie di frontiera ucraine dell'Oblast di Cherson iniziarono a richiedere i documenti di identità ai cittadini ucraini se si recavano in Crimea.

Il 27 marzo, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò una risoluzione che considerava il referendum della Crimea voluto da Putin non valido. La risoluzione fu approvata dall'Onu con 100 voti favorevoli, 11 contrari e 58 astensioni.

Era l'inizio del confronto tra la Federazione Russa e i suoi sostenitori da una parte e l'Ucraina e il resto del mondo dall'altra. L'Ucraina avrebbe mantenuto le promesse di cambiamento radicale e di vera europeizzazione, fatte all'Unione Europea, alla Nato e agli Usa? O per ottenere molto e subito sarebbe bastato soltanto aver abbandonato il vecchio alleato russo per passare al di qua della cortina di quel nemico sopravvissuto alla guerra fredda e al muro di Berlino, ma ancora considerato tale, con la possibilità di far aprire basi di intelligence più o meno nascoste e diventare nuovo baluardo della democrazia occidentale?

E la Federazione Russa di Putin come avrebbe risposto a quella che considerava una nuova sfida al proprio traballante impero? —

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Quel clima di malcontento nei confronti della naja: un libro racconta le proteste

La saggistica dedicata al decennio 1968/78, che negli anni si è occupata di indagare i movimenti di protesta sorti in Italia durante quella particolare stagione politica, si è soffermata principalmente sulle mobilitazioni studentesche e operaie, nonché sulla storia del movimento femminista, trascurando sostanzialmente le dinamiche che interessarono, nello stesso periodo, le forze armate e in particolar modo l'esercito.

Il libro *S'avanza uno strano soldato – il movimento per la democratizzazione delle forze armate 1970/1977*", di Deborah Gressani, Giorgio Sacchetti e Sergio Sinigaglia, edito da Derive e Approdi, vuole colmare, seppur in maniera parziale e senza pre-

GLI EVENTI IN FRIULI

L'altro Pasolini

Domani, venerdì, al Circolo Nuovi orizzonti, alle 20.30, Paolo Strazzolini presenterà la riedizione del suo volume sulla tragica fine di Guidalberto Pasolini.

Teresa Mannino show

Teresa Mannino sarà protagonista dello spettacolo "Il giaguaro mi guarda storto" in scena oggi, giovedì 23, alle 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Anteprima di Dedica

Anteprima di Dedica oggi alle 20.45 a Bagnaria Arsa, alle 20.45: lettura scenica "Canoe" con l'attrice Nicoletta Oscuro e il musicista Matteo Sgobino.

Lo folla in piazza durante le manifestazioni di protesta in Ucraina nel gennaio del 2014

LO SPETTACOLO

Siani sbarca in Friuli «C'è qualcosa che mi lega a Udine»

Il comico sarà domani sul palco del Teatrone «Porterò da Napoli risate e voglia di condividere»

GABRIELE FRANCO

«Quando mio zio lavorava a Udine mi raccontava di mangiare frico e gubana al posto di spaghetti con le vongole e sfogliatelle: ora potrò finalmente assaggiarli anche io!». Un diretto Napoli-Udine sta per portare l'amatissimo mattatore partenopeo Alessandro Siani in terra friulana. L'ennesima fermata di una carriera costellata di risate, applausi e sentimenti è in programma per domani, venerdì 24, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizio alle 21, biglietti in vendita sul circuito Ticketone, info e punti autorizzati su www.azalea.it).

Dal suo bagaglio a mano Siani estrarrà uno spettacolo, "Extra Libertà live tour new edition", che promette al pubblico una serata libera da impegni, preoccupazioni e ansie.

Che cos'è per lei la libertà?

«La libertà riguarda tutto, dalle piccole alle grandi cose, dalla libertà di pensiero e di espressione fino alla schiavitù del telefono, delle serie tv e anche delle recensioni. Su internet scriviamo una recensione su tutto quello che ci capita ormai, spesso senza avere nessuna competenza per farlo. Recensiamo persino le rapine: i ladri ora hanno più paura della recensione che della denuncia!».

Alessandro Siani

Al cinema è da poco uscito "Tramite amicizia", di cui è anche regista. Che significato ha per lei l'amicizia?

«L'amicizia è sacra. Quante volte l'abbiamo sentito dire, e quante volte abbiamo peccato nel non rispettarla? L'amico è quello che ti presenta un'amica che poi diventa il tuo amore. Poi quando l'amore si trasforma in odio tu torni dall'amico e gli dai la colpa per avertela fatta conoscere! L'amico è quello che ti protegge, ti copre e ti sostiene, e che ti presta i soldi quando ne hai veramente bisogno. E c'è bisogno di tanti amici oggi! Spesso ci si chiede se dura più l'amicizia o l'amore: non c'è dubbio, dura di più il mutuo».

Quali libertà porterà sul palco del Giovanni da Udine?

«Parlerò di attualità, ma anche di Sanremo e del mitico trio Morandi, Ranieri e Albano. Il primo corre, il secondo sul palco canta e balla, il terzo dopo l'esibizione ha fatto pure le flessioni: l'anno prossimo invece del festival parteciperanno alle olimpiadi! Hanno fatto un acuto che a confronto i tre tenori tenevano il catarro! Parlerò anche della crisi economica. In questo paese un raffreddore dura più di uno stipendio: in due settimane lo stipendio finisce, oggi l'australiana te la porti dietro anche per quaranta giorni! Parlerò di chirurgia estetica, viaggi, sanità. E ci sarà anche tanta improvvisazione».

C'è qualcosa che la lega al Friuli?

«Udine è una città che negli anni ha ospitato e accolto molti meridionali. Mio zio mi ha raccontato di quanto fu importante per lui lavorare per un periodo in un cantiere a Udine. Vorrei anche visitare il Castello di Miramare, ma soprattutto non vedo l'ora di abbracciare le persone che mi accoglieranno a teatro. E mi auguro che ci saranno molti miei concittadini».

Un invito ai friulani per venerdì...

«È la prima volta che passo per Udine, porto da Napoli risate e voglia di condividere. Vi aspetto a teatro, perché senza di voi sono un abusivo, ma con voi mi sento autorizzato!». —

La copertina del volume

tese di completezza, tale lacuna.

Il tentativo è di offrire, per la prima volta in maniera organica, un quadro delle lotte che interessarono le caserme italiane a partire dal 1970 e che innescarono un movimento capace di relazionarsi, seppur per un lasso di tempo breve, con altri settori della società, tanto da farsi promotore, il 4 dicembre del '75, di una giornata di mobilitazione nazionale.

Un movimento che fu ampiamente presente nella nostra regione dove, come è noto, vi era buona parte dell'esercito italiano, visto il contesto internazionale e la lunga fase della "guerra fredda", che vedeva il Friuli come terra di confine con l'est europeo.

Il libro riporta episodi di lotta e mobilitazione nei nostri territori e si sofferma anche sul terremoto del 1976 quando csi creò unì forte legame solidale tra movimento dei soldati e popolazione colpita dal sisma.

Un movimento che si sviluppò su tematiche legate alle dure condizioni materiali, nonché rivendicando la necessità che i diritti sanciti nella nostra Costituzione fossero garantiti nella struttura militare, cioè in un contesto ancora autoritario dove i giovani di leva erano esposti a soprusi e umiliazioni.

Il libro verrà presentato domani, venerdì 24, alle 18.30, presso la sala del "Caffè Caucig di Udine. Gli autori dialogheranno con Aldo Durì e Ferdinando Ceschia che di quel movimento furono animatori e protagonisti in regione. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese scelte obbligate in difesa

Sottil ritrova Perez per domenica, ma non avrà Bijol squalificato: dopo l'infortunio di Ebosse il reparto sempre sul filo del rasoio nel caso di altri stop, complice la scelta di non sostituire Nuytinck

Pietro Oleotto / UDINE

L'argentino Nehuen Perez sta lavorando sui campi del centro sportivo Dino Bruseschi, in vista dello Spezia non lampeggia più il segnale dell'emergenza in casa Udinese, anche se sarà bene tenere d'occhio il reparto difensivo, perché qualunque imprevisto d'ora in avanti potrebbe portare Andrea Sottil a una scelta obbligata oppure, peggio, a dover valutare delle armi alternative per affrontare l'avversario di turno, cioè delle soluzioni tutt'altro che codificate fino a questo punto della stagione, sotto il profilo tattico (ricorrendo a un'inedita difesa "a 4") o degli uomini da impiegare in retroguardia, mai schierati in quella zona del campo.

L'INFORTUNIO

È chiaro che questo scenario è stato dettato da quello che è capitato ad Enzo Ebosse, all'appuntamento con il destino in quel di San Siro, contro l'Inter, dove ha riportato la rottura del legamento crociato del ginocchio destro (dopo pochissimi minuti, tra l'altro) sostituendo Perez alle prese con un problema muscolare che ne ha sconsigliato l'utilizzo lo scorso sabato. Al suo posto è entrato Adam Masina in una sorta di staffetta che nessuno si augurava, visto che il nazionale marocchino ha appena recuperato, a sua volta, da un'operazione per la ricostruzione del legamento del ginocchio destro, dopo sei mesi a testa bassa per bruciare le tappe, con grande determinazione. La stessa che dovrà avere ora Ebosse per ritornare in pista la prossima estate.

LA SQUALIFICA

Insomma, la provvidenza calcistica ha voluto che Sottil ritrovasse Masina nel momento della perdita del franco-camerunese, ma d'ora in poi la difesa vivrà sempre sul filo del rasoio. L'esempio è già stato servito. L'ammonizione rimediata a San Siro costerà un turno di squalifica a Jaka Bijol che era in diffida e quindi contro lo Spezia il tecnico di Venaria Reale proporrà una scelta obbligata: Rodrigo Becao centrale con a destra Perez e Masina a sinistra. In panchina solo tanti giovanotti, come i classe 2004 James Abankwah e Axel Guessand.

IL PERICOLO

Uno scenario che potrebbe ripetersi a ogni leggero acciacco – toccate ferro, per favore – o squalifica, visto che Perez è a sua volta in diffida (assieme a Udogie, Pereyra, Walace ed Ehizibue). Tutta colpa dell'infortunio di Ebosse ma anche del rischio che la società si è sentita di poter correre lo scorso gennaio, quando, ceduto praticamente a zero Bram Nuytinck alla Sampdoria (era in scadenza di contratto), non ha voluto ingaggiare alcun sostituto, lasciato per esempio che lo scozzese Ryan Porteous, a lungo accostato all'Udinese, si accasasse al Watford. —

Dopo il rientro a San Siro, Adam Masina sarà tra i titolari contro lo Spezia, vista l'assenza di Bijol FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Dopo l'argentino pure Nestorovski spera di esserci

Convinto, scattante e determinato nell'affrontare senza alcuna remora il compagno travestito da avversario nelle partitelle a tema in cui è stata richiesta molta intensità. Ecco come Nehuen Perez si è ripresentato in gruppo ieri mattina al Bruseschi, candidandosi quindi per lo Spezia e rinfrancando non poco Andrea Sottil che non aveva potuto convocarlo a Milano a causa di un affaticamento muscolare. Morale? Quando a San Siro è andato è "saltato" il ginocchio destro di Enzo Ebosse – il franco-camerunense sarà operato lunedì a Villa Stuart – il tecnico ha dovuto forzare il rientro di Adam Masina proprio perché l'argentino era rimasto a Udine. Da ieri, invece, Perez può essere considerato recuperato per una partita delicata che spera di giocare anche Ilija Nestorovski, assente dal 22 gennaio, quando il macedone stirò leggermente l'adduttore nella manciata di minuti giocati contro la Samp. Ieri l'attaccante ha fatto ulteriori progressi e punta a recuperare.

S.M.

LA DESIGNAZIONE

Marchetti e il presunto gol fatto con la mano da Udogie che fece infuriare il Milan

UDINE

Corsi e ricorsi storici vanno abbinati alla designazione arbitrale per Udinese-Spezia, affidata al laziale Matteo Marchetti, con l'esperto Massimiliano Irrati a presidiare la sala Var di Lissone. Coincidenza vuole, infatti, che un anno fa (era il 25 febbraio) l'Udinese strappò l'1-1 a San Siro contro il Milan proprio con Marchetti a dirigere. L'arbitro della sezione di Ostia Lido, con cui l'Udinese conta una sola vittoria in cinque precedenti, fu poi criticato per il mancato annullamento del pareggio di Destiny Udogie, in gol con un presunto tocco di mano che nessuna immagine ebbe modo di chiarire. Coincidenza curiosa anche per Irrati che era stato scelto al Var anche per l'ultimo Udinese-Spezia (finito 2-3) giocato lo scorso maggio, incrocio che decretò la salvezza aritmetica dei liguro. La designazione è completata dagli assistenti Meli e Peretti con quarto uomo Rutella, mentre Di Martino sarà assistente al Var. —

S.M.

L'arbitro Marchetti di Ostia Lido

Gli arbitri — 24ª GIORNATA

Sabato	
18.00 Empoli-Napoli	Ayroldi
20.45 Lecce-Sassuolo	Baroni
Domenica	
12.30 Bologna-Inter	Orsato
15.00 Salernitana-Monza	Marinelli
18.00 Udinese-Spezia	Marchetti
20.45 Milan-Atalanta	Mariani
Lunedì	
18.30 Verona-Fiorentina	La Penna
20.45 Lazio-Sampdoria	Colombo
Martedì	
18.30 Cremonese-Roma	Piccinini
20.45 Juventus-Torino	Chiffi

La classifica
Napoli 62 punti; Inter 47; Milan e Roma 44; Lazio 42; Atalanta 41; Juventus* e Bologna 32; Torino 31; Udinese 30; Monza 29; Empoli 28; Lecce 27; Fiorentina 25; Sassuolo 24; Salernitana 21; Spezia 19; Verona 17; Sampdoria 11; Cremonese 9. *15 punti di penalizzazione

GLI AVVERSARI

Lo Spezia firma Semplici con la clausola salvezza

UDINE

Sarà presentato oggi Leonardo Semplici, il nuovo allenatore dello Spezia che ha trovato l'accordo per un contratto fino a giugno estendibile per altre due stagioni, ma solo in caso di salvezza. In pratica, se lo Spezia non riuscirà a salvarsi, la società potrà risolvere il contratto tra soli quattro mesi, mentre invece dovrà continuare a pagare Luca Gotti fino al 30 giugno 2024, a meno che l'ex tecnico dell'Udinese non trovi squadra.

Questo pomeriggio Semplici dirigerà il suo primo allenamento al Follo, dove la squadra ieri ha ritrovato in gruppo il portiere Bartlomiej Dragowski e lavorato sotto le direttive del tattico Sergio Spalla e del preparatore dei portieri Fabrizio Lorieri. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

De Zerbi potrebbe lasciare il Brighton e tornare

Roberto De Zerbi sta dimostrando il proprio valore in Premier dove il suo Brighton è in corsa per l'Europa, ma in estate potrebbe cambiare aria. Stando al "Telegraph", il Tottenham lo starebbe monitorando qualora Conte decidesse di salutare, ma anche in Italia gli estimatori non mancano: Inter, Juventus, Milan e Roma.

Il Monza ingaggia Dan Peterson per crescere

Dan Peterson ha incontrato i dipendenti del Monza e i tecnici del settore giovanile. Coach, allenatore e icona del mondo del basket, Peterson ha tenuto l'incontro voluto al club del duo Galliani-Berlusconi che vuole crescere anche per strutture e organizzazione, incontro focalizzato su «Storie di sport, storie di vita».

GIANFRANCO CINELLO. L'ex bianconero interviene sulle possibili mosse e il momento dei bianconeri: «Fisacamente stanno bene»

«Doppio trequartista? Le novità possono portare entusiasmo e sorprendere lo Spezia»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Giocare a tre in difesa con uno o due trequartisti, oppure a quattro dietro in caso di emergenza, sono tutte buone carte in mano a Sottil che può portare una ventata di entusiasmo e imprevedibilità, ma anche sorprendere lo Spezia». È Gianfranco Cinello a individuare il possibile lato strategico e psicologico delle alternative tattiche sulle quali sta lavorando l'Udinese al Bruseschi, là dove il "Rosso di Fagagna" ha svolto il ruolo di assistente tecnico in passato, vivendo quindi anche momenti paragonabili a quello attuale, legati alla crisi di risultati e contraddistinti dalla pressione derivata dalla necessità di ritrovare la vittoria.

Cinello, sono giorni delicati in casa bianconera tra l'emergenza difensiva e il successo da centrare...

«A mio parere l'Udinese sta bene fisicamente e fa anche delle buone prestazioni, ma la mancanza dei risultati è dovuta a due componenti, una in chiave difensiva, dove si è concesso qualcosa di troppo ultimamente, e una in attacco, dove il calo è più vistoso».

Infatti i gol non arrivano in proporzione alle occasioni create.

«Quando era al competo l'Udinese sfondava gli avversari con Pereyra a destra e Udogie e Deulofeu a sinistra, aveva mille soluzioni, era imprevedibile e si vedeva un calcio di qualità. Adesso manca il tocco negli ultimi trenta metri, quella che gli inglesi chiamano *the final third*, e sono mancanze dettate non solo dai gol che non arrivano da una seconda punta o dei centrocampisti, ma anche delle punizioni, dai suggerimenti, dalle giocate di qualità in fase di rifinitura che per esempio portava Deulofeu».

Non a caso Sottil sta pensando ai trequartisti, i Pereyra e i Thauvin da portare "sotto punta" a Beto.

«La soluzione può essere buona per aumentare la pericolosità. D'altronde qualche soluzione tattica alternativa va apportata e anche modificare il 3-5-2 in 3-4-2-1 o 3-4-1-2 può dare più sostanza al reparto offensivo aumentando l'imprevedibilità, sennò si corre il rischio che il terminale sia solo Beto. Penso alla partita con l'Empoli, quando i toscani rimasero in dieci, e lì si sarebbe potuto giocare con un trequartista e due punte per mettere pressione agli avversari».

LA CARRIERA

Prima giocatore anche di Empoli e Cremonese poi collaboratore tecnico

Gianfranco Cinello

C'è anche il titolo italiano conquistato con l'Udinese Primavera nel 1981 tra i "numeri" a tinte bianconere di Gianfranco Cinello, classe 1962, che in prima squadra giocò 19 partite tra il 1980 e l'82, prima di prendere il largo a suon di gol e vestire le maglie, tra le altre, di Empoli, Triestina, Cremonese, Avellino, Lecce e Ternana. Da allenatore, all'Udinese Cinello ha guidato allievi e giovanissimi, divenendo collaboratore tecnico della prima squadra dal 2014 al '18 assieme a Paolo Miano. Attualmente è ancora sotto contratto con la Salernitana dopo l'esperienza avuta due anni fa come vice di Stefano Colantuono.

S.M.

Pereyra potrebbe avanzare il proprio raggio d'azione e giocare "sotto punta" in coppia con Thauvin

Il recupero di Perez dovrebbe garantire la conferma della difesa a tre, ma se si passasse a quattro?

«Questa squadra è nata per giocare con i tre dietro, ma Sottil ha un'ottima conoscenza della linea a quattro che ha usato spesso nel suo passato e quindi il passaggio non lo vedrei traumatico. Anzi, permetterebbe di avere più uomini offensivi in avanti e potrebbe essere l'occasione per variare qualcosa, portare entusiasmo e sorprendere uno Spezia che sta lavorando per affrontare la difesa a tre dell'Udinese».

Spezia che Semplici proporrà proprio col 3-5-2.

«Con Gotti era organizzatissima, ma hanno solo avuto il torto di non chiudere certe partite dominate. Lo Spezia verrà a Udine pensando a non concedere spazi e Sottil penserà sicuramente alla possibilità di giocare sulle alternative con i trequartisti e le punte, avendo due uomini di sostanza in mediana come Walace e Lovric».

Come affrontare la pressione?

«Lavorando con serenità e preparandola con determinazione, perché se si comincia bene il pubblico aiuta la squadra e può essere un fattore». —

Nel '93 riuscì a recuperare Dell'Anno per la sfida secca con il Brescia
Era uno dei più evoluti nel suo mestiere, lavorò cinque anni all'Udinese

Addio a Passera, il fisioterapista che "decise" lo spareggio-salvezza

IL LUTTO

MASSIMO MEROI

Le partite le vincono i protagonisti in campo, i calciatori, ma non da soli. Dietro ci sono sempre altre squadre, quella dei tecnici, quella dello staff medico. Qualche giorno fa se n'è andato un fisioterapista che fu fondamentale per la salvezza in A dell'Udinese nella stagione '92-'93. È mancato, infatti, all'età di 74 anni Gianni Passera, in bianconero dal 1989 al 1994. Di origini lombarde, si era trasferito in Friuli dove aveva messo radici aprendo uno studio a Tarcento, punto di riferimento per molti atleti. Trent'anni fa era considerato uno dei professionisti più evoluti nel suo campo e proprio per questo era arrivato all'Udinese dove si era preso cura, assieme a un altro top nel suo lavoro, il preparatore atletico Claudio Bordon, dei muscoli e dei tendini dei vari Balbo e Sensini, Calori e Vanoli. Il suo "capolavoro" lo aveva però fatto con la caviglia di Francesco Dell'Anno reso disponibile a tempi di record per lo spareggio-salvezza di Bologna contro il Brescia. In occasione dell'ultima giornata di campionato con la Roma il numero 10 aveva rimediato una bruttissima distorsione, il lunedì si era presentato al Moretti con le stampelle. Di appoggiare a terra il piede non se ne parlava. «Tranquilli, Francesco giocherà col Brescia», diceva Gianni ai cronisti increduli.

Lo spareggio, era fissato per il sabato successivo: c'erano solo cinque giorni per tentare il recupero. Dell'Anno in quella settimana non svolse neanche mezzo allenamento. Arrivava al Moretti per le cure che poi continuava a casa dove lo raggiungeva lo stesso Passera. Alessandro Calori, compagno di stanza di Dell'Anno, ricorda che la sera prima della partita Gianni trascorse tutto il post cena a manipolare quella caviglia. Il giorno dopo il 10 giocò e fu il migliore in campo.

GIANNI PASSERA
AVEVA 74 ANNI, VISSE A TARCENTO DOVE AVEVA UNO STUDIO PRIVATO

Aveva aperto uno studio a Tarcento meta di calciatori ma anche di altri professionisti del mondo dello sport

Passera rimase un altro anno all'Udinese. Lavorò poi alla Triestina, all'Arezzo, al Portogruaro. Da qualche anno era andato in pensione ed era rientrato in Lombardia per stare vicino alla figlia Sabrina. Il 14 febbraio aveva sostenuto un'operazione di routine, due giorni dopo l'improvviso peggioramento e il decesso. Oggi a Garbegnate Milanese l'ultimo saluto. Se n'è andata una grande persona e un super professionista. —

Le coppe

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter si beve il Porto con un gol di Lukaku

Gli ospiti restano in 10, il belga nel finale spezza l'equilibrio
Decisivo Onana. Finisce 1-1 tra Lipsia e Manchester City

MILANO

Ci pensa Romelu Lukaku a regalare la vittoria all'Inter, un successo fondamentale per il passaggio del turno: l'1-0 firmato dal belga nel finale contro il Porto fa sorridere i nerazzurri che ora possono guardare al ritorno del 14 marzo con fiducia.

I nerazzurri hanno avuto un paio di occasioni nei primi venti minuti di gioco, la più clamorosa quella di Calhanoglu sugli sviluppi di un calcio d'angolo: il turco ha calciato di prima intenzione trovando però la respinta di Diogo Costa. Il Porto invece è uscito col passare dei minuti, è stato Grujic ad avere la doppia occasione per sbloccare il punteggio: prima il tiro è terminato di poco alto sopra la traversa, poi la conclusione è stata respinta da Onana. Galeno, da due passi, non è riuscito a trovare il tap-in di testa. A cinque minuti dal termine della prima frazione gli animi si sono surriscaldati per un pallone non restituito all'Inter, nell'occasione sono stati ammoniti Dimarco e Otavio. In pieno recupero Bastoni si è visto cancellare il gol da Diogo Costa, il numero 99 dei lusitani si è inventato una parata di puro istinto sul colpo di testa del difensore interista.

Nella ripresa le due squadre hanno sfruttato gli spazi aperti: Onana ha disinnescato una potenziale occasione dei lusitani con una tripla parata, Taremi in un altro frangente ha sfiorato l'incrocio dei pali. La squadra di Simone Inzaghi ci ha provato più sulle sponde di Lukaku – entrato al posto di Dzeko –, Barella per poco non trova il gol con un tiro di prima intenzione. Il centrocampista numero 23 ci ha provato anche con un doppio diagonale, in entrambe le occasioni non ha però trovato lo specchio della porta. Al 78' i portoghesi sono rimasti in dieci uomini per il doppio giallo e la conseguente espulsione di Otavio. La partita si è sbloccata a quattro minuti dal 90', con Lukaku: il belga ha colpito di testa un cross di Barella, la sfera però è terminata sul palo. Sul rimpallo il numero 90 ha ribadito in rete il pallone del definitivo 1-0. Nell'altra sfida di ieri sera 1-1 tra Lipsia e il Manchester City. —

L'esultanza di Lukaku

INTER	1
PORTO	0

INTER (3-5-2) Onana 7; Skriniar 6 (36' st Dumfries 6), Acerbi 6.5, Bastoni 6.5; Darmian 6.5, Barella 7, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 6 (27' st Brozovic 6.5), Dimarco 6 (13' st Gosens 6.5); Dzeko 5 (13' st Lukaku 7), Lautaro Martinez 6. All. Inzaghi.

PORTO (4-2-3-1) Diogo Costa 6.5; João Mário 5.5 (47' st Gonçalo Borges sv), Pepe 5.5, Marcano 6, Zaidu 6; Uribe 6, Grujic 6.5; Pepê 6.5, Otavio 5, Galeno 5 (6' st Evanilson 6); Taremi 5.5 (38' st Wendell sv). All. Conceiçao.

Arbitro Jovanovic (Serbia) 6.5.

Marcatore Nella ripresa al 41' Lukaku.
Note Espulso Otavio al 33' della ripresa per somma di ammonizioni. Ammoniti Otavio, Dimarco, Pepê, Sergio Conceicao. Angoli: 6-0. Recupero: 2' e 4'.

EUROPA LEAGUE

Juve a Nantes senza Chiesa Roma con Dybala e Abraham

Si riparte dall'1-1 dello Stadium stasera a Nantes (ore 18.45), dove la Juventus si giocherà, nello spareggio, il passaggio negli ottavi di finale dell'Europa League e dove sarà senza Chiesa, un'assenza che si somma a quella del lungodegente Pogba e che toglie ad Allegri la possibilità di allestire un tridente. Serve una vittoria, in caso di parità supplementari ed eventuali rigori, visto che il gol dei francesi fatto in trasferta non vale più il doppio come una volta.

La Roma, invece, se la vedrà all'Olimpico con il Salisburgo (21) per rimediare alla sconfitta per 1-0 dell'andata: avrà Dybala e Abraham che ieri si sono regolarmente allenati in quel di Trigoria. —

CONFERENCE LEAGUE

La Lazio a Cluj difende l'1-0 Fiorentina, relax col Braga

La Lazio va in Romania (ore 18.45) per passare lo spareggio per l'accesso agli ottavi di finale di Conference League: difenderà l'1-0 della gara d'andata col Cluj determinato dal gol di Immobile nel recupero del primo tempo, ma segnato anche dall'espulsione dopo soli 15' di Patric, reo di aver steso un avversario lanciato verso la porta da Maximiano, il secondo di Provedel. Dall'altra parte anche stasera l'ex Udinese Simone Scuffet, portiere dei romeni dalla scorsa estate, dopo un'esperienza a Cipro.

Nell'altro incrocio per un'italiana, la Fiorentina può dormire sonni tranquilli contro il Braga (21), dopo il 4-0 in Portogallo che ipotecato il passaggio del turno. —

Basket - Serie A2

Sherrill via l'Apu su Casarin

L'esterno americano richiesto da Mantova la guardia di Verona apre alla proposta di Udine

Sherrill su Instagram: "Vai dove sei apprezzato e non tollerato!!"

Giuseppe Pisano / UDINE

Giornata calda ieri per l'Apu Old Wild West, e non solo per l'amichevole con Treviso e l'avvio della prevendita dei biglietti per il derby. Qualcosa di grosso bolle in pentola sul fronte mercato, sia in entrata che in uscita. La prossima settimana, infatti, c'è una doppia deadline: c'è tempo sino a martedì per tesserare giocatori Under (nati dal 2001 in poi), mentre venerdì si chiude la finestra di mercato del girone di ritorno per i senior.

CASARIN, SI APRE

Sia il presidente Alessandro Pedone che il d.t. Alberto Martelossi hanno parlato con Federico Casarin, massimo dirigente della Reyer Venezia e padre di Davide, play-guardia classe 2003 della società orogranata in prestito alla Tezenis Verona. È lui l'Under seguito dall'Apu, e pare che dopo il nulla di fatto dei precedenti abboccamenti inizi a esserci un'apertura. Casarin junior attualmente è a Livorno con la Nazionale di Pozzecco per le ultime due gare delle qualificazioni mondiali. Sia lui che l'ex Apu Alessandro Cappelletti sono stati esclusi dai 12 per Italia-Ucraina di oggi (palla a due alle 21), ma rimane a disposizione per Spagna-Italia di domenica. Il ragazzo sta valutando l'opportunità di lasciare Verona, dov'è in atto un vorticoso maquillage al roster in vista della volata salvezza. Una nuova discesa in A2 non viene esclusa, specie se l'ambizioso progetto bianconero riuscirà a convincere il talento cresciuto nella Reyer. Se l'affare si farà, sarà un last minute: lunedì Casarin rientrerà da Livorno e insieme al suo entourage deciderà come proseguire la stagione.

SHERRILL, SI CHIUDE

Nella mattinata di ieri hanno iniziato a circolare dei *rumors* in merito a un forte interessamento degli Stings Mantova per Keshun Sherrill. Contemporaneamente il giocatore americano, al momento infortunato, si è lasciato andare a uno sfogo non troppo criptico tramite le storie di Instagram: «Vai dove sei apprezzato e non tollerato!! Buongiorno». A quanto ci risulta, Mantova ha richiesto ufficialmente il giocatore all'Apu, così come un'altra società italiana e una estera. La dirigenza bianconera, preso atto anche del malcontento di Sherrill (che da quando è arrivato Gentile ha visto crollare il minutaggio) è propensa a lasciarlo partire, ma ovviamente sta facendo le sue valutazioni. Anche perché, da regolamento, cedendolo all'estero avrebbe l'opportunità di cedere due giocatori anziché uno solo. Col possibile arrivo di Casarin e quello probabile di un nuovo americano (già visto o con passaporto comunitario), svuotare due armadietti sarebbe un'operazione necessaria, onde non ritrovarsi con uno spogliatoio troppo affollato. —

L'AMICHEVOLE

Briscoe, di spalle, durante l'amichevole di ieri con Treviso

Briscoe a Treviso fa il tagliando: domenica a Chieti ci sarà anche lui

ISTRANA

Briscoe fa il "tagliando" e ora può scaldare il motore in vista di Chieti. La guardia Usa dell'Apu Old Wild West ha giocato 25' nell'amichevole disputata ieri a Istrana contro la Nutribullet Treviso, vinta dai veneti per 75-64 dopo che Udine ha comandato nel punteggio per metà gara.

SEMAFORO VERDE

La tenuta fisica di Briscoe fa ben sperare: pur non avendo tanti allenamenti nelle gambe, il numero 13 bianconero ha fatto vedere alcune giocate delle sue, in particolar modo nell'uno contro uno. L'ex Orlando Magic si è messo a disposizione dei compagni, ma quando ha attaccato il canestro la difesa trevigiana ha dovuto spendere diversi falli per fermarlo. A conti fatti un buon test per Briscoe, che può archiviare i problemi al ginocchio e affrontare con serenità il ritorno al clima campionato.

NOTE POSITIVE

In casa bianconera Gaspardo ha confermato i recenti progressi. In fiducia dopo la bella prova di domenica scorsa contro Ravenna, "Gas" si è preso diversi tiri dall'angolo con buone percentuali. Pollice in alto anche per Diego Monaldi, sempre più a suo agio in cabina di regia e caldo al tiro da fuori. Buoni segnali, infine, da parte di Francesco Pellegrino in fase offensiva.

NOTE NEGATIVE

In alcuni frangenti la circolazione di palla si è arrestata al cospetto della difesa aggressiva dei trevigiani, mentre nella propria metà campo Udine è calata d'intensità nella seconda metà del match. Gli uomini che ha messo maggiormente in difficoltà la difesa bianconera sono l'ala lituana Sorokas e la guardia Alessandro Zanelli. Un po' di rilassatezza nel finale, quando il coach di casa Marcelo Nicola ha dato spazio ai suoi giovani trovando addirittura l'allungo a +11.

NUTRIBULLET TREVISO-OLD WILD WEST UDINE 75-64 (18-21, 34-36; 56-50). TREVISO: Tadiotto 4, Iroegbu 14, Ellis 10, Zanelli 11, Pellizzari, Vettori, Sorokas 14, Faggian 4, Cooke 10, Invernizzi 4, Falqueto 2, Scandiuzzi 2. Coach: Nicola. UDINE: Gentile 8 punti, Palumbo 5, Antonutti 8, Gaspardo 13, Briscoe 10, Fantoma, Esposito, Nobile, Pellegrino 8, Monaldi 12. Coach: Finetti. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Redivo gioca con l'Albiceleste sabato test con la Reyer

L'argentino Lucio Redivo

Simone Narduzzi / CIVIDALE

È cominciato il countdown verso il derby friulano: cresce pertanto l'attesa, in casa Gesteco, per il faccia a faccia con l'Apu. Episodio numero III di una saga ormai divenuta "stellare". Perdonerete, allora, l'occhiolino strizzato al fandom di Star Wars: a imporlo la forza di un match attorno a cui orbitano interessi, passioni. E, in primis, punti. Lo sanno bene i giocatori ducali, già da ieri al lavoro in preparazione alla sfida, complice lo slittamento della giornata precedente con Rimini, da questa domenica al 10 marzo. Alla base del cambio data gli impegni in nazionale della new-entry gialloblu Lucio Redivo: l'ex Monferrato, infatti, è in questi giorni coinvolto nelle gare di qualificazione mondiale della sua Albiceleste contro Canada e Repubblica dominicana: nella notte, l'italo-argentino disputerà il primo dei due incontri; lunedì il successivo.

Intanto, ieri, la squadra di coach Pillastrini, dopo aver goduto di due giorni di riposo, è tornata in palestra per una sessione di allenamento singola; oggi il bis con la medesima formula. Ad eccezione perciò di Redivo, e al netto dello Usa Rotnei Clarke, ancora ai box per le note beghe muscolari di cui è vittima da settimane, il gruppo si sta muovendo al completo. C'è il lungo Giacomo Furin, in particolare, tra le file delle aquile: incassati gli elogi per la sua prestazione contro Ferrara, il classe 2003 avrà senz'altro approfittato del rinvio della partita di ieri sera fra l'Under 19 ducale e la Pallacanestro Trieste per dedicarsi interamente alla causa dei Pilla boys. Sabato, dunque, le Eagles giocheranno un'amichevole utile a scaldare i motori in vista della ripresa del 5 marzo con l'Apu. Avversaria di Cividale, per l'occasione, la Reyer Venezia: palla a due ore 17 al Pala Taliercio di Mestre. Questa sera, invece, il vice-allenatore gialloblu Stefano Vecchi incontrerà coach e dirigenti delle giovanili collegate all'universo Ueb: l'appuntamento, séguito di un primo episodio avente quale protagonista coach Pillastrini, si terrà alle ore 20.30 nella Club House del PalaGesteco. —

LA PREVENDITA

Sala la febbre per il derby già staccati 1300 biglietti

UDINE

La febbre per il derby Udine-Cividale è altissima. Ieri si sé aperta la prevendita e nel giro di mezza giornata sono stati venduti tutti i 1300 biglietti disponibili, al netto dei 1900 abbonati e dei 250 tagliandi riservati alla squadra ospite. Un sold out ampiamente prevedibile per la sfida del 5 marzo al palasport Carnera, dato che ieri mattina sia la tifoseria bianconera che quella gialloblù si sono messe a caccia del biglietto.

Il PalaGesteco tutto esaurito nella sfida d'andata FOTOPETRUSSI

QUI APU

Una corsa al tagliando così serrata non si vedeva dall'ultimo derby casalingo con Trieste, stagione '17/'18, quando si formarono lunghe code davanti alla rivendita ufficiale. Il Carnera sarà vestito a festa per il derby, con gli uomini del marketing udinese al lavoro per sfoderare iniziative d'intrattenimento degne di un pubblico così numeroso. Anche i ragazzi del Settore D sono in fermento: oltre a chiamare a raccolta i tifosi Apu in curva Ovest, stanno preparando a punto una coreografia speciale.

QUI UEB

I 100 biglietti del settore ospiti sono stati bruciati in pochi minuti. Il totale dei tagliandi in dotazione delle Eagles è di 350 (10% dell'impianto, come da regolamento), dato che 250 sono stai riservati ai gruppi Passione ducale, Brigata Rualis e allo staff Ueb. Ma tifare Gesteco saranno molti di più, perché tanti si stanno muovendo singolarmente per acquistare un biglietto in altri settori. Raggiante il presidente Davide Micalich: «Sarà una grandissima festa per la pallacanestro friulana. Grazie a nome di tutti noi ai nostri tifosi, vestiamoci tutti di giallo». —

G.P.

ATLETICA

Vissa, ecco la maglia azzurra per gli Europei di Istanbul

Ai campionati continentali indoor (2-5 marzo) l'atleta di Bertiolo farà 1500 metri «Peccato per il secondo posto agli Assoluti, ma che belli i complimenti di Mei»

È questione di giorni se non di ore l'ufficialità della convocazione di Sintayehu Vissa

Alberto Bertolotto / UDINE

Dopo il secondo posto ai tricolori outdoor del 2022, ha ottenuto lo stesso risultato ai nazionali indoor del 2023. Il titolo non è arrivato neanche stavolta ma ha nuovamente conquistato la maglia azzurra. E questo è l'aspetto più importante. Sintayehu Vissa rappresenterà l'Italia nei 1500 metri ai campionati Europei in sala di Istanbul, in programma dal 2 al 5 marzo. L'ufficialità della convocazione è arrivare ieri sera. Dopo quella per i campionati mondiali all'aperto di Eugene, ottenuta sempre nei 1500, un'altra chiamata per la mezzofondista di Pozzecco di Bertiolo, tornata in Italia dagli Stati Uniti per gareggiare ai tricolori di Ancona.

«Sono contenta della prova agli italiani, anche se un po' mi dispiace non aver conquistato il titolo – riconosce con onestà la 26enne, professionista negli Usa con l'On Athletic Club –. Nella prestazione ai campionati nazionali ha un po' pesato il fatto che fossi rientrata a casa da pochi giorni e, di conseguenza, dovevo ancora smaltire completamente il fuso orario. Con questo però non voglio lamentarmi. Ho disputato una bella prova e ho anche ricevuto i complimenti del presidente nazionale della Fidal Stefano Mei. Adesso mi concentro sulla prossima uscita».

Inevitabile la convocazione per Istanbul per Vissa, che con il 4'08"20 stabilito ad Ancona ha centrato il personale indoor e il minimo richiesto dalla Fidal (4'09"). Ma non solo. Già nelle due uscite precedenti, entrambe disputate a New York, era andata forte sul miglio (1609 metri). Aveva migliorato in tutte e due le occasioni il primato italiano di Gabriella Dorio e, nell'ultima prova, quando ha fermato il crono a 4'24"54, era passata ai 1500 con il tempo 4'07"14.

Continua dunque forte l'ascesa della ragazza del Medio Friuli, che attualmente sta rifinendo la preparazione a Codroipo. Soltanto l'anno scorso, proprio in occasione dei mondiali outdoor di Eugene, aveva ottenuto la prima maglia azzurra. E sempre durante il 2022 si era laureata negli Stati Uniti campionessa universitaria (NCAA) nei 1500. Un miglioramento tale da far scattare l'interesse su di lei dell'On Athletic Club, che l'ha così ingaggiata garantendole lo status da professionista. In Italia invece Vissa corre per la Friulintagli.

Per il Friuli, invece, un'altra atleta approda agli Europei indoor. Nel 2021 a rappresentare la regione c'era Alessia Trost, sesta nel salto in alto con 1,91. La pordenonese, classe 1993, ha rinunciato alle indoor, altrimenti avrebbe potuto far parte della squadra azzurra esattamente come Aurora Berton, velocista di Palmanova, attualmente infortunata ma nel 2022 convocata per i mondiali indoor di Belgrado sui 60 piani. La sprinter, classe 2000, è tesserata per le Fiamme Gialle proprio come Trost, che ai campionati continentali al coperto ha nel curriculum una medaglia d'argento (a Praga nel 2015).—

I TRICOLORI DI LANCI

Occhio a Saccomano e Fina nel disco e nel giavellotto possono puntare al bis d'oro

UDINE

Sono sei gli atleti friulani che, sabato e domenica, prenderanno parte ai campionati italiani invernali di lanci, in programma a Rieti.

Fari puntati soprattutto sui campioni Under 23 in carica, Michele Fina (Friulintagli, classe 2002) ed Enrico Saccomano (Malignani, classe 2001), primi dodici mesi fa rispettivamente nel lancio del giavellotto e nel lancio del disco. Entrambi punteranno a centrare il bis. Saccomano, proprio in occasione della finale del 2022, stabilì con 58,82 il primato personale di allora (arrivò inoltre secondo assoluto). Un record che poi migliorò tre volte nella stagione all'aperto, arrivando a 60,99 (record regionale assoluto). Stessa identica situazione visse Fina, che con il 70,76 centrato nell'occasione a Mariano Comense firmò il personale (e la terza posizione assoluta). Il pordenonese è in buona forma, avendo già lanciato nel 2023 il giavellotto a 70,82. Sta bene anche Saccomano, autore di 59,63 alla gara di esordio stagionale a Latina.

Per il Malignani in pedana anche quattro martellisti: la senior Isabella Martinis, gli Under 23 Davide Vattolo e Alessandro Feruglio nonché l'Under 20 Eric Tavano. Vattolo e Feruglio puntano a un posto sul podio, avendo rispettivamente la terza e la quarta misura d'accredito; Tavano con il 61,39 con cui si presenta invece è sesto e conta di guadagnare qualche posizione. Martinis invece mira a confermarsi tra le migliori e a limare ancora qualche centimetro al 53,85 con cui si presenta. Alla gara avrebbe dovuto prendere parte anche la giavellottista Federica Botter (Friulintagli), campionessa nazionale invernale ed estiva Under 23 di giavellotto, ma è attualmente impegnata negli Stati Uniti per motivi di studio e sport (è iscritta a Ucla, l'Università della California di Los Angeles per cui gareggia). Per chi è in gara a Rieti l'obiettivo è anche conquistare la maglia azzurra per la coppa Europa di lanci di Leiria (11-12 marzo).—

A.B.

IN BREVE

Rugby
Italia-Irlanda Under 20 con Aminu e Pontarini

Gli udinesi Destiny Aminu ed Enrico Pontarini, entrambi rugbisti di formazione Rugby Udine, inseriti nei 23 giocatori dell'Italia U20 che questa sera sfideranno l'Irlanda a Treviso nel terzo turno del torneo delle Sei Nazioni di categoria. Il kick-off è fissato allo Stadio Monigo di Treviso per le 20.15. Gli azzurri arrivano a questa sfida dopo due sconfitte di misura contro Francia e Inghilterra. Nella gara contro il XV della Rosa l'udinese Aminu ha messo a segno due belle marcature personali.

MotoGp
Presentata la Honda di Marquez e Mire

Con un presentazione organizzata a Madrid, Honda HRC ha svelato la livrea della RC213V che correrà il mondiale MotoGP 2023. Presenti anche i due piloti Marc Marquez e Joan Mire piloti che avranno il compito di riportare il marchio giapponese al successo che manca da tre stagioni nella massima cilindrata. «Sono ansioso di continuare lo sviluppo ed iniziare questa stagione, mi sento in forma e pronto per correre», le parole di Marc Marquez che sembra aver risolto i problemi fisici che l'hanno condizionato la scorsa stagione.

SCI

Mondiali di salto e combinata con un poker di atleti friulani

Francesco Mazzolini

E Mondiale di Planica sia. Sono quattro gli atleti Fisi Fvg che sono stati convocati all'appuntamento di gala per il Salto e la Combinata, in programma in Slovenia dal 21 febbraio al 6 Marzo. Si tratta di Francesco Cecon, Raffaele Buzzi, Alessandro Pittin, che martedì è stato portabandiera azzurro nella cerimonia inaugurale e Greta Pinzani.

Raffaele Buzzi

Greta Pinzani

Il 21enne Cecon è di Malborghetto, figlio di Roberto (il più grande saltatore italiano di sempre e attuale allenatore azzurro) e fa parte della stirpe dei saltatori della Val Canale e per la sua giovane età già vanta titoli nazionali e la militanza in Coppa del Mondo. Raffaele Buzzi, tarvisiano del Cs carabinieri, combinatista ormai veterano, sta vivendo una stagione di "transizione" dov'è riuscito a far segnare i migliori risultati di carriera. Dopo il debutto in Coppa del Mondo nel 2016 a Lathi, ha messo nel suo palmares anche l'olimpiade di Pyeongchang e quella di Pechino 2022, dove s'era piazzato 16° nel trampolino piccolo e 9° nella gara a squadre. Quest'anno è arrivato 18° nella tappa di World Cup a Seefeld, suo miglior risultato di carriera sul massimo circuito e comunque nella stagione in cui sta dimostrando crescita.

Il compagno di squadra carnico Alessandro Pittin non ha bisogno di presentazioni. Atleta 32enne del Cs Fiamme gialle è già dal 2008 nella squadra A. Magister combinatista a pieno titolo, ha già partecipato a 5 olimpiadi, l'ultima quella di Pechino 2022 e la sua più importante quella di Vancouver 2010, dove ha conquistato il bronzo nell'individuale del trampolino normale. In Coppa del mondo ha dato buoni segnali, arrivati soprattutto da Schonach, ultima tappa prima del Mondiale di Planica.

Greta Pinzani, tarvisiana figlia d'arte (il papà è Simone Pinzani), è la più giovane dei combinatisti del contingente Fvg che andrà a Planica. A 17 anni ha già debuttato in Coppa del Mondo ed è riuscita a portare a casa 3 argenti agli Eyof 2023 in Fvg.

In simultanea ci sarà anche la World Championship di fondo, sempre a Planica che già oggi vedrà l'avvio delle prime gare: le sprint a tecnica classica, che fra gli uomini schiererà in pista il capitano azzurro Federico Pellegrino, Francesco De Fabiani, Simone Mocellini e Davide Graz. In campo femminile gareggeranno Nadine Laurent, Iris De Martin, Nicole Monsorno e Cristina Pittin. Tra le fondiste convocate dei Fisi Fvg c'è anche la paluzzana Martina Di Centa.—

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

La Cda combatte contro una Roma formato A1 ma poi deve inchinarsi

Nel recupero della 4ª di ritorno la capolista passa a Latisana
Le friulane tornano al terzo posto sorpassate da Marignano

Alessia Pittoni / LATISANA

Una Volley Roma già in formato A1 ha espugnato il campo di Latisana nel recupero della quarta di ritorno di A2 ma la Cda Talmassons è uscita dall'incontro a testa alta per aver dimostrato di poter mettere in crisi la squadra predestinata alla promozione anche se è rimasto il rammarico per non aver chiuso il secondo parziale. La Cda torna così terza in classifica complice il successo per 3-0 di Marignano su Montecchio

Solito sestetto per le friulane con Eme in regia, Taborelli opposta, Costantini e Caneva centrali, Rossetto e Milana ali e De Nardi libera. Nel primo set Roma si è portata subito avanti di quattro lunghezze sfruttando il turno al servizio di Bici. La Cda ha tenuto abbastanza bene in tutti i fondamentali ma dall'altra parte della rete la capolista ha approfittato di ogni minima imprecisione avversaria per allungare il vantaggio. Le romane si sono portate a più sette, poi la Cda ha spinto sull'acceleratore fino al 19-23 ma due errori hanno chiuso il parziale.

Spettacolare sotto tutti i punti di vista il secondo set, con la Cda in campo con un atteggiamento più battagliero a partire dalla battuta. Due ace di Taborelli hanno portato a più tre le friulane che per tre quarti di parziale hanno giocato un'ottima pallavolo, difendendo e contrattaccando senza timori reverenziali. Le ospiti sono apparse davvero in difficoltà (14-8, 19-13); coach Cuccarini ha però pescato qualche asso dalla panchina (Bianchini in primis) ed è iniziata la rimonta romana. Le ragazze di Barbieri sono calate in ricezione subendo diversi ace e non riuscendo a chiudere le palle set a proprio favore.

Nel corso del parziale si sono viste azioni davvero pregevoli sotto il profilo tecnico e agonistico. Difficile non accusare il colpo in casa Cda nel terzo set: Roma si è portata in vantaggio ed è riuscita a non far mai avvicinare le friulane. —

CDA TALMASSONS	0
VOLLEY ROMA	3

19-25, 27-29, 18-25

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L1), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco (L2), Caneva. All. Barbieri.

ROMA VOLLEY CLUB Bici, Bechis, Rivero, Ciarrocchi, Ferrara, Rucli, Valoppi, De Luca Bossa, Melli, Bianchini, Rebora, Valerio. All. Cuccarini.

Arbitri Anthony Giglio e Antonio Testa. Note.

Note Durata set: 25', 33' e 19'.

Un muro della Cda Talmassons

Serie A2 Femminile Girone B

RECUPERI:
Cda Talmassons - Roma Volley Club 0-3
Marignano - Ipag Montecchio 3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	54	18	0	54	3
Marignano	39	13	5	45	25
Cda Talmassons	38	13	5	43	21
Ipag Montecchio	37	13	5	41	24
Itas Martignacco	35	12	6	41	25
Soverato	29	10	8	35	31
Anthea Vicenza	21	8	10	28	39
Assitec 2000 S.Elia	15	3	15	24	48
Desi Akademia	14	4	15	24	50
Volley Marsala	9	3	15	16	48
3M Perugia	9	3	16	14	51

PROSSIMO TURNO: 26/02/2023
Anthea Vicenza - Roma Volley Club
Assitec 2000 S.Elia FR - Cda Talmassons
Desi Akademia - Marignano
Itas Martignacco - Volley Marsala
Soverato - Ipag Montecchio
Riposa:3M Perugia

SERIE D – COPPA ITALIA

Brian Lignano battuto e subito eliminato

Il Vigasio passa al Teghil e sale a quattro punti nel gironcino
Senza valenza la prossima trasferta mercoledì in Trentino

Simone Fornasiere / LIGNANO

Sconfitta sinonimo di immediata eliminazione dalla fase nazionale della coppa Italia di Eccellenza per il Brian Lignano, battuto di misura dal Vigasio che, visto il pareggio all'esordio con il Lavis, sale a quattro punti in classifica ed estromette la squadra friulana. La trasferta in Trentino di mercoledì prossimo, per il Brian Lignano, non avrà quindi alcuna valenza dal punto di vista del risultato.

La squadra di Alessandro Moras, nella ripresa, avrebbe meritato almeno il pareggio. Ringrazia il Vigasio cui bastano 14' per trovare la rete decisiva quando il destro di Zanetti è respinto da Peressini sul corpo di De Cecco, con la palla che si infila in rete nonostante il vano tentativo del portiere di recuperarla. Fatica a reagire il Brian Lignano e dopo un destro di Pagliaro deviato in angolo da Vencato lo stesso estremo ospite blocca il colpo di testa di Contento. Protesta, e ne ha ragione, il Brian Lignano al 40' quando Pagliaro anticipa Magliano che lo abbatte dentro l'area di rigore, con il direttore di gara che opta, sbagliando, per il fallo in favore del Vigasio. Graziato, quest'ultimo, al 46' da Arcon che raccoglie dentro l'area piccola il cross di Zucchiatti, ma manda incredibilmente alto da due passi.

Ripresa con il Vigasio subito pericoloso e dopo 7' Casella la controlla in area, si gira e batte a rete trovando il palo a respingergli la conclusione. Sarà l'ultima occasione di marca veronese, con il Brian Lignano che da quel momento sale in cattedra provandoci, al quarto d'ora, con il destro dal limite di Bonilla, alto. Assalto Brian Lignano e al 34' sul corner di Arcon il colpo di testa di De Cecco è bloccato da Vencato. Preludio al finale in cui la squadra friulana confeziona la grande occasione per il pari: Arcon accentra che cicca la palla, ma azione che prosegue con lo stesso Contento che va al tiro dal limite smorzato da Magliano. Sul pallone irrompe Zucchiatti che, da due passi, calcia potente verso la porta avversaria, ma è murato da Vencato che spegne definitivamente i sogni di gloria del Brian Lignano. —

Codromaz, difensore del Brian Lignano, e Zanetti, punta del Vigasio

BRIAN LIGNANO	0
VIGASIO	1

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Peressini 6; Presello 6.5, Codromaz 6.5, De Cecco 6, Manitta 5.5 (46' st Miotto sv); Bonilla 7, Gori 6 (12' st Tartalo 6), Contento 5.5; Pagliaro 6; Zucchiatti 6, Arcon 5. All. Moras.

VIGASIO (3-5-2) Vencato 6.5; Menini 6, Magliano 6.5, Boscolo Bisto 6; Borin 5.5, Meneghini 6 (37' st Stratu sv), Falchetto 6, Casella 6.5, Malagnini 6 (20' st Vasta 5.5); Marchesini 6.5 (40' st Landini sv), Zanetti 6 (20' st Micchi 5). All. Damini.

Arbitro Casali di Crema 4.5.

Marcatore Al 14' De Cecco (aut.).
Note Ammoniti Manitta, Malagnini e Vasta. Angoli: 7-6 per il Brian Lignano. Recupero: 2' e 5'.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Le parate di Anastasia fanno volare il Depor

Decisivo il rigore parato al Basiliano: «Il nostro obiettivo è vincere il campionato, qui è come stare in famiglia»

Stefano Martorano / UDINE

È uno spettacolo chiamato emozione la Prima Categoria, dove anche i dilettanti dimostrano cosa voglia dire crederci fino alla fine, come dimostrano le molte partite decise sul filo di lana, con botta e risposta e gol decisivi segnati allo scadere.

ZONA CESARINI

È così che San Quirino e Unione Smt si sono spartite il punto, nello spazio di un solo minuto tra il 43' e il 44' nel big match del girone A, mentre i gol decisivi in zona Cesarini sono stati segnati dal San Daniele, che si è aggiudicato il derby sul Ragogna grazie al subentrato Matteo Danielis, dal Pagnacco che ha espugnato Sedegliano al 2' di recupero con Abbagliato, e dal Riviera che ha avuto la meglio sulla Torreanese al 90' col guizzo di Matteo Londero. E si potrebbe continuare, fino al rigore di Sangiovanni che nel finale ha consegnato i tre punti alla capolista Fiumicello.

IL PROTAGONISTA

A proposito di zone alte, nel girone A la Cordenonese 3 S ha allungato a "più 5" sull'Aviano, mentre nel girone B si è sparato a salve tra Aurora e Buiese, nello 0-0 che in parte ha deluso perché la sfida al vertice è stata strozzata dalla paura di perdere più che dalla voglia di vincere. Una voglia che il Deportivo Junior ha messo fino al termine nell'altra super sfida di giornata col Basiliano, nonostante la doppia espulsione di Ermacora e Purinan. Alla fine però è stato Thomas Anastasia il protagonista. Suo il rigore parato a Giacometti, che si è lasciato ipnotizzare al 10' della ripresa dal volo del portierone, adrenalinico anche nelle dichiarazioni: «Il nostro obiettivo è vincere il campionato, dove ogni partita è una battaglia perché non esiste una sfida facile. Al Depor mi sento parte di una famiglia dove sono tutti forti e fa piacere far parte di questa squadra». Poi, ecco i ringraziamenti speciali. «Dedico la parata del rigore al nostro ex allenatore Paolo Peressotti e sottolineo il piacere che ho a imparare da Massimigliano Gavazza ed essere allenato dal nostro preparatore Simone Dapas».

PUNTI SPERANZA

Sono quelli conquistati dal Camino guidato da Gianpietro Crapiz («Dopo quattro ko di fila ci voleva. Abbiamo sofferto sul finale, ma ci è andata bene») e dal Pagnacco di Francesco Pravisani: «I tre punti sono un bel passo avanti verso la salvezza ma la strada è ancora molto lunga. La vittoria è frutto del lavoro di tutta una settimana». —

Il portiere Thomas Anastasia

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-1-2
Allenatore PRAVISANI (Pagnacco)

20ª GIORNATA

ANASTASIA Deportivo
DRIUSSI Camino
KUKA Vigonovo
MALTA Vallenoncello
ABBAGLIATO Pagnacco
BOLZICCO Centrosedia
FERRAZZO Fiumicello
PALUDETTO Trivignano
ZANIN Cordenonese 3s
REBBELATO San Daniele
LONDERO Riviera

di Stefano Martorano

Punture di Spillo

1 Esordio con gol per Lorenzo Abbagliato, l'allievo e prodotto del settore giovanile del Pagnacco che si ricorderà per sempre il gol vittoria firmato a Sedegliano, nel giorno in cui ha messo piede in prima categoria.

3 Come le reti fin qui segnate dall'immarcescibile Andrea Rebbelato, attaccante classe 1987 che sa sempre come rimettersi in gioco e sfuggire anche alla stretta marcatura dell'età.

13 Vittoria cercasi per il Diana, reduce dal buon punto con la Fulgor, ma andata a bottino pieno solo una volta (0-2 a Trivignano) nelle ultime 13 giornate.

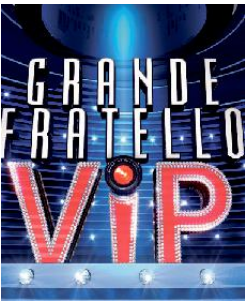
Scelti per voi

tvzap

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Nonostante le speranze di Azzurra (**Francesca Chillemi**), tra Emiliano e Sara non scorre buon sangue. Ludovica e Cate intanto, deluse dall`a-more, decidono di usare una dating app, ma i loro appuntamenti si rivelano fallimentari.

Il giustiziere della notte
RAI 2, 21.20
Il dottor Paul Kersey (**Bruce Willis**) è un chirurgo che si rende conto della violenza che sta devastando Chicago solo quando le sue vittime entrano al pronto soccorso. Un giorno però…

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari** prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti…

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. alvo non vuole illudere Elvira, ma quando viene a sapere che è rimasta male per il suo no alle lezioni di ballo, decide di andarle incontro.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che Dio ci aiuti Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giustiziere della notte (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.15 Stasera c'è Cattelan su Rai2 Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.25 Rai Parlamento Attualità
16.30 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 L'ultima caccia Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Finchè c'è guerra c'è speranza Film Commedia ('74)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter E I Doni Della Morte: Parte 1 Film Fantasy ('10)
0.15 In Time Film Fantascienza ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.45 Zelensky: Servitore del Popolo Attualità
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Un legame fatale (1ª Tv) Film Tv Thriller ('23)
15.45 L'ultimo San Valentino Film Commedia ('11)
17.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Spareggi Ritorno Calcio
21.00 Roma - Salisburgo Calcio
23.00 Spareggi Ritorno Calcio
24.00 8a g. Calcio

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)
0.05 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)
23.15 Il corvo Film Horror ('94)
1.20 The Sinner Serie Tv
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Meander - Trappola mortale Film Drammatico ('20)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Rookie Blue Serie Tv
17.40 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Miss Bala - Sola contro tutti Film Commedia ('19)
1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.40 Tentacoli Film Azione ('77)
14.40 Whatever works - Basta che funzioni Film Commedia ('09)
16.35 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American Gangster Film Poliziesco ('07)
24.00 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
15.50 Delitto all'isola delle capre Spettacolo
17.45 Pappano E Lisiecki Per Chopin Spettacolo
19.30 Art Night Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Pagliacci Spettacolo
22.35 Enrico Caruso. E ricomincia il canto Spettacolo
23.35 Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
15.55 Brenno il nemico di Roma Film Avventura ('63)
17.35 Erode il grande Film Storico ('59)
19.20 Sballato, gasato, completamente fuso Film Commedia ('82)
21.10 Signs Film Fantascienza ('02)
23.00 Storia di un fantasma Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv
17.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.10 La porta rossa Fiction
21.20 Atlantic Crossing Serie Tv
23.20 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.10 Un'estate in Algarve Film Commedia ('19)
1.50 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 10 Minutes Gone Film Azione ('19)
23.15 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Starsky & Hutch Film Giallo ('04)
23.10 Ritorno al futuro - Parte III Film Fantascienza ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Quando chiama il cuore Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Anastasia Film Commedia ('56)
22.50 Ucraina inverno senza fine Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 La fiera delle vanità Film Drammatico ('04)
0.25 Due sotto il burqa Film Commedia ('17)
2.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Lol - Pazza del mio migliore amico Film Commedia ('12)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.55 Vite al limite Documentari
10.50 Io e le mie mogli Documentari
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
18.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
3.30 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle
2.00 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.20 Sci Alpinismo. Coppa del Mondo Val Martello - gara individuale
16.55 Salto con gli sci. Mondiali Planica: HS 102 donne
18.35 Ciclismo. UAE Tour - 4a tappa: Al Shindagha > Dubai Harbour
20.45 Pallacanestro. Qualificazioni Coppa del Mondo 2023: Italia-Ucraina
23.00 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.30 Zona Cesarini
18.45 Europa League: Nantes - Juventus. Conference League: CFR Cluj - Lazio

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar "M'IlluminodiMeno" - Speciale
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'eno-agroalimentare sostenuto dall'Ateneo friulano
11.20 Anziani... anzi no!: La nuova "Casa S.O.F.I.A." di Gorizia
11.55 Né stato né mercato: Il progetto Color Jam.
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il regime fascista e l'insediamento industriale di Torviscosa.
14.10 Riverberi: Puntino. Il collettivo dei C'mon Tigre. Andrea Chimenti
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La mostra sul paleozoico friulano a Tarcento
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Telegiornale FVG
09.00 Sport Fvg / Start
09.45 Sportello Pensionati
10.30 Pronto, chi parte?
11.15 Rugby Magazine
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea Informa: Perché cambiare
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Italpress
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune – Reana del Rojale
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Friuli chiama mondo
17.30 Udinese tv
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Friuli chiama mondo – PT 2
20.30 Ditedi Talks
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo

 sereno poco nuvoloso variabile nuvoloso coperto sole-nebbia pioggia debole pioggia moderata pioggia abbondante pioggia intensa pioggia molto intensa temporale neve debole neve moderata neve abbondante nebbia foschia brezza vento moderato vento forte vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

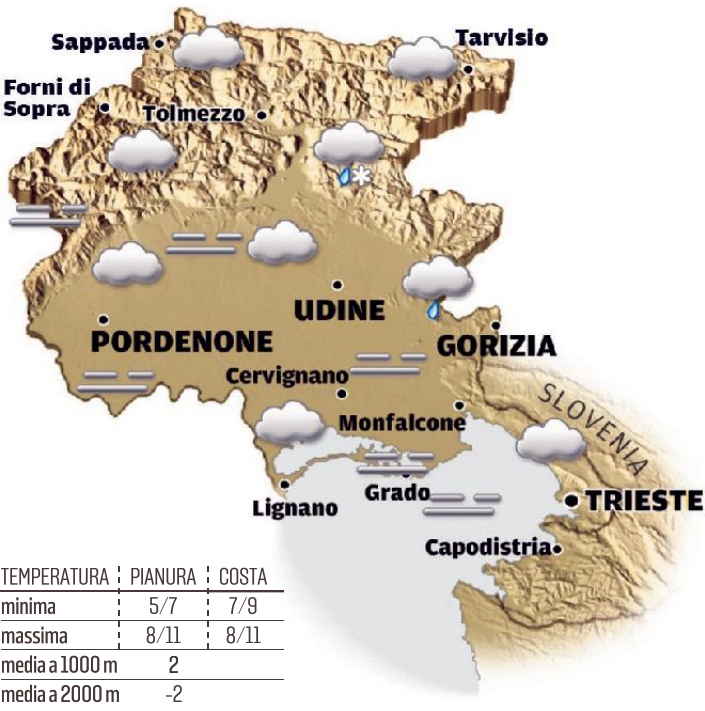
Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Prevalenza di cielo coperto con foschie e la possibilità di qualche debole pioggia sparsa, più probabile eventualmente nella zona di Trieste; sulla fascia alpina possibile qualche breve schiarita e in pianura e sul Carso qualche nebbia, specie di notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Cielo coperto con foschie e possibili nebbie; possibile anche qualche debole precipitazione, specie verso le Prealpi Giulie. Oltre i 1500 m. circa l'aria molto umida e il freddo potranno determinare la formazione di ghiaccio sulle superfici.

Tendenza: sulla costa e zone orientali cielo coperto con piogge moderate, altrove variabile con la possibilità di qualche debole precipitazione. Domenica variabile con vento sostenuto da nord-est, freddo in quota, Bora forte a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,9	10,3	95%	11 km/h
Monfalcone	4,2	14,9	85%	15 km/h
Gorizia	5,8	15,0	54%	19 km/h
Udine	8,3	14,2	58%	13 km/h
Grado	7,1	10,3	72%	15 km/h
Cervignano	5,5	15,0	60%	13 km/h
Pordenone	7,2	14,1	55%	13 km/h
Tarvisio	-1,4	15,5	36%	19 km/h
Lignano	7,1	10,3	63%	13 km/h
Gemona	5,3	13,8	59%	24 km/h
Tolmezzo	3,8	13,4	60%	33 km/h
Forni di Sopra	0,3	11,7	57%	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,01 m
Monfalcone	calmo	8,3	0,01 m
Grado	calmo	9,7	0,01 m
Lignano	calmo	8,9	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	10
Atene	10	18
Belgrado	8	16
Berlino	5	9
Bruxelles	7	12
Budapest	7	13
Copenaghen	2	5
Ginevra	3	13
Lisbona	12	18
Londra	6	9
Lubiana	1	13
Madrid	8	16
Mosca	-19	-12
Parigi	9	14
Praga	7	13
Varsavia	0	4
Vienna	9	14
Zagabria	6	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	11
Bari	8	14
Bologna	7	14
Bolzano	8	16
Cagliari	9	16
Firenze	8	15
Genova	12	13
L'Aquila	2	13
Milano	8	13
Napoli	8	15
Palermo	9	16
R. Calabria	9	18
Roma	8	17
Torino	8	12
Venezia	7	12

OGGI IN ITALIA

Aosta, Bolzano, Trento, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Torino, Bologna, Genova, Firenze, Ancona, Pisa, Perugia, Pescara, L'Aquila, ROMA, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria

OGGI

Nord: nuvoloso ovunque con pioviggini sparse tra Liguria, Est Piemonte, Lombardia, in estensione al Triveneto. Asciutto altrove.

Centro: cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con qualche pioggia limitata all'alta Toscana.

Sud: variabilità con nubi su Puglia, Sardegna, Campania e Molise. Schiarite su Sicilia e Calabria.

DOMANI

Nord: molto nuvoloso con deboli piogge su Friuli-VG, est Piemonte, Lombardia e Liguria; locale nevischio sulle Alpi dai 1200 m.

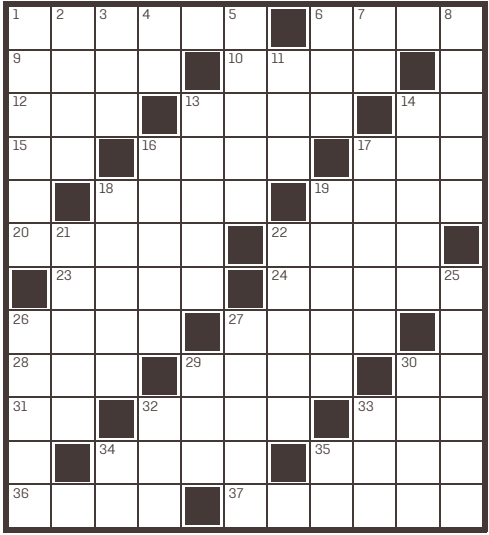
Centro: molto nuvoloso con deboli piogge sull'alta Toscana; parziali schiarite tra Lazio e Adriatico.

Sud: poco o parzialmente nuvoloso, con addensamenti di nubi basse su versante ionico e Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un seme delle carte - **6** Corsa per scommettitori - **9** Lago salato asiatico - **10** Gli "amici" di Tognazzi - **12** Per sempre no - **13** Il "time" se non è... "part" - **14** Fine aprile - **15** Il poeta Neruda (iniz.) - **16** Così lavora lo svogliato - **17** Titolo del baronetto - **18** Presente - **19** Porte dell'antica Troia - **20** Lo pratica l'atleta - **22** Una forma di jazz - **23** La E di Eni - **24** La tipica città greca - **26** Il solido per i gelati - **27** Il Pontefice massimo - **28** Corre starnazzando - **29** C'è quella caustica - **30** Il nome di Capone - **31** Il cuore del tapiro - **32** Il nome di Ellington - **33** Elogi poetici - **34** La secerne il fegato - **35** Rafano - **36** Grande campione - **37** Sovrana.

VERTICALI: 1 Pianure sudamericane - **2** Ha per capitale Teheran - **3** Il verso del cane dolente - **4** Il cloro (simbolo) - **5** Imitatore - **6** Un'abbreviazione nei biglietti da visita - **7** Prefisso iterativo - **8** Gli indovini le hanno di cristallo - **11** Raganelle arboricole - **13** Soldato appiedato - **14** Allegri e sereni - **16** È perito... ma non meccanico - **17** È fatta a rampe - **18** La Karan stilista - **19** Ramazza - **21** Gustosi mitili... nel veneziano - **22** Armi con l'elsa - **25** Una miniera di cloruro di sodio - **26** Il bicchiere per lo champagne - **27** Gioco con scale - **29** Sopra il - **30** Porto dell'Arabia - **32** L'Onnipotente - **33** Le medaglie dei vincitori - **34** Brescia sulle targhe - **35** Iniziali di Gable.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

TORO
21/4 - 20/5

Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi il vostro cuore batterà all'impazzata anche senza un reale oggetto d'amore. Le piccole gioie della vita avranno per voi un'importanza fondamentale e insostituibile.

CANCRO
22/6 - 22/7

La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8

Decisamente il colpo di fortuna in amore non è fra le armi a vostra disposizione, così preferirete affidarvi alla politica dei piccoli passi. Seguite una dieta, anche breve.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo a sé, in cui immagini, emozioni e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando così l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata, ma piacevole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Amori in evoluzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare i vostri progetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

PESCI
20/2 - 20/3

Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 febbraio 2023 è stata di 28.657 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini